

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il convegno del PCI su cultura e città

Come cambiare il volto delle metropoli nelle quali il gigantismo convive con l'emarginazione? È l'interrogativo al quale intende rispondere il convegno nazionale del PCI su «L'azione e il programma dei comunisti nelle regioni e negli enti locali per un nuovo avanzamento culturale» che si svolgerà dal 25 al 28 marzo a Roma, con un discorso del compagno Alessandro Natta della segreteria del PCI.

L'incontro con gli amministratori di quelle giunte di sinistra che nei fatti hanno già avviato (dal '75 ad oggi) una vera e propria svolta nella politica culturale per le città, si concluderà domani, dopo tre giorni di dibattito, con un discorso del compagno Alessandro Natta della segreteria del PCI.

A PAGINA 2

Previsto per domani il reincarico a Cossiga

Si tenta un governo tra dc e socialisti

Berlinguer: «Il nostro giudizio sarà dato al momento in cui una formula diventerà realtà» - Le altre dichiarazioni

ROMA — «Abbiamo con fermato al presidente della Repubblica — ha dichiarato ieri mattina Enrico Berlinguer al Quirinale — che il PCI resterà all'opposizione finché non si costituirà un governo di ampia unità democratica con un programma di dura lotta al terrorismo, di risanamento morale, di rinnovamento sociale e di distensione. Spetta agli altri partiti che rifiutano questa soluzione incaricare e trovare oltre. Ci auguriamo che questo venga fatto il più presto possibile».

c. f.

Psi: sinistre astenute sulle tesi di Craxi

Hanno chiesto l'esclusione netta dell'ipotesi del pentapartito — Al Comitato Centrale 121 «si» su 208 votanti

ROMA — Le sinistre socialiste si sono astenute sulla richiesta di Craxi di un «mandato ampio senza pregiudiziali» per trattare l'ingresso diretto del PSI in un nuovo governo. Nel voto sul documento conclusivo presentato al CC, lo schieramento del segretario, al quale è unito il gruppo dell'ex «lombardiano» De Michelis, ha raccolto così una maggioranza di 121 «si» su 208 votanti, circa il 59%. Il «cartello delle opposizioni», forte di un 10%, ha voluto invece marcare con la sua astensione una riserva non scelta circa le intenzioni di Craxi, sottolineando contemporaneamente la propria estraneità alla linea proposta per gestire la crisi. È a riprova di ciò, Claudio Signorile rendeva pubblica, ieri sera, la sua intenzione di non far parte della delegazione socialista

Antonio Caprarica (Segue in ultima pagina)

L'FBI ha eseguito gli ordini di cattura per bancarotta

Presi a New York i Caltagirone

Ancora qualche ora e erano in Sud America. Presi Gaetano e Francesco mentre Camillo è riuscito per ora a sottrarsi alla cattura — Ammanettati davanti al giudice



ROMA — Gaetano e Francesco Caltagirone

NEW YORK — Gaetano e Francesco Caltagirone sono stati arrestati ieri mattina nel centro di New York dagli agenti dell'FBI e più tardi sono compariti davanti al giudice John Cancelli. Le manette sono scattate mentre i due fratelli, ricercati da ben tre mandati di cattura internazionali, preparavano i bagagli per imbarcarsi alla volta del Sud America. Un terzo fratello, Camillo, anch'egli ricercato per il fallimento delle società immobiliari e il clamoroso crack finanziario, non è stato ancora rintracciato ma l'FBI è convinta che si trovi ancora in territorio statunitense.

Gaetano e Francesco Caltagirone, secondo quanto si è appreso dalle prime scorse informazioni dell'FBI, sono stati trasferiti nel carcere di New York a disposizione delle autorità che dovranno ora

esaminare tutta la ricca documentazione giunta dall'Italia per l'estradizione. È certo, infatti, che nel trattato italo-americano per l'estradizione dei ricercati è espressamente previsto il reato di bancarotta fraudolenta. E' questa in fatti l'accusa contenuta in due dei tre mandati di cattura spiccati in tempi diversi dalla magistratura italiana e successivamente diramati dall'Interpol. Il primo è quello emesso dai giudici della sezione fallimentare (in via caudaliva e in assenza di iniziative da parte della Procura romana), il secondo è quello spiccato dal sostituto procuratore generale dopo che l'inchiesta penale-fantasma del Pm Piero era stata avocata dalla Procura generale di New York. Un terzo mandato di cattura, come è noto, è stato invece emesso (con buoni due

Nuovo vertice antiterrorismo al Quirinale con i procuratori generali di Roma, Milano, Salerno, Napoli

Oggi Pertini ascolta le richieste dei magistrati

A Roma udienze ancora sospese, contrastate assemblee. Continuerà anche oggi l'assemblea negli uffici giudiziari romani - Aspre discussioni sulle proposte da presentare all'esecutivo per l'ordine pubblico - Nel pomeriggio incontro con il prefetto e il questore - Riunito il Consiglio superiore

Sigarette estere da oggi a 1.000 lire il pacchetto

ROMA — Forte aumento dei prezzi di vendita delle sigarette da partire da oggi. Quelle di marca estera costeranno 200 lire in più (1000 il pacchetto) mentre alcune marche di produzione nazionale subiscono un aumento di 50 lire, sempre per confezione da 20 pezzi. Lo ha deciso il ministero delle Finanze con un decreto che verrà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale.

ROMA — Sale dalla massa dei magistrati la richiesta di sicurezza, è un potere dello Stato che preme sull'altro. Negli uffici giudiziari più esposti si continua a discutere, si protesta, si preparano documenti, si buttano giù elenchi di proposte: i magistrati vogliono provvedimenti dall'esecutivo, subito. Ancora a Roma il malessere viene espresso nelle forme più dure: per il secondo giorno la macchina giudiziaria è rimasta ferma. Lo stesso accadrà oggi, con l'assemblea permanente dei giudici che continuerà.



BERGAMO — La vedova del giudice Galli con due dei figli ai funerali svoltisi ieri pomeriggio in forma privata

Pecchioli: subito misure a tutela dei giudici

Il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: Con gli omicidi di Salerno, Roma e Milano i terroristi intendono impedire alla magistratura l'adempimento del suo compito costituzionale di presidio della legalità e anche per tale strada colpire i fondamenti della nostra democrazia. Conoscendo che la gravità e pericolosità di questo disegno, riteniamo che debbano avere assoluta priorità quelle misure che, nei modi più opportuni, restituiscano ai giudici l'indispensabile sicurezza per lo svolgimento delle loro funzioni.

Le risposte al terrorismo

La «classe politica» ha nomi e cognomi

Che esista una crisi di autorità, di classi dirigenti nessuno è in grado di negare. Noi abbiamo detto di più, individuando il cuore di questa crisi nella contraddizione tra il bisogno oggettivo di rinnovamento e la viscosità conservatrice e proterva del vecchio sistema di potere incentrato sulla Dc. Ma attorno a questo problema sta salendo un polverone assurdo. Ieri si sono alzate molte voci dai pulpiti più diversi (dal «Giornale» al «Messaggero» al «Manifesto») per indicare al ludibrio la «classe politica», i «partiti politici» come colpevoli in solido di quel che succede: aggravarsi del terrorismo, manovata risposta alla richiesta di sicurezza degli operatori pubblici e dei cittadini, e così via.

cedere, di non offrire riconoscimenti agli evasori, di rifiutare la logica suicida dei due eserciti in campo; o quello della trattativa, del cedimento, della legittimazione bellica e politica degli assassini (non si dimentichi che su questo discrimine la «classe politica» si è spaccata). Quello che si è battuto per il risanamento dei corpi dello Stato, per la riforma democratica della polizia e della giustizia; o quello delle trame di Stato, delle «deviazioni», di Rumor, Malizia e Miceli? Quello che ha disvelato l'obiettivo antioperaio del terrorismo, che ha posto la questione dei suoi santuari e del suo uso politico da parte dei reazionari; o quello che si è ingigantito sugli albi di famiglia, sulla presunta connessione storica e logica fra movimento operaio e eversione? Ora si giunge a questo assurdo: che chi ha fin qui accusato il PCI di criminalizzare il dissenso, di inventarsi un pericolo inesistente per «liberarsi» violentemente di una contestazione alla sua sinistra, costui ora viene a rimproverarci di non combattere abbastanza efficacemente il terrorismo. Chi ha accusato di consentire all'abbassamento dei «livelli di libertà», ora ci richiama all'ordine perché non procediamo alla «autorganizzazione» popolare, cioè a qualcosa che assomigli alle falangi libanesi. Costoro possono chiamarsi fuori quanto vogliono: in realtà rientrano a pieno titolo in una frazione di «classe politica» dedita ai giochi di potere, mentre quello della difesa coerente della democrazia.

Cossiga costretto a fare marcia indietro

Si torna a trattare per i servizi pubblici. Il ministro Giannini: «Il contratto degli enti locali poteva già essere fatto giovedì»

ROMA — Cossiga ha fatto marcia indietro. Praticamente isolato e pressato dalle severe proteste dei sindacati, delle autonomie locali, delle forze politiche e persino di alcuni ministri, il presidente del Consiglio dimissionario è stato costretto ad autorizzare la ripresa «tecnica» delle trattative sulle vertenze pubbliche. È stato lo stesso Cossiga a comunicarlo a Lama, Carniti e Benvenuto con una nuova lettera dal tono rassicurante, con la quale prende atto della volontà dei sindacati di proseguire le trattative ma avverte che la ratifica di eventuali intese sarà lasciata in esclusiva al nuovo governo. Già mercoledì riprenderà il negoziato per il contratto

dei 650 mila dipendenti degli enti locali e regionali. Il salone di palazzo Vidoni — che le parti giovedì avevano dovuto disertare in seguito alla imposizione di Cossiga — tornerà ad essere la sede naturale del confronto. È stato il ministro della Funzione pubblica, Giannini, a ufficializzare la convocazione al termine di una convulsa mattinata di iniziative di tutte le parti in causa. Abbiamo incontrato il ministro proprio mentre cercava di mettersi in contatto col presidente del Consiglio uscente. È sembrato indignato e offeso. «E' da ieri — ci ha detto — che sto tentando di dissuadere Cossiga. Sono cretino a dargli una risposta al programma con cui gli esponevo tutte le conseguenze di un simile atto. Non trattare sarebbe una perdita secca per lo Stato». Giannini poco prima era intervenuto nel dibattito sulla riforma dell'amministrazione pubblica promosso dalla CISL. Non aveva, però, replicato alla denuncia dei rivoltosi di questo caso fatto, nella relazione, da Franco Marini. «Si rischia — aveva sostenuto il segretario generale aggiunto della CISL — di vanificare ogni possibilità di un governo unitario e razionale delle contrattazioni nel pubblico impiego». Giannini risponde ora. «Sì, il rischio di una dispersione della parte pubblica esiste ed è grave. Il governo non ha gli strumenti giuridici per contrastare i

Pasquale Casella (Segue in ultima pagina)



rendiamogli quest'ultimo favore

Si è saputo ieri che il giudice istruttore Alibrandi, dopo avere interrogato gli imputati per lo scandalo dell'Italcasse in carcere a Milano, ha concesso la libertà provvisoria a uno solo dei richiedenti, Giorgio Costiglioli, componente del collegio dei sindaci dell'istituto, ma l'ha negata al prof. Giordano Dell'Amore, non credendo che l'imputato versasse in stato di grave infermità, dal momento che l'altro giorno aveva tentato di giustificare il suo comportamento dichiarandolo delittato dal proposito di servire così il suo partito e gli alleati del suo partito, non sarebbe per questo meno colpevole, ma gli si dovrebbe riconoscere almeno un certo coraggio, una qualche ostinata virilità. Si potrebbe dire di lui: «Non è stato un uomo dannoso, ma è stato almeno un uomo». Invece questo personaggio, già ministro, già presidente della Associazione bancaria, già presidente per un numero infinito di anni della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, il più grande istituto del suo ramo, retto da un solo uomo, è per tutti di «tecnica bancaria», aspirante tra i più quotati al governatorato della Banca d'Italia e titolare di almeno altre dieci o venti cariche ambiziose, quando si è trovato davanti al magistrato ha saputo dire queste sole parole: «Decideva tutto Arcore e io firmavo» e non gli è neppure venuto in mente che egli più di ogni altro poteva, anzi doveva, pretendere il rispetto delle prescritte procedure, e, al caso, fare una cosa alla quale siamo sicuri che non ha mai, neppure per un istante, pensato: sbattere la porta e andarsene.

In 315 hanno firmato un appello ai «nove»

deputati a maggioranza: «si» ai Giochi di Mosca

ROMA — Sul sorte dei giochi olimpici, trentacinque deputati italiani — la maggioranza assoluta della Camera — si sono pronunciati per «sì» alle Olimpiadi di Mosca, ed hanno sottoscritto un appello, aperto ad altre adesioni, e rivolto ai ministri degli Esteri e dello Sport dei nove paesi della CEE. «Le nostre decisioni e i vostri orientamenti in merito alle Olimpiadi di Mosca e alla minaccia di boicottaggio — è scritto nella lettera — avranno un peso decisivo. Noi parlamentari italiani di diversa tendenza politica e ideale, consapevoli della necessità di difendere l'esistenza e il ruolo del movimento sportivo internazionale che, per il suo carattere e le sue finalità, costituisce di per sé un contributo all'affermazione dei valori di pace e di progresso umano, vi chiediamo rispettosamente di non guardare l'autonomia e l'ef-

g. f. p.

Una legge presentata alla Camera

Proposta PCI: giudici ordinari per i reati comuni dei ministri

Modifiche al meccanismo dei procedimenti d'accusa - Competenze dell'Inquirente: alto tradimento o attentato alla Costituzione

ROMA — Il Presidente del Consiglio e i ministri che nello esercizio delle loro funzioni compiono reati comuni non dovranno passare più attraverso il filtro della commissione per i procedimenti di accusa e quindi del Parlamento in seduta comune...

Ad avviso dei deputati comunisti, « nel corso di questi travagliati cinque anni si è venuta così manifestando la inadeguatezza del processo penale d'accusa e il convincimento o il sospetto che esso finisce per essere uno strumento di impunità a favore dei ministri e anche dei corredi appartenenti al mondo del potere politico ed economico grazie alla formazione di schieramenti di maggioranza a difesa di persone facenti parte degli stessi schieramenti politici ».

Colpo grosso della Mobile e della sezione narcotici di Milano

Sgominata « multinazionale » dell'eroina Stava per mandarne in Usa ben 40 chili

Valore superiore ai 30 miliardi - Arrestati i tre fratelli Adamita, elementi di spicco della mafia italo-americana - Ammanettati a New York anche Giuseppe e Rosario Gambino destinatari della droga



MILANO — I pacchi di eroina sequestrati e (a destra) Emanuele, Antonio e Domenico Adamita, i tre fratelli arrestati

MILANO — Il colpo messo a segno dagli uomini della sezione narcotici e della squadra mobile milanese è stato davvero grosso: sequestrati di spicco della mafia italo-americana, ammanettati, la scoperta di un'effluvisima organizzazione criminale, una vera e propria multinazionale della droga pesante che opera a cavallo di due continenti sotto la guida di una delle più note famiglie mafiose, i Gambino. E, soprattutto, un'importante e chiara conferma che l'Italia sta diventando (forse lo è già) uno dei maggiori centri di trasformazione dell'eroina.

Tutto questo ed altro ancora ruota attorno alla clamorosa operazione conclusasi l'altro giorno a Milano, che ha visto impegnati per più di due settimane la polizia milanese guidata dal dottor Portaccio, la divisione antidroga di Roma coordinata dal dottor Plantone e, a più di 6 mila chilometri di distanza, gli uomini della DEA, l'ex « Narcotic Bureau » statunitense.

Per 175 giorni

Dal sei aprile entra in vigore l'ora legale

ROMA — Quest'anno il giorno di Pasqua, sei aprile, verrà ricordato anche per un motivo più « laico ». La notte fra il sabato e la domenica, infatti, entrerà in vigore l'ora legale. Tutti gli orologi dovranno fare un piccolo salto in avanti di sessanta minuti.

Iniziativa delle deputate PCI-PSI-DC sull'8 marzo vietato in Cile

ROMA — Un gruppo di deputate del PCI e del PSI e della DC hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri chiedendo se gli risulta « che l'autorità al potere in Cile abbia vietato la celebrazione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, e successivamente abbia arrestato oltre 100 democratici, uomini e donne riuniti per ricordare tale data ».

Le « primarie » del PCI in dodici comuni della provincia umbra

« Chi voteresti? » A Terni 11.000 risposte

Il maggior numero di preferenze per il sindaco della città - Interi nuclei familiari hanno compilato la scheda - Non sono solo i comunisti a esprimere il proprio giudizio - Prevalenza di operai - I giovani scarsamente interessati

Dalla nostra redazione TERNI — Nessuno nasconde a Terni che all'inizio, quando si decise di partire con la distribuzione delle schede e dei questionari, le preoccupazioni erano molte: incertezza, sezioni che stentavano a mettersi in movimento, dubbi. Se, di fronte alla novità, la fase d'avvio è stata piuttosto stentata, con il passare dei giorni l'interesse è cresciuto.

La scheda è stata accolta dalla popolazione con grande interesse. Le sezioni hanno fatto uno sforzo per arrivare in tutte le case. Informate attraverso i manifesti e le emittenti locali, molte persone hanno telefonato in Federazione per chiedere che gli venisse fatta recapitare la scheda, qualcuno è venuto a procurarsela da solo.

Nella maggioranza dei casi la scheda che è stata riconsegnata alle organizzazioni del partito è espressione della volontà di un intero nucleo familiare: un elemento che aggiunge ulteriore « rappresentatività » alle indicazioni che sono state espresse. Altro fatto interessante è che la metà circa delle schede è stata compilata da non iscritti al PCI. Per quanto riguarda la composizione sociale, si ha ugualmente una rappresentatività significativa: c'è una prevalenza di operai, circa il quaranta per cento, e non poteva essere diversamente in una città come Terni, il cui tessuto sociale registra una forte prevalenza di questa componente.

Le schede sono state distribuite anche all'interno delle Acciaierie e di altre fabbriche maggiori. Hanno però risposto anche numerosi commercianti, artigiani, insegnanti, tanto da comporre un quadro complessivo degli orientamenti presenti nell'articolata collettività locale. Forse l'aspetto più negativo è rappresentato dalla scarsa consistenza delle schede riempite da giovani. È un sintomo del malessere giovanile, che si aggiunge ad altri

già evidenti, e che viene ora attentamente valutato. Tra le preferenze, il maggior numero è andato al sindaco di Terni, il compagno Giacomo Porrazzini, ma complessivamente il giudizio sull'intera giunta è positivo. I nomi degli assessori dell'attuale giunta sono tutti ai primi posti. Oltre ai candidati da proporre per il Consiglio comunale, venivano chieste anche indicazioni per i nove consigli di circoscrizione, per i quali il PCI deve indicare ben 180 candidati.

C'è un apprezzamento diffuso dell'operato svolto dalle amministrazioni di sinistra che emerge anche dai questionari. Ne sono stati raccolti in numero pressoché analogo a quello delle schede e altri si attendono per i prossimi giorni. Dalle risposte risulta che i cittadini riconoscono agli enti locali il merito di avere svolto una azione per contenere gli effetti della crisi. Il questionario è articolato in ventisei domande. I dati di duemila dei questionari raccolti sono già stati elaborati. Risulta che il 62 per cento delle risposte interpellate ritiene che l'Umbria, in dieci anni, è cambiata in meglio; il ventiquattro per cento risponde che non si sono avute modifiche sostanziali e solo il dodici per cento che la Regione si trova in condizioni peggiori. Chi sostiene che la Regione è cambiata in meglio, basa questo giudizio sullo sviluppo che si è registrato dei servizi sociali, dell'assistenza, delle attività culturali.

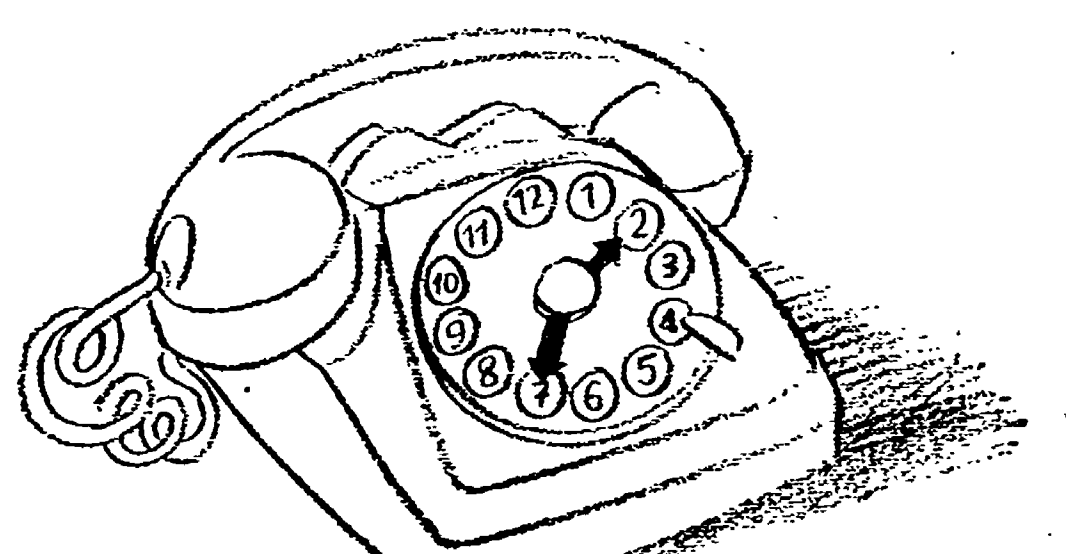
Consiglio RAI: le Regioni come pretesto per rinviare la nomina?

ROMA — Mentre senatori e deputati hanno già ricevuto la convocazione per la seduta di martedì 25, ore 18, sotto il presidente Bubbico avrebbe già trovato l'appiglio per rinviare nuovamente il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai che ieri è stato sollecitato anche dal coordinamento dei giornalisti radiotelevisivi. L'on. Bubbico sosterrà che non si possono nominare i nuovi consiglieri perché non tutte le Regioni hanno fatto pervenire la rosa dei loro candidati tra i quali la commissione deve scegliere 4 da aggiungere ai 6 che essa nomina direttamente.

Ma il ritardo di alcune Regioni può davvero costituire un motivo insopportabile di impedimento? Le Regioni sono state avvertite in tempo — lo stesso on. Bubbico ebbe a sottolineare qualche mese fa la tempestività con la quale aveva fatto partire i telegrammi per sollecitare le designazioni — da qualunque tra di esse non ha ottemperato a questo dovere ha commesso un errore, uno sbaglio anche grave: ma il servizio pubblico radiotelevisivo non può essere lasciato allo sbando, senza governo; magari solo perché qualche forza politica s'attacca all'indempnità di qualche Regione per giocare al rinvio e tessere, nel frattempo, manovre di bottega, dare colpi letali al servizio pubblico.

Prendiamo il caso della Regione Lazio. Più volte il capogruppo comunista, compagno Borgna, ha chiesto che il consiglio designasse la sua rosa di candidati e ha indicato il nome prescelto dal PCI (quello del professor Giorgio Tecca). Ma difficoltà oggettive e incertezze di altri partiti hanno fatto sì che soltanto ieri si arrivasse alla designazione assieme alla costituzione del comitato regionale per la RAI-TV.

I giornalisti RAI, dal canto loro, non solo chiedono il rispetto della scadenza del 25 ma sottolineano i criteri che debbono ispirare la commissione: « I consiglieri debbono essere scelti tra persone profondamente coinvolte dell'esistenza del servizio pubblico... ».



«Ti telefono sabato. Ma dopo le 14,30»

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E se telefoni dalle 14,30 del sabato in poi, fino alle 8 del lunedì mattina, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità. Perché telefonando in queste ore risparmi e ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate in altre ore.

Table with columns for 'FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE', 'DA LUNEDÌ A VENERDÌ', 'SABATO', and 'DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI'. It lists rates for different times of day and days of the week.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta l'Avanti!elenco.

Il Telefono. La tua voce

Dopo il ritiro dei passaporti a una quarantina di amministratori

Nuova bufera sulla SIPRA; l'obiettivo: distruggerla

ROMA — Una nuova bufera si sta abbattendo sulla SIPRA, la consociata della RAI che gestisce la pubblicità radio-televisiva ed è presente, con una quota minima, il 6% del fatturato totale, anche nel mercato della carta stampata. Il segnale più appariscente è dato dalla decisione presa 5-6 giorni fa dal magistrato di Torino, dottor Saluzzo, di ritirare i passaporti alla quarantina di dirigenti che si sono succeduti dal 1972 ad oggi. Il procedimento, avviato su denuncia di un circolo vicino ai radicali, prende le mosse proprio da quell'anno. Come sottolinea anche un comunicato del consiglio d'azienda bisogna guardare con il massimo rispetto all'operato autonomo della magistratura e auspicare una conclusione rapida e chiarificatrice dell'intera vicenda giudiziaria.

Tuttavia l'affare SIPRA pone molte altre questioni sulle quali è necessaria una estrema chiarezza se si vuole intendere la partita enorme che si sta giocando al di là dell'opportunità di accertare — visto che denuncia c'è stata — se realmente vi sono stati illeciti. Il nodo vero — l'abbiamo già detto ma dobbiamo ripeterlo — sta nell'attacco selvaggio — basta ascoltare di vaglio — alla chiarezza delle dichiarazioni, leggere la stampa dei grandi gruppi editoriali — che si è scatenato contro la presenza pubblica nel mercato della pubblicità

introiti pubblicitari superiori a quanto quei medesimi giornali sono in grado di fatturare: ma se i contratti bi-triennali, quinquennali o addirittura settennali come si può stabilire la sproporzionata tra anticipi dati dalla SIPRA e fatturato reale quando il contratto è ancora in corso o appena iniziato? Siamo nel campo del rischio d'impresa, della valutazione commerciale di una testata, di una pratica nata contemporaneamente all'esplosione di un mercato pubblicitario. C'è da osservare semmai che proprio i gruppi privati ne hanno abusato. In tempi passati fu la SPE di Oscar Maestro — uno dei big del settore — a giocare disinvoltamente e audacemente (subito imitato) la carta del minimo garantito: per sottrarre clienti alla concorrenza non esitò a versare un 30% in più rispetto ad altri.

Ma perché tanto accanimento — citiamo ancora dalla dichiarazione del compagno Damico — contro la SIPRA proprio ora, quando essa sta cercando di liberarsi da una eredità densa di scandali e di vergogne, eredità sulla quale nessuno si è sognato di indagare o di sollecitare inchieste? C'è sicuramente un disegno destabilizzatore (ingrossare la diffidenza e la sfiducia verso i partiti): c'è la maleducazione di alcuni settori di utilizzare il polverone in vi-

sta delle elezioni oscurando, ad esempio, la limpida posizione dei comunisti: del passato criticato la SIPRA del presente, che oggi non sono affatto soddisfatti per le tante cose che ancora non vanno in quell'azienda. Ma soprattutto c'è in ballo il mercato della pubblicità: un mercato in subbuglio, sconvolto da grossi processi di ristrutturazione con la convulsa integrazione tra giornali, tv private e, di conseguenza, concessionarie per la raccolta di pubblicità. Ci sono 600 miliardi — sottratti i 200 che vanno alla RAI — e un potere — quello sull'informazione — che i grandi gruppi privati, con la complicità di forze politiche, vogliono spartirsi da soli senza il terzo incomodo di una presenza pubblica risanata, gestita in modo serio e corretto che, inevitabilmente, obbligherebbe i privati a limitare il loro strapotere. « E' la nostra azienda in quanto tale che costoro vogliono eliminare » denuncia il consiglio d'azienda nell'esplicito solidarietà agli amministratori inquisiti. E nasce da qui il furore moralistico e distruttivo di molti che sino all'altro ieri hanno assistito, muti o complici, a scandali veri.

Sciopero di 4 ore ieri nelle cartiere

ROMA — « L'esistenza di un monopolio privato nel settore della carta per quotidiani e di un serio imprenditore pubblico rischiano di provocare il fallimento della legge per l'editoria e gravi tensioni sociali in alcune zone del paese ». Lo ha fatto presente ieri mattina il compagno on. Margheri compiendo un passo formale presso il presidente della commissione interparlamentare per la riforma industriale e le Partecipazioni statali. Secondo il compagno Margheri quello che sta avvenendo — richiesta di aumento da parte della FAO-CART, blocco della produzione, sospensione di centinaia di operai, esaurimento delle scorte di carta, crisi della cartiera Miliani — dimostra che il piano finalizzato di settore è di fatto annullato. Ieri, intanto, si sono avuti i primi scioperi di 4 ore a cartai, un'ora i poligrafici. Gli editori, dal canto loro, hanno costituito un gruppo di lavoro per un esame della situazione. Per martedì è confermata la riunione convocata dal sottosegretario Cuminetti.

L'agricoltura italiana va male? È anche colpa della politica Cee

Seconda giornata dei lavori del primo congresso nazionale della Confcoltivatori a Rimini — Come la DC ha snaturato la legge sui patti agrari — Occorre modificare le scelte comunitarie

Dal nostro inviato

RIMINI — Ecco il male antico della nostra agricoltura che ancora si riproduce: è lo stacco netto tra il livello dei problemi, tra le elaborazioni che alcune forze, le più avvertite, portano avanti, e il tipo di scelte, di interventi che vengono operati dai nostri governi, dai responsabili dell'agricoltura. Questo divario appare con evidenza quasi palpabile nel dibattito che si sta svolgendo al primo congresso nazionale della Confcoltivatori, in corso da giovedì a Rimini. Il discorso del compagno on. Antonio Bellocchio, ad esempio, è tutto pervaso dalla consapevolezza del valore strategico che la questione agraria riveste nella crisi economica generale del Paese. E le soluzioni che propone cercano di essere pari a questa dimensione: c'è bisogno di un disegno non settoriale e non corporativo che poggi sulla programmazione, c'è bisogno di uno sviluppo dell'agricoltura fondato sull'impresa diretto-coltivatrice (quella che ha dimostrato più vitalità) e che preveda l'integrazione tra i vari settori produttivi: occorre insomma una nuova « cultura » per dare davvero al settore primario quel ruolo centrale che corrisponde all'interesse complessivo del Paese.

Ma il governo che fa, che linea tiene? La risposta la dà il delegato Brescini, mezzadro di Ancona, quando con linguaggio semplice e incisivo critica a fondo le modifiche che i rappresentanti della DC nella commissione del Senato hanno voluto apportare al testo del progetto di legge sui patti agrari: « Così come si vuol farla — dice — questa legge non riforma la mezzadria, ma la delucia ». La DC cioè resta su una linea che non incoraggia la permanenza sulla terra, la stessa linea che per tanti anni ha impresso i caratteri di una fuga caotica e disastrosa a quello che doveva essere un processo « naturale » di trasferimento dalle campagne, fino a farci ritrovare con milioni di ettari incolti e con

un pesante deficit agro-alimentare. E nel richiamare queste vecchie responsabilità del governo, il responsabile dell'ufficio CEE della Confcoltivatori, Giancarlo Pasquali, dichiara il proprio dissenso — come faranno molti altri delegati — anche dalle posizioni del ministro Marcora e da quello che il nostro governo ha finora assunto nelle sedi in cui si decide la politica agraria della Comunità.

Nell'intervento che il sen. Marcora ha pronunciato l'altro ieri al congresso si sono fatte apprezzare alcune valutazioni di natura politica generale. Gli orientamenti della nostra politica agraria alla CEE, sui quali si è soffermato in particolare il ministro, non hanno però trovato e non potevano trovare consenso. E' apparso che ci si muove ancora sul terreno dei « piccoli correttivi » e della politica dei prezzi con margini di manovra resi sempre più stretti e ormai quasi del tutto annullati dai meccanismi dello SME, quando il nodo da sciogliere è di tutt'altra portata.

Il problema vero che è sul tappeto oggi è quello di una profonda modifica della politica agraria comunitaria per farle assumere sul serio quel connotato « solidaristico » che si voleva porre a fondamento dei trattati di Roma, per renderla coerente con le esigenze di ammodernamento della nostra agricoltura. Ma come può decollare la biocoltura italiana, come può diventare competitiva, se si penalizzano proprio i nostri migliori produttori? Come si può potenziare la zootecnia — il settore più deficitario della nostra bilancia — quando gli sforzi vengono vanificati da misure assurde come la tassa sul latte? Questa è una linea che aumenta i divari e aggrava gli squilibri regionali anziché ridurli, che favorisce i Paesi più ricchi.

Occorre percorrere strade diverse, dunque, tanto alla CEE come nelle scelte che riguardano la nostra agricoltura. E la condizione per

produttiva, il ruolo che esso ha nello sviluppo dell'economia e nel miglioramento della organizzazione sociale e civile del paese. E' a questa impostazione che guarda il paese e ad essa — ha detto Marianetti — vanno commisurati « gli obiettivi di riforma, quelli rivendicativi e le forme di lotta ».

Il congresso costitutivo della FILT ha dimostrato — rileva la mozione conclusiva — una profonda « maturazione politica » che oltre a consentire il superamento di residui di corporativismo e l'avvio di un processo di omogeneizzazione delle condizioni dei lavoratori potrà permettere di far avanzare più coerentemente il processo di realizzazione di un nuovo sistema integrato per l'attività di persone e merci.

La FILT-CGIL afferma in sostanza la mozione, è decisa ad utilizzare la propria forza di pressione e la sua capacità di mobilitazione di lotta per la trasformazione del sistema dei trasporti, le riforme, gli investimenti, i contratti, in rapporto stretto con l'intero movimento sindacale e costruendo alleanze le più ampie possibili con le masse popolari.

Ma proprio per la realizzazione di questi obiettivi non è indifferente alla FILT e ai sindacati — come riaffermato dal Marianetti e dal congresso — la soluzione che si darà alla crisi governativa in atto. C'è la esigenza che sia risolta rapidamente ma soprattutto che abbia come sbocco un governo di unità nazionale così come impongono le drammatiche condizioni del paese. La necessità di bloccare l'inflazione galoppante e il dilagante fenomeno del terrorismo.

Al sindacato — ha detto Marianetti — si chiede un comportamento responsabile come condizione necessaria per realizzare un programma di risanamento. Provo di responsabilità ne ha date tante e continuerà a darne. Ma questa attitudine può essere travolta dall'assenza di un programma o di soluzioni politiche seriamente adeguate alla situazione che viviamo ».

Illo Giuffredi

rapporto unitario per l'elaborazione della linea politica e per la promozione di associazioni di produttori e della cooperazione in tutto il territorio.

In Toscana — ha riferito il responsabile regionale della Confcoltivatori, Ganestelli — l'ampia partecipazione di base e la puntuale ricerca del confronto « sulle cose » hanno creato le premesse per una ulteriore crescita dell'organizzazione: il PSDI ha dichiarato che alla Confcoltivatori, all'interno della quale si è costituita la componente socialdemocratica, va rico-

nosciuto il ruolo di organizzazione unitaria dei coltivatori. Selvino Bigi del CNEL ha sostenuto che occorre disciplinare con una legge quadro i rapporti tra agricoltura e industria.

Il congresso ha salutato con un caloroso applauso la lettura del messaggio di Enrico Berlinguer, di cui pubblichiamo il testo qui accanto, e di Craxi. Nella seduta di ieri il vice-presidente della Repubblica bulgara Tancev ha portato il saluto del Partito agrario del suo Paese.

Pier Giorgio Betti

Carl compagni,

il primo Congresso della Confederazione Italiana Coltivatori è un importante avvenimento al quale sarei stato molto interessato a partecipare se precedenti, improponibili impegni non mi impedissero di far parte della delegazione del PCI che seguirà i vostri lavori. Le indicazioni e proposte per lo sviluppo della politica agricola del nostro paese che verranno dal Congresso saranno attentamente esaminate dagli organismi del nostro partito e, non ne dubito, arricchiranno il dibattito in corso sulla imprenditorialità contadina e sulle questioni agrarie più in generale, per tanti versi di importanza centrale nella nostra economia e nella nostra società.

Come voi ben sapete il PCI si sente impegnato pienamente per uno sviluppo dell'agricoltura, che da una parte riesca a migliorare l'approvvigionamento della popolazione in alimenti e dell'industria di trasformazione in materie prime, dall'altra

Il messaggio di Berlinguer al congresso dei coltivatori

parte riesca ad assicurare più alte retribuzioni e migliori condizioni di vita e di civiltà agli addetti a tale attività, e più equi rapporti sociali nelle campagne.

Ne sono dimostrazione le lotte alle quali i comunisti hanno partecipato insieme con altre forze democratiche per la riforma agraria; per il superamento dei patti agrari arcaici; per la parificazione di trattamenti assistenziali e previdenziali dei lavoratori agricoli dipendenti o autonomi; per il giusto impiego di tutte le risorse disponibili; lavoro, suolo, acqua, nel quadro di uno svi-

luppo programmato della spesa pubblica e del decentramento democratico; per la cooperazione e l'associazionismo nelle campagne; per la cooperazione internazionale e per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo, affinché questi possano costruire un'economia sana e autoprospiciva, di cui l'agricoltura sia elemento essenziale.

Da queste lotte, che ci hanno sempre visti schierati insieme a voi ed alle forze democratiche e progressive del nostro paese, sono anche derivati alcuni importanti risultati. Molti dei problemi posti con tali lotte non sono

ancora risolti, molti altri al peggio oggi in termini nuovi. La crisi del paese è aggravata anche dalle insufficienze nella politica agricola, mentre uno sviluppo sano ed equilibrato nelle campagne sarebbe in grado di offrire lavoro qualificato ai giovani e sarebbe un elemento importante di progresso generale.

Penso che su tali questioni, come sulle altre immenerabili che interessano il movimento contadino ed il movimento operaio voi, in questa vostra asise, darete certamente un utile contributo, che servirà non solo a voi, alle vostre iniziative, al rafforzamento della vostra organizzazione, alla costruzione di un movimento contadino unito ed autonomo, ma anche ai partiti della classe operaia ed alle altre forze organizzate dei lavoratori per una visione più esatta e concreta dei problemi delle campagne e quindi per la costruzione di una più avanzata ed efficace politica agraria.

Enrico Berlinguer

Quando scopri la morbidezza Woolite non puoi più farne a meno



SIGNORA, TOCCHI I GOLF DI QUESTE GEMELLE. C'È DIFFERENZA?



... LA MORBIDEZZA! UN MORBIDO COSÌ NON L'HO MAI VISTO E CHE COLORI!



VUOL SAPERE CON CHE PRODOTTO È STATO LAVATO?



ME LO DICA SIGNOR PAGLIAI CHE LO COMPRO SUBITO!

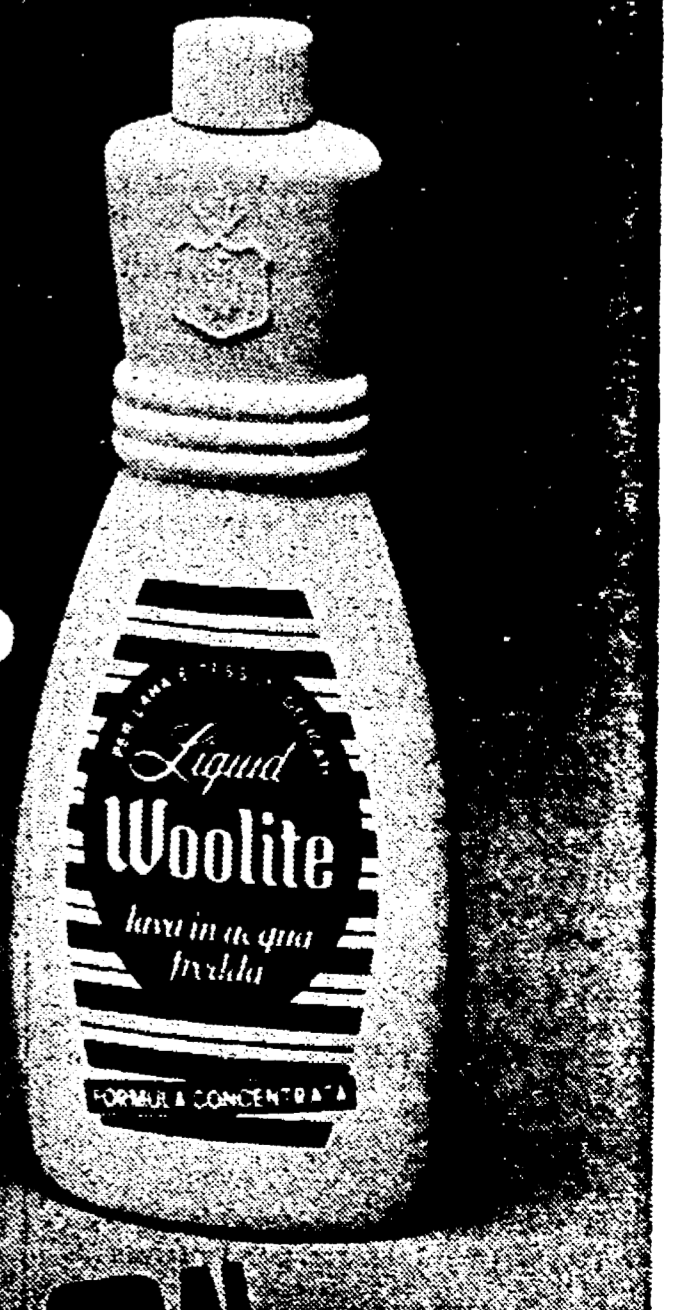


LAVATO CON Woolite



QUANDO SCOPRI LA MORBIDEZZA WOOLITE NON PUOI PIÙ FARNE A MENO.

Lavare la lana senza: infeltrire, sfornare, scolorire



oggi in offerta prova... incredibile 2^{AL} PREZZO DI 1

Stasera in TV la «Lulu» di Wedekind

Scandalosamente donna

Sulla Rete due, alle 21.35, sarà trasmesso «Lo spirito della terra» cui sabato prossimo seguirà «Il vaso di Pandora» — La regia di Mario Missiroli

E' tempo di donne, in TV. Ed era ora. I personaggi femminili della letteratura e del teatro, affacciatisi timidamente sul video da un paio d'anni a questa parte...



Una scena di «Lulu» in onda stasera

lu, l'autore cerca di rendere, non senza una subdola ironia e una certa vena moralistica, uno spaccato sociale nel quale, attorno al personaggio centrale della donna sfrenatamente sensuale, Lulu appunto, ruotano le figure meschine, tragicamente corrotte dal male, dei suoi tanti amanti...

di Pandora (che vedremo sabato prossimo), fu invece scritta nel 1904. E' noto lo «scandalo» che all'epoca, anche dopo, suscitò...

Mario Missiroli, che ha curato la regia e l'adattamento dei due drammi, si è trovato dinanzi un compito tutt'altro che facile, aiutato tuttavia dall'interpretazione, anche se di difficile resa (e talora lo si sente), di Stefania Sandrelli, approdata per l'occasione al piccolo schermo...

Il fascino di un personaggio

L'attrice Stefania Sandrelli, debuttante in televisione, parla della sua Lulu

E' un debutto, certo, ma di una «vecchia» consuetudine per lo spettacolo, a dispetto dell'età, 34 anni, una ventina dei quali trascorsi dinanzi alla macchina da presa a interpretare film belli e meno belli...

stasera i telespettatori, pur se, come è consueto per tutte le coproduzioni che si rispettino, non mancheranno le reazioni negative a priori di certi personaggi che continuano a credere che la critica sia un'arma e la TV — vista da milioni di persone, e non dai soliti pochi eletti — un soprammobile.

E sul tuo personaggio? «Lulu è affascinante. Questa donna, ora oggetto, ora vittima, mi sembra di una straordinaria modernità, soprattutto se si pensa che è stata concepita più di 80 anni fa. Ho dovuto faticare parecchio per entrare nello spirito del personaggio, che è completamente lontano da come sono io.

Fra le altre, sono queste due buone ragioni che spiegano il grande interesse creatosi attorno allo spettacolo diretto da Missiroli. Sarà anche questa una prova riuscita per l'interprete di La bella di Lodi (diretto proprio da Missiroli, del quale è stato l'unico film), di Sedotta e abbandonata, lo stesso Benzi, Pieriner, il conformista, Alfredo, Alfredo, Noventotto, La terrazza? Lo valuteranno

Che difficoltà ha avuto la Sandrelli nell'affrontare quest'esperienza nuova per lei? «Quando mi è stata fatta la proposta di interpretare Lulu — risponde l'attrice — ero perfettamente consapevole delle enormi difficoltà che mi si ponevano. Abituata da sempre al cinema, dovevo modificare radicalmente il mio modo di lavorare. Dinanzi all'occhio della telecamera, bisogna muoversi diversamente, recitare in un altro modo, e, in questo caso, recitare un testo teatrale. Devo dire però che mi sono rapidamente adeguata, e anche questo è sempre positivo. Ho molto divertito anche il correttissimo rapporto che ho avuto con Missiroli».

Del resto basta osservare che fra i film che concorrono a formare la graduatoria dei maggiori incassi (nell'ordine: Manhattan, Il malato immaginario, Mani di velluto, Apocalypse now, Io sto con gli hippopotami, The Champ, Altopiani, Eretici, Alien, La patata bollente, Rocky 2, La luna, Fuga da Alcatraz, Aragosta a colazione, Hair) ben otto rientrano nella sfera di produzione americana e nove sono distribuiti da aziende statunitensi.

Un po' di sole tra le nubi del cinema italiano

Anche se qualche raggio di sole filtra attraverso le nubi del barometro che segna lo stato di salute del mercato cinematografico, continua a volgere al brutto. Volge al brutto anche per la nostra industria, e questo nonostante le schiarite riguardanti i prodotti nazionali che non quelli stranieri.

Le società di noleggio americana, per un paio di spettatori molto elevato (più di un milione ed ottocentomila unità pari quasi ai quindici per cento in meno) mentre le aziende italiane segnano addirittura un risultato positivo (oltre seicentocinquanta biglietti in più con una crescita vicina al sei per cento).

Un altro dato positivo è l'incidenza nei titoli dei nuovi titoli d'origine nazionale. Quest'anno si registra un aumento di ben trentatré prodotti rispetto al periodo precedente (140 film contro 107), con una lievitazione percentuale (circa un terzo) che testimonia un milione di ripresa realizzativa.

Incontro con il regista sempre attento ai nuovi volti femminili

Quante cicale ci sono nel cassetto di Lattuada?



Lattuada sul «set» del film «La cicala»

ROMA — Torna il feuilleton, il dramma delle nostre nonne, grandi passioni, lacrime, terribili impieci: non sono solo i ritorni di classici, ci sono in ogni anche manoscritti freschi di stagione. E film. L'ultimo di Lattuada, per esempio, La cicala, una storia tratta da un librone mai pubblicato di Natale Prinetti (in distribo stanco di costruire pentole e darsi alla letteratura) e Marina D'Amia (nome d'arte, «chissà dove li prendono» commenta Lattuada).

«Questo film non è niente altro che una commedia drammatica, un fotomontaggio per lo schermo, e non vuole essere altro» spiega subito il regista.

«La cicala», anima buona del dramma, è Clio Goldsmith, una ragazza pazzarella e disordinata, ingenua, sguajata ed onnivora, che si trasforma in una donna dal consistente e classico, nel romanzo d'appendice «vissuto» pronta alla redenzione e destinata al naufragio.

«Inventa» i volti nuovi del cinema: sono anni ed anni che gli è riconosciuta questa capacità, da Catherine Spaak alle nuove stelle. Una ripresca in un suo film, per il mercato della produzione, vale assai più di anni di scuola di teatro, di buona sorte. «Io cerco molto i miei personaggi, mi piacciono le giovinette con i loro problemi e misteri, ma per trovare una Nastassia Kinski inventa nei dintorni di Roma...».

«Sono stati fatti tanti film sull'apocalisse, sui massacri. Questo invece si spaccia dalla realtà che stiamo vivendo, parla di amori e passioni, che esistono anche oggi: eppoi, ma se anche Goethe scriveva come scriveva, mentre Napoleone stracciava l'Europa a pezzi?».

Gian Maria Volonté operato: infondati tutti gli allarmismi

ROMA — Gian Maria Volonté, ricoverato giovedì in una clinica privata romana, si sottopone ieri pomeriggio ad un'operazione al torace per l'asportazione di un «taratum mediastinico», una sorta di tumore benigno che si era formato in prossimità del polmone sinistro. L'operazione — durata poco più di un'ora — è perfettamente riuscita. Non è necessario locare il polmone né altre parti dell'organismo.

A Roma un intenso programma di animazione per ragazzi

Un clown, un'anatra, un sorriso: basta poco per fare buon teatro

ROMA — Un teatro per ragazzi senza scenografie che sanno di colla e muffa, un teatro che non stupisca con l'illusione di un mondo del meraviglioso colorato e irreali.

Il Comune di Roma apre 17 biblioteche in 17 Circoscrizioni dove vengono impiegati (legge 285) gruppi di giovani come operatori culturali col compito di rendere la biblioteca non più esclusivamente luogo di consultazione o prelievo di libri, ma centro aperto a dibattiti, mostre, teatro, laboratori e seminari di animazione. L'animazione del territorio è ormai, nonostante le «tropic» difficoltà incontrate, una realtà operativa acquisita da più parti si avverte l'esigenza di un Teatro Stabile per ragazzi.

Nel 1978 il Teatro Scuola del Teatro di Roma, il Comune, l'ETI e l'UNICEF riuniscono in gestione il San Gesio dove oltre agli spettacoli (quest'anno sono state registrate 13000 presenze) si tengono laboratori e seminari aperti agli insegnanti sull'animazione come metodologia didattica. Cosa trova, cosa sente, cosa impara, cosa si aspetta un bambino da questo «suo» teatro?

14 marzo: allegria di bambini e di adulti curiosi, maestre attente a mantenere un ordine impossibile, mentre un clown instancabile e triste percorre le file dei piccoli spettatori distribuendo bandierine colorate. Il sipario aperto mostra un fondo tutto nero dove una casa semplice nella struttura ma accesa di colori vivi — bianco, rosso e verde — e un albero di fantasia rigido e poetico scandiscono una scena di animazione. L'operazione è piccola ma mal progettata della favola musicale «Pierino e il vilano» di Prokofiev, che in compagnia del Buroto di Milano sta portando in scena per il ciclo «Teatro Ragazzi '80».

CINEMA PRIME

L'esordio di Franco Giornelli

Un dolce «matto» in salsa naif

IL MATTO — Regista, sceneggiatore e attore protagonista Franco Giornelli ha interpretato: Fausta Apelli, Michele Marioli, Giovanna Saporetti, Lucia Renzi, Sibilla Scari, Drammatico, Italiano, 1979.

Un capolavoro, ma un'opera raccolta, sincera. Tra l'altro, è per molti versi un film adatto ai bambini, anche se Giornelli rifiuta giustamente la etichetta di «film per ragazzi», limitante e priva di significato. Il protagonista è Luca, un uomo la cui famiglia, durante la guerra, è stata sterminata e che da allora è sempre vissuto in solitudine, in un casolare isolato sui monti, immerso nei boschi che circondano la cittadina di Norcia, in Umbria.

La conclusione del film è tragica: sceso, per la prima volta dopo anni, in paese, Luca viene rifiutato e malmenato dalla gente, e quando si avvicina alla casa dei due bambini per portarli loro il proprio amore, il contrasto con loro, la trova in fiamme. Si getta nell'incendio per salvarli, e si perisce: bambini, tornati a casa dalla festa cui si trovavano, possono solo vederlo morire.

ché una tenera storia d'affetto: tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e i bambini che gli restituiscono e tutte le volte il piacere dei contatti umani. E' un film volutamente naif, come Giornelli ammette con notevole sapienza figurativa (la fotografia di Bernardini e Caponera è spesso molto bella) e con uno stile composito, che avrebbe potuto essere un po' più sorvegliato: predilige i piani molto lunghi, senza molto la gru, la dissolvenza e tutte le possibilità espressive della messa a fuoco, usa forse un troppo lo zoom. Dietro l'ingenuità del racconto, si ser lo stile un po' pretenzioso del cinefili. Comunque, la sua interpretazione del «matto» è assai efficace, mentre non sempre molto spontanei sono i bambini che lo circondano, e che gli fanno da coro.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina. 13.30 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE. 14 PALLAVOLO: Modena: Edilcough-Klippan. 15.30 PATTINAGGIO SU GHIACCIO - Milano: Campionati mondiali di velocità. 17 APRITI SABATO: «90 minuti in diretta». Viaggio in carovana. 18.50 SPECIALE PARLAMENTO. 19.20 JULIA: «Un marito per mamma» - Con D. Carroll, Ljoud Nolan e B. Beaird - Regia di Hal Kanter. 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa TELEGIORNALE. 20.40 IRMA LA DOLCE - Commedia musicale di Alexander Breffort, regia di Vito Molinari. Nel cast: Maddalena Crippa, E. Calindri, G. Tedeschi, E.C. Dettori, S. Dori, R. Brivio, E. Jotta (2. puntata). 21.55 FACHODA: la missione Warehand (1. puntata), regia di Roger Kahane, con R. Eicheverry, S. Martina, M. Vialle. 23.55 TELEGIORNALE - Che tempo fa.

- Rete 2: 12.30 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm «I rimorsi di lady Bulman». 13 TG2 ORE TREDICI. 13.30 DI TASCA NOSTRA: un programma della redazione economica del TG2 - Al servizio del consumatore. 14 GIORNI D'EUROPA - Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi. 17 IL MULINO SULLA FLOSS - Telefilm di R. Tucker. 17.30 TEATROMUSICA - Quindicinale dello spettacolo - «Una platea per Boris». 18.15 CINECLUB - «Entrate» di René Clair. 18.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO. 19 TG2 DRIBBLING - Rottocalco sportivo del sabato. 19.45 TG2 STUDIO APERTO. 20.40 RADICI - LE NUOVE GENERAZIONI - Regia di J. Herman. Nel cast: Henry Fondra, Olivia De Havilland, Paul Kosko e Marvin Brando. 21.35 LULU: LO SPIRITO DELLA TERRA, di Frank Wedekind; regia di Mario Missiroli. Nel cast: Stefania Sandrelli, S. Pantoni, Pamela Villoresi, G. Gora, Valeria Cavalli, T. Bertorelli. 23.20 TG2 - STANOTTE.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stasera notte, stasera notte; 7:20: Stasera notte, stasera notte; 10:03: Black-out; 11: Incontri musicali del mio tipo; 12:03: Il Pianeta Cantautore; 12:30: Cole Porter; Night and Day; 13:20: GR1 Sport; Mondo Motori; 13:35: Dal rock al rock; 14:03: Ci siamo anche noi; 15:03: Racconti da tutto il mondo; «Estate»; 15:45: Da cosa a cosa; 16:15: Special; Ozei Marco Ferreri; 17: Reddiano; 17:30: Musica dolce musica; 18: Obiettivo Europa; 18:30: Giobetroter; 20: Dottore, buona sera; 20:30: Black-out; 21:30: Musica da opere; 22:15: Radiouno jazz 80 (2); 23: Buonanotte.

- Radio 2: GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Sabato e domenica; 9:15: La vedova; 9:32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale GR2 Motori; 10:12: Radiografici; 11: Long Playing Hit; 12:10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Hugo von Hofmannsthal; 15:42: Hit Parade; 16:32: In Concerti; 17:32: Speciale GR2 Agricoltura; 17:55: Invito a Teatro; «Il bavaglio»; Tre atti di Alfonso Sastre; 19:15: Canzoni italiane; 19:50: Prego, gradisci un po' di riflusso; 21: I Concerti di Roma; 22:05: La «Electric Light Orchestra» e la sua musica; 22:50: A distanza di anni. Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45,

Umberto Rossi

Alberto Crespi

La manifestazione popolare contro il terrorismo e la violenza, per la vita contro la morte

Lunedì a Porta San Paolo con Sandro Pertini

Due cortei: dal Colosseo e dalla basilica di San Paolo - Centinaia di migliaia le firme all'appello del Comune Stamane alla Magliana sarà intitolata una scuola all'agente Claudio Graziosi - Le altre iniziative in programma

Sarà una scuola del popolare quartiere della Magliana ad essere intitolata a Claudio Graziosi. E' in questo modo che l'amministrazione comunale vuole ricordare l'agente di polizia, appena ventenne, assassinato tre anni fa a Trastevere dal terrorista...

In preparazione dell'incontro popolare contro la violenza ed il terrorismo che si svolgerà - presente il capo dello Stato - lunedì, alle ore 11, a Porta San Paolo, nell'anniversario della strage delle Ardeatine...

Segnerà quindi al presidente Pertini le firme-testimonianza apposte dai cittadini romani in calce all'appello contro la violenza ed il terrorismo. Leri mattina il sindaco Petroselli...

Per l'occasione saranno rafforzati i servizi dell'ATAC e dell'ACORRALI, in particolare sulla linea Ostia-Roma. In ciascuna delle venti Circoscrizioni saranno messi a disposizione in particolare per le scolaresche, pullman speciali dell'ATAC...

Manifesto-appello per il 24 marzo

I magistrati: sottoscriviamo la petizione

Sul documento la firma di tutte le associazioni democratiche di categoria - Alle 9 alla FAO

Magistrati e avvocati lanciano un appello per l'adesione alla petizione contro la violenza e il terrorismo lanciata dal Comune di Roma e indirizzata al Presidente della Repubblica...

Le proposte delle cooperative culturali del Lazio

Si sono aperti ieri nella sala del museo del Folklore della cultura - è stato detto - si esprime anche attraverso il lavoro per rispondere alle esigenze di emancipazione e di domanda culturale...

Un'altra fabbrica dice no

L'incontro del sindaco Petroselli coi lavoratori della Fatme - Questo Stato va difeso

«Ma bastano solo gli scopi e le manifestazioni a scongiurare il terrorismo? Quali strumenti abbiamo per fermare il partito della morte? Sono gli interrogativi che corrono tra i lavoratori della Fatme, dentro una sala-mensa piena fino all'inverosimile...

«L'obiettivo, però, è armare la città di verità, di coscienza. Dobbiamo farla parlare - dice il sindaco - di questa iniziativa, della firma-testimonianza, serve a ciò, serve a creare un dibattito, a svegliare le coscienze...

«L'obiettivo, però, è armare la città di verità, di coscienza. Dobbiamo farla parlare - dice il sindaco - di questa iniziativa, della firma-testimonianza, serve a ciò, serve a creare un dibattito...

«La domanda non è se è giusto difendere questo stato, questa democrazia». Alla Fatme, a roccaforte del movimento operaio romano, è scontento, è un dato di fatto. «Questo stato è questa democrazia vanno difesi perché dentro c'è la classe operaia...

OGGI XIX Circozione: con inizio alle ore 9,30 si svolgerà un'assemblea presso il viale programmatico...

Il problema, allora, è un altro: come difendere lo stato, come scongiurare il partito della morte? Con quali strumenti, insomma. «Uno stato che si difende con le armi - dice Giuseppe Pacinato...

La difesa di questa democrazia, perciò, sta nella democrazia stessa. Nella sua estensione. Facendola vivere, ogni giorno, a scuola come in fabbrica. E' questa la più potente che abbiamo. Un lavoratore ha tentato di far passare, dentro l'assemblea, la linea tedesca...

«L'obiettivo, però, è armare la città di verità, di coscienza. Dobbiamo farla parlare - dice il sindaco - di questa iniziativa, della firma-testimonianza, serve a ciò, serve a creare un dibattito...

XX Circozione: con inizio alle ore 9,30 si svolgerà un'assemblea presso il viale programmatico...

Il problema, allora, è un altro: come difendere lo stato, come scongiurare il partito della morte? Con quali strumenti, insomma. «Uno stato che si difende con le armi - dice Giuseppe Pacinato...

La difesa di questa democrazia, perciò, sta nella democrazia stessa. Nella sua estensione. Facendola vivere, ogni giorno, a scuola come in fabbrica. E' questa la più potente che abbiamo...

«L'obiettivo, però, è armare la città di verità, di coscienza. Dobbiamo farla parlare - dice il sindaco - di questa iniziativa, della firma-testimonianza, serve a ciò, serve a creare un dibattito...

Gravissimi i danni nell'attentato alla sezione missina di via Ottaviano

Dopo la bomba, inagibile metà palazzo

Distrutti infissi e pareti - L'impresa criminale rivendicata dalle « squadre comuniste per il controllo territoriale » - Molte le perplessità: si ha il sospetto che l'ordigno sia esploso all'interno

Danneggiate dai fascisti dieci pompe di benzina

Con una telefonata ad un giornale, l'« Opposizione popolare rivoluzionaria », una organizzazione estremista di destra, ha rivendicato la serie di attentati compiuti la notte scorsa contro una decina di pompe di benzina. Nelle zone dell'Appio, del Tuscolano, di Montesacro e del Flaminio alcuni teppisti hanno tagliato i tubi di erogazione del carburante...

Incontro commercianti-Comune

Un incontro si è svolto ieri sera in Campidoglio tra i rappresentanti della Confcommercio e dell'Unione commercianti e quelli dell'amministrazione comunale per la discussione delle iniziative e dei mercati rionali...

«Non è la prima volta, infatti, che il covro fascista è al centro di episodi di violenza. Proprio qui, all'angolo con piazza Risorgimento, fu assassinato Mikis Mantakas. La deflagrazione, lo abbiamo detto, ha provocato il crollo dei tramezzi di tutte le cantine e ha danneggiato, in modo piuttosto serio, anche gli uffici del Centro romano subacqueo...

OGGI XIX Circozione: con inizio alle ore 9,30 si svolgerà un'assemblea presso il viale programmatico...

Il problema, allora, è un altro: come difendere lo stato, come scongiurare il partito della morte? Con quali strumenti, insomma. «Uno stato che si difende con le armi - dice Giuseppe Pacinato...

Il partito

ROMA ASSEMBLEE MONTE DELLE LE CURE alle 17 (O. Mancini); TORRENO alle 17,30; ROCCA DI PAPA alle 16,30 (Di Stefano); VALLE MARTELLO alle 18 (Melle); CIVITELLA S. PAOLO alle 17,30 (Pizzoli).

Ovunque le iniziative del PCI

Si svolgono oggi e domani in tutta la Regione decine di iniziative in preparazione della campagna elettorale e per lo sviluppo del tesseramento. Diamo di seguito l'elenco delle assemblee pubbliche di rendiconto sull'attività della giunta regionale di sinistra...

ASSEMBLEE DI VOTAZIONE

ROMA: ISONSO ore 19; APRILIA ore 16; FORNASELVA ore 19; PORTOFINO ore 19; FROSINONE: DONATO ore 19,30; ACECAIORE ore 19 (L'Espresso); ASCOLI Piceno ore 19,30; MARCHE: GEMELLI ore 17,30; FROSINONE: DONATO ore 19,30; ACECAIORE ore 19 (L'Espresso); ASCOLI Piceno ore 19,30; MARCHE: GEMELLI ore 17,30...

ASSEMBLEE DI RENDICONTO

FROSINONE: domani ore 10 (Spaziani); Palliano consultazioni preliminari a Prato dei Colli; Turrita, il 23 a Fontana Vecchia; il 24 a S. Lucio. LATINA: oggi a Fontana ore 19,30; Fontana Vecchia, il 23 a S. Lucio. RIETI: domenica; Magliana Sabina manifestazione di zona (Bagnato).



ROCCIA DI PAPA: oggi alle 16,30; FROSINONE: domani ore 10 (Spaziani); Palliano consultazioni preliminari a Prato dei Colli; Turrita, il 23 a Fontana Vecchia; il 24 a S. Lucio. LATINA: oggi a Fontana ore 19,30; Fontana Vecchia, il 23 a S. Lucio. RIETI: domenica; Magliana Sabina manifestazione di zona (Bagnato).

ASSEMBLEE DI RENDICONTO

FROSINONE: domani ore 10 (Spaziani); Palliano consultazioni preliminari a Prato dei Colli; Turrita, il 23 a Fontana Vecchia; il 24 a S. Lucio. LATINA: oggi a Fontana ore 19,30; Fontana Vecchia, il 23 a S. Lucio. RIETI: domenica; Magliana Sabina manifestazione di zona (Bagnato).

Eletto ieri alla Pisana il comitato regionale

Ci sarà anche la Regione a proporre i programmi per la radio e la tivù

Designati i tre membri per il consiglio d'amministrazione Rai Dichiarazione di Borgna - Pretestuoso tentativo per una polemica

Il ritardo ormai era diventato serio. La Regione Lazio, da alcuni mesi, doveva compiere due passi formali per dare il suo contributo al miglioramento del servizio radiotelevisivo.

infondata. Anche perché la Regione Lazio ha votato una legge che — attraverso la scelta di quattro membri supplementari — consentirà a tutte le minoranze di essere rappresentate nel comitato.

sato di aver partecipato (perché invitato) a una conferenza stampa indetta dal Teatro di Roma, dal Teatro dell'Opera e dall'Accademia di Santa Cecilia.

I compiti del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo sono chiari. Potrà suggerire indirizzi per la produzione dei programmi da diffondere nel territorio del Lazio.

La seduta di martedì sera alla Pisana era cominciata con una polemica nei confronti dell'assessore alla cultura Luigi Cancrini.

Il consiglio regionale ha inoltre discusso — sulla base di un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista.

Contro queste nomine ha protestato per l'esclusione del suo partito il consigliere del PdUP, Di Francesco.

La seduta di martedì sera alla Pisana era cominciata con una polemica nei confronti dell'assessore alla cultura Luigi Cancrini.

In una replica immediata dell'assessore Cancrini ha precisato di aver partecipato (perché invitato) a una conferenza stampa indetta dal Teatro di Roma.

Trovato in viale Castro Pretorio - L'auto era stata abbandonata da diversi giorni

Un cadavere nel bagagliaio della BMW

E' quello di un libico, Salem Mohamed Rtemi, di quarant'anni - Tracce di colpi e sangue sul volto - Dirigeva una società di import-export con sede sulla Nomentana - Ha vissuto parecchio tempo in un hotel - Cosa ha fatto negli ultimi tempi?



Teichner: «professionisti» i miei rapitori

Quello del commerciante Carlo Teichner — rapito il 12 gennaio e liberato la notte tra il 19 e il 20 marzo — è stato un sequestro condotto con una rigorosa «professionalità» su tutti i piani.

Per tutto il tempo è stato legato ad una branda con una catena lunga appena 30 centimetri fissata al polso sinistro, in un ambiente umido con un pavimento liscio, un cappuccio fissato con dei cerotti sulla parte superiore del volto e tamponi sulle orecchie.

Vittima, forse dei rapinatori, un anziano commerciante vicino a piazza Vittorio

Assassinato nel negozietto di pellami

Il corpo di Aristide Boari ritrovato disteso dietro il bancone con la testa fracassata - La radio a tutto volume - Fino alle 20,30 nessuno si è accorto di nulla - Inutili battute e interrogatori - L'aggressione opera di 'balordi'? - La disperazione della figlia

Convegno su radiofonia territorio e partecipazione

L'hanno trovato morto nel suo negozietto di pellami e calzoleria a due passi da piazza Vittorio. Il corpo riverso sul pavimento dietro al bancone ricoperto di articoli in vendita.

Il negozio di pellami di Aristide Boari, sposato (la moglie si trova in questi giorni in ospedale per una brutta caduta) e padre di una giovane donna si trova in via Principe Amedeo, uno dei grandi viali sovrastaffati a due passi da piazza Vittorio.

Qualche passante «sospetto», niente di più. Dei vicini di Boari (i negozianti della strada e gli abitanti del palazzo, dove lo stesso ucciso abitava) nessuno si era accorto di nulla.

Erano gli stessi assassini? E se è così — la ripetiamo era soltanto le 19 — è possibile che sia passata un'ora e mezza prima che qualcuno si accorgesse del delitto? E la radio accesa? Forse il volume era stato alzato al massimo proprio dagli aggressori per impedire che qualcuno potesse udire le grida della loro vittima?

I lavoratori della Romana Gas

Da più di due mesi in agitazione contro il sub-appalto

I lavori per la metanizzazione affidati a un'altra società?

La metanizzazione deve servire alla città, non deve provocare nuovi guai. E visto che l'azienda ha intenzione di appaltare gran parte dei lavori per la realizzazione della nuova rete, i «guai» si chiamerebbero meno occasioni di lavoro, meno professionalità, meno sicurezza per gli operai.

L'ente aveva decurtato i salari

All'Enfap-Uil un contratto «interpretato»

Venivano sommati i giorni di malattia - L'intesa non lo prevede

Una interpretazione restrittiva del contratto, una provocazione contro i lavoratori. La cronaca ci ha abituato a notizie del genere. Si è sorpresi però quando questi atteggiamenti sono di enti di emanazione sindacale.

Eugenio Ciancotti, 64 anni assassino per tre volte si è ucciso l'altra notte

Si toglie la vita dopo trent'anni di carcere

Uccise il patrigno e la propria moglie. alla fine della guerra, perché sospettava che fra i due ci fosse una relazione - La terza vittima un'altra donna, una vecchia amica di famiglia - Anche allora tentò il suicidio

Advertisement for a cruise ship: IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'«UNITA'» SUL MARE. UNITA VACANZE. 20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75. Telefoni 64.23.557 - 64.38.140.

In tasca aveva mezzo milione e l'ultimo ordine di scarcerazione da Rebibbia. Tra galera e manicomio aveva trascorso più di tre decenni. Eugenio Ciancotti, 64 anni, l'ultimo della «famiglia dei maledetti» (gli appassionati di cronaca nera se la ricordano alla fine della guerra, quando madre e figlio progettavano e eseguirono due feroci delitti).

«Uccide la propria moglie e quella del padrino: gelosia». Di titoli gliene hanno dedicati tanti. Di Eugenio Ciancotti polizia e cronisti si iniziano a occupare nel dicembre del '45, in una capitale che doveva fare i conti con la fame, con gli sfollati, con un esercito di disoccupati.

Advertisement for a theatrical production: PUPPI E FRESEDE. In scena al consiglio di zona Tiburtino Pretestino la compagnia «Pupi e Fresedde». Si tratta di un gruppo teatrale che al recente Carnevale veneziano ha presentato la «Festa in tempo di peste».

Concerti, seminari, sperimentazione: nuove attività della Provincia

Ampio progetto di cultura nel «fare musica a scuola»

Lina Ciuffini, assessore alla pubblica istruzione, presenta il programma di manifestazioni varato d'intesa con l'Arci, l'Enars-Acli e Santa Cecilia - Larga partecipazione di musicisti

È la prima volta — ha detto la compagna Lina Ciuffini Di Rienzo, assessore alla Pubblica Istruzione e ai problemi culturali della Provincia — che l'Amministrazione provinciale «interviene con un suo progetto in una tematica socialmente di competenza delle grandi istituzioni.

Il progetto ha una sigla, «Fare musica a scuola», e si articola in attività guidate, in laboratori di sperimentazione musicale e in una serie di concerti.

Lina Ciuffini ha illustrato, ieri, questo progetto nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede stessa dell'Assessorato, con una punta di fierezza, a dispetto della sala insufficiente a dar posto a tutti.

Il progetto è ambizioso, ma concreto, in quanto parte da realtà situazioni di crescita culturale, delle quali la Provincia ha tenuto conto. L'iniziativa, rientrante in un bilancio di centomila milioni, è peraltro affiancata a un più ampio piano di sperimentazione nelle scuole.

Qual è la novità del progetto? Questa, innanzitutto: non si tratta di ricalcare iniziative di decentramento, quanto di dar vita a un preciso intervento dell'Assessorato nei confronti della scuola secondaria superiore, tecnica e scientifica. In assenza di un progetto di riforma, la Provincia tenta la promozione di un meccanismo che serva a sollecitare nuovi interessi e a dare risposte.

Perché la musica? Perché la musica è la componente della vita culturale, che, in questi ultimi tempi, maggiormente ha imposto la sua funzione sociale, per cui è sembrato importante correlare la musica alla scuola.

Il progetto è stato elaborato dall'Assessorato d'intesa con l'ENARS-ACLI e l'ARCI di Roma, nonché con Santa Cecilia. Si intende così supplire alle carenze di cultura musicale (introduzione della musica nella Scuola Media e ancora condizionata da mille difficoltà), pur offrendo un'esperienza reale delle attività partecipative ad attività musicali, e tenendo presenti due principali linee di attività.

La prima — ha precisato la compagna Ciuffini — coinvolge la scuola in una serie di concerti, di ascolti guidati, di seminari sul suono e sulla musica popolare; la seconda, incentrata su lezioni-concerto, prelude a veri corsi di musica da tenersi nelle scuole.

ARCI e ACLI, attraverso i loro rappresentanti hanno confermato la disponibilità per tutta la serie di manifestazioni, «senza ombra di retorica», Lina Ciuffini ha concluso il suo intervento, distinguendo uno spiraglio ottimistico nella situazione politica delle cose. Nel momento in cui si propaga il concetto della morte della scuola, si sono invece avvertiti i segnali di ripresa, accolti come un messaggio da salvaguardare.

Non a caso, del resto, il progetto «Fare musica a scuola» si aggiunge ai settanta progetti di sperimentazione nelle scuole tecniche e scien-

tifiche (sono quelle che rientrano nella competenza della Provincia), varati in questi ultimi due anni.

I rappresentanti dei vari organismi aderenti al progetto hanno poi illustrato nel dettaglio le varie manifestazioni che prevedono anche incontri con studenti del Sud (il Conservatorio di Santa Cecilia, ad esempio, si incontrerà con quello di Reggio Calabria), approcci con la musica elettronica, alcuni concerti «centrati» (Sala di Via dei Greci), avviati peraltro nello stesso pomeriggio di ieri dal giovane pianista sovietico Arkadij Sevidor, vincitore nel 1971 del Concorso Ciakowski, interprete di Mozart (Fantasia K. 396), Beethoven (Sonata K. 37, «Appassionata»), Schumann (Intermezzi op. 1) e Prokofiev (Sonata n. 7). Sevidor suonerà ancora, e

avremo modo di accostarci più da vicino alla sua arte interpretativa.

Il programma ARCI-ACLI prevede, ancora in Via dei Greci, concerti dell'Orchestra da camera di Santa Cecilia, del Trio di Mosca, del violonista Leon Spierer, di Severino e del complesso «Sturgia Big Band».

È la prima volta — diceva Lina Ciuffini — che la Provincia interviene nel settore della musica, collegandola alla scuola, ma c'è, è la prima volta che, facendo con un solo programma con creatore innovatore, siamo già «costretti» a un preludio di complimenti: si è imboccata la strada giusta, cioè, per far finalmente traballare l'antica separazione tra scuola e musica.

Erasmus Valente

«Il Cimento» specializzato in musiche dei secoli XVI e XVII, la pianista Gloria Lanni, il flautista Angelo Persichilli, il baritono Mario Poca, il Trio di Como, l'Orchestra vocale italiana, il «Duo» Martusciello-Musumara (coro e arpa), il Trio Schiaffini e il complesso «Sturgia Big Band».

È la prima volta — diceva Lina Ciuffini — che la Provincia interviene nel settore della musica, collegandola alla scuola, ma c'è, è la prima volta che, facendo con un solo programma con creatore innovatore, siamo già «costretti» a un preludio di complimenti: si è imboccata la strada giusta, cioè, per far finalmente traballare l'antica separazione tra scuola e musica.

Erasmus Valente

Assalto armato in una filiale del Banco di Roma

Un «commando» lega 20 persone e rapina 60 milioni in banca

Lo stesso stile del «colpo» fascista alla «Manhattan bank» - Presi i documenti ai dipendenti - Sequestrata anche la famiglia del portiere

Con una tecnica da «commando» addestrato, sono penetrati in banca all'alba, sequestrando un'intera famiglia, legando addetti alle pulizie e impiegati, man mano che arrivavano al lavoro. Botino: sessanta milioni, lira più lira meno, nella filiale del Banco di Roma in via Umberto Biancamano.

Un vero e proprio assalto, che ricorda molto quello della «Chase Manhattan Bank» di piazza Marconi, organizzato da elementi dei famigerati «Nuclei armati rivoluzionari». I soldi rubati alla «Chase» vennero trovati nel

Le iniziative culturali della Provincia

Concerti a Roma di Dexter Gordon

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti

abbonatevi

donne e politica

Lo ha accertato una commissione dell'Unire

Nessun «sabotaggio» ai cavalli: stavano solo male

L'inchiesta era partita da una denuncia di un fantino - L'«azzoppamento» non è doloso

Tre purosangue di una scuderia a Tor di Valle si sarebbero «azzoppiati» da soli. Così hanno detto gli esperti, dopo la denuncia del loro guidatore che aveva subito pensato ad un «sabotaggio», magari degli scommettitori. Ieri, invece, due esperti dell'UNIRE e un veterinario hanno sentenziato il contrario: i gonfiori sui delicati garretti dei cavalli erano solo provocati da vecchie infezioni.

Sull'episodio, denunciato due settimane fa da Gerard Kruger, un «driver» tedesco di 35 anni, erano nati subito forti sospetti sul modo delle scommesse clandestine. Non sono infatti nuovi episodi di «boicottaggio» delle «star» degli ippodromi. Una delle cavalle visitate, Hartz, doveva correre una corsa importante, dove in palio c'erano numerosi biglietti da centomila. Si

Lettere al cronista

Le conseguenze dello sciopero dei netturbini

E c'è anche chi fruga nei sacchetti

Quel manifestò dell'8 marzo

Il tempo

Un'antologia di D'Annunzio

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Di dove in quando



Rosa di Lucia al Caffè-Teatro

«Insulti al pubblico» per un nuovo genere di coinvolgimento

Insulti al pubblico

La difficile vita del Conte Dracula fra trappole ingegnose

Quel manifestò dell'8 marzo

Il tempo

Un'antologia di D'Annunzio

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

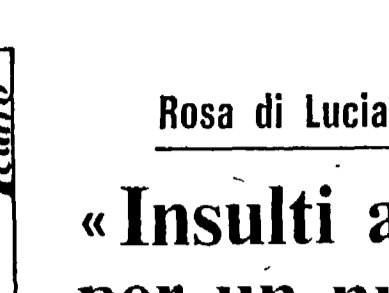
Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Di dove in quando



Rosa di Lucia al Caffè-Teatro

«Insulti al pubblico» per un nuovo genere di coinvolgimento

Insulti al pubblico

La difficile vita del Conte Dracula fra trappole ingegnose

Quel manifestò dell'8 marzo

Il tempo

Un'antologia di D'Annunzio

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

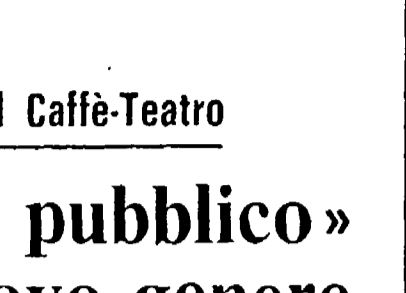
Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Di dove in quando



Rosa di Lucia al Caffè-Teatro

«Insulti al pubblico» per un nuovo genere di coinvolgimento

Insulti al pubblico

La difficile vita del Conte Dracula fra trappole ingegnose

Quel manifestò dell'8 marzo

Il tempo

Un'antologia di D'Annunzio

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Una scena di «Dracula»

Nel pieno delle polemiche su scommesse clandestine e partite «truccate»

La serie A riapre le frontiere agli stranieri!

La B si lascia convincere in cambio di 20 miliardi

L'importazione è consentita da tutto il mondo, limitatamente ad un solo giocatore, solo per le squadre di A - La B rimarrà tutta italiana - Accanita opposizione di Ascoli e Catanzaro - La decisione definitiva spetta al consiglio federale ma ormai si tratta solo di una formalità

MILANO — E' deciso: dopo quattordici anni si riaprono le frontiere ai calciatori provenienti da federazioni straniere, ma limitatamente ad uno per le società di serie A. L'importazione è aperta a tutto il mondo. I club della B hanno deciso, invece, di rinunciare a tale possibilità. Ora la parola definitiva tocca al Consiglio Federale che si riunirà il 20 aprile. Si tratta, ovviamente, di pura formalità, una semplice ratifica della decisione adottata ieri dopo una seduta furtiva ricca di «suspense» e che ancora una volta ha potuto in evidenza i limiti della «programmazione» da parte dei dirigenti delle nostre massime società professionistiche. Il Calcio, per cause diverse, sta perdendo gran parte della sua credibilità e questa decisione di aggirarsi al fascino dello straniero per riportare la folla sugli spalti può rivelarsi inconsistente — medicina. Le frontiere erano bloccate dal 15 febbraio 1965 e da quella data, non si può certo dire che il calcio italiano non abbia avuto modo di brillare in campo internazionale. Prima del «blocco» ci sono gli infamisti ricordi della nostra nazionale a rammentarci della Corea e della brutta vicenda dei «mondiali» in Cile.

Praticamente ieri ha vinto il volere dei potenti e... la minoranza. Spieghiamo: le società professionistiche sono 36 (20 della B e 16 della A). I 20 club della divisione cadetta non hanno cambiato parere ed anche alcune della A (Ascoli e Catanzaro) hanno resistito a lungo prima di cedere. In totale il fronte dei no contava 22 voti contro i 14 favorevoli, eppure è uscito perdente. Il perché si potrebbe spiegare con le sottili manovre diplomatiche attuate appunto dai potenti, Juventus e Milan su tutti. Come lo scorso 11 gennaio, quando si arrivò ad un clamoroso ed inatteso veto allo «straniero», anche ieri è stata una giornata alquanto movimentata. Il succedersi di notizie è proseguito a discreto ritmo. Ma eccovi il «film» della riunione. ORE 11 — Si ritrovano i presidenti delle società di serie B. Visi assennati e vaghe dichiarazioni accompagnano il loro ingresso. La

notte di mercoledì avevano tenuto una riunione informale presso un albergo milanese. Lunghe discussioni e contrasti avevano contraddistinto i lavori: due gli schieramenti di fronte: quello intransigente alla apertura e l'altro propenso a prendere in considerazione le «suppliche» in qualche caso pressanti richieste, provenienti dai «club» della massima serie. L'assemblea si era sciolta dopo un voto unanime alle due di notte su un documento che in pratica dava via libera all'apertura delle frontiere unicamente per le società di serie A. Ma, come detto, era puramente riunione informale e, quindi, non escludeva sempre possibili ripensamenti. La ratifica del documento doveva ufficialmente avvenire ieri nei locali della Lega e qui, dopo ulteriori approfondimenti, i presidenti delle società cadette convenivano per il tesseramento di calciatori provenienti da federazioni straniere nel limite di uno per società della serie A e non solo per quelli dell'area del MEC. L'annuncio, in sede ufficiale, veniva dato alle 13 ai cronisti dal

presidente del Parma Ceresini, il quale visibilmente teso commentava: «Abbiamo deciso di subire il minimo danno. Da parte nostra siamo arrivati a quel patto d'onore chiesto da Franchi. Mi spiego meglio: in serie B lo straniero non giocherà». Ancor più pepata la dichiarazione del presidente del Bari, Matarrese: «Abbiamo salvato la Lega. Diciamo sì alle richieste dei presidenti della squadra di serie A ma l'impegno a rispettare i nostri diritti». Approfondiva il tema il genovese Fossati: «Se i "reggenti" della serie A accettano le nostre richieste e poi non le rispettano abbiamo i mezzi per poterle piegare. Come? E' semplice: bloccando il campionato». Ma quali sono le contropartite richieste dai presidenti della serie B per aderire ai voleri della massima serie? Fotte barriere nascondono la questione ma si presume che i «cadetti» hanno intenzione di richiedere maggiori introiti della quota Totocalcio e di poter avere il via nella caccia a «sponsori» (sponsor). Sarà comunque una commissione a studiare il problema. Fissato il termine per redigere le richieste e il valore in moneta che le società di B vogliono avere in contropartita: venti miliardi, ovvero la cifra che si presume verrà esportata all'estero. ORE 15 — Un gruppo di ragazzini, in attesa sul marciapiede di via Filippetti, con un lungo applauso annuncia ai cronisti che inizia la sfilata dei responsabili delle squadre di serie A. A fatica i presidenti nascondono la loro soddisfazione. La notizia della caduta ufficiale del veto da parte dei loro colleghi della serie cadetta li ha raggiunti a pranzo. Paure e preoccupazioni legate alla triste vicenda delle scommesse clandestine svaniscono. La frenesia per la caccia allo straniero prende il sopravvento. I temuti nomi dei sostituti procuratori Monsurro e Roselli lasciano il campo a quelli di Profaska, Krankl, Zico, ecc. E' un'altra riprova della superficialità di questi personaggi che piangono sempre sui debiti, ma ben si guardano dai diritti, anzi...

vori. Si sbarrano le porte, si cerca di nascondere, insomma, i prevedibili litigi e le alleanze di comodo. Unici assenti sono i responsabili dell'Udinese (che ha comunque delegato la Juventus a rappresentarla), del Pescara e della Lazio. L'assemblea si apre come l'ordine del giorno prevede: con la relazione di Enzo Righetti, presidente della Lega, che espone il documento approvato nella riunione mattutina. Alle 17 arriva anche il presidente laziale Lenzi. Nell'atrio, intanto, sostano impazienti i direttori sportivi, pronti a scattare verso le più svariate mete. ORE 18,30 — Rimbombano le prime indiscrezioni sul quanto avviene nel salone della Lega. La riunione si è fatta animata dopo gli interventi di Rosi (Ascoli) e Merlo (Catanzaro) intransigenti nel ribadire il loro no al calciatore straniero. Inutili i tentativi attuati da Colombo (Milan) e Boniperti (Juve) nel cercare di convincerli. Il no del presidente marchigiano e di quello calabrese permangono e Righetti, che presiede l'assemblea, ordina perentoriamente la sospensione dei lavori. Nei corridoi, intanto, tra il fumo delle sigarette, si intrecciano le alleanze. La riunione dei presidenti vuole arrivare al voto unanime e la ferma posizione di Rosi e Merlo rischia di vanificare ogni sforzo in tal senso. Si vociferano pure che alcuni presidenti siano in posizione di attesa. Al riguardo si fa il nome della Juve. Fonti attendibili affermano che Boniperti sia intenzionato a far fallire il «compromesso» raggiunto con i presidenti della serie B, per poter avere poi completa libertà nel tesserare più giocatori stranieri. ORE 19,30 — Esce Boniperti ed attua un eccellente dribbling di fronte alle richieste di chiarimenti. «Sono soddisfatto — si limita a dire —. Ora il presidente Righetti vi spiegherà il tutto». Poi il presidente juventino si allontana con passo spedito. La soddisfazione di Boniperti appare in pratica il «timbro», al lasciapassare per l'importazione dei calciatori. L'annuncio ufficiale di Righetti diviene una pura formalità. Lino Rocca

ROMA — Previdi resta in prigione. L'interrogatorio di Maurizio Montesi, previsto per ieri pomeriggio è rinviato. Queste in sostanza le notizie di ieri sul fronte dell'indagine giudiziaria relativa allo scandalo-calcio. Un unico testimone è stato ascoltato ieri dal sostituto procuratore Roselli: si tratta del giornalista Gregorio Catalano, che si è incontrato con il magistrato nella mattinata a Palazzo di Giustizia. Catalano sarebbe stato uno dei primi a registrare le voci relative alla presunta confessione di Maurizio Montesi e sarebbe stato chiamato in causa dall'altro giornalista coinvolto nella vicenda, Oliviero Beha, ascoltato dai magistrati nei giorni scorsi. Ovviamente assoluto riserbo sui risultati del colloquio, ma molto attesa per tutto il rogo del giocatore laziale, che doveva svolgersi, appunto, ieri pomeriggio. Poi, però, causa l'assemblea permanente dei magistrati a piazzale Clodio, tutto è stato rinviato a data da destinarsi. All'interruzione dell'attività dei giudici, va probabilmente anche ascritto il rinvio

dell'esame della richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori di Nardino Previdi. La richiesta sarà probabilmente presa in esame nella giornata odierna da Monsurro e Roselli, sempre che l'agitazione dei magistrati non si protragga ulteriormente. MORINI — Sembrerebbe ridimensionarsi la storia relativa al prelevamento di 20 milioni da parte di Giorgio Morini. Come noto se ne era parlato ieri e si era accennato alla concomitanza di tempi fra il prelievo e un analogo versamento sul conto di Massimo Cruciani: le due operazioni erano state messe in relazione alla «combine» della partita Milan-Lazio. Ieri la società rossonera ha emesso un comunicato nel quale dichiara che dall'estratto conto bancario (dal 31 dicembre 1979 al 6 marzo 1980) di Morini non risulta per nulla l'operazione incriminata. Il Milan ha precisato inoltre che il testo della telefonata del 1. marzo fra Morini e Ferruccio Cruciani non corrisponde a quello pubblicato da un quotidiano roma-

no. La registrazione è comunque a conoscenza dell'ufficio inquirente della FIGC e non chiamerebbe in causa in alcun modo i vertici della società rossonera. INCHIESTA FIGC — L'inquirente federale Corrado De Biase sarà probabilmente a Roma nella giornata odierna. De Biase prenderà contatto con gli organi federali in vista della possibile ripresa dell'inchiesta da lui condotta. Tale ripresa sarebbe resa possibile dalla ormai prossima formalizzazione dell'istruttoria giudiziaria. TEPPISSIMO — Un grave atto di violenza si è verificato ieri davanti alla casa del quartiere Prati dove si trovava in attesa dell'interrogatorio, Maurizio Montesi. Un ignoto personaggio uscito dal portone dello stabile su segnalazione di altri individui ha pesantemente minacciato un giornalista che si trovavano davanti all'edificio in attesa dell'arrivo dei giudici. Il nostro collega Vincenzo Martucci, collaboratore del «Corriere della Sera», vista la mala-

parata si è allontanato rapidamente: si che il teppista ha continuato a sfogarsi sulla sua automobile danneggiandola gravemente. Martucci, tornato sul posto in compagnia dei carabinieri non ha potuto fare altro che far loro registrare i danni subiti dalla vettura. NERVOSISMO — Com'è ovvio, l'intera vicenda continua a pesare nel clima delle squadre coinvolte, causando giustificata apprensione negli allenatori che già si aspettano cori tutt'altro che simpatici nelle loro prossime trasferte. Un episodio eloquente si è verificato l'altra notte a Roma: due giocatori laziali sono stati sorpresi verso le tre all'uscita di un night-club da un fotografo. Un loro accompagnatore si è scagliato sul malcapitato fotoreporter tentando di strappargli di mano l'apparecchio e facendo cenno di volerlo scagliare al suolo fra insulti e minacce. L'episodio si è risolto senza maggiori danni, ma non fa certo onore ai suoi protagonisti.

CACCIATORI — Il portiere della Lazio, Massimo Gacciatori, uno dei giocatori più chiacchierati dello scandalo, sarà difeso dall'avvocato Mariani. In precedenza il numero uno biancazzuro era assistito dall'avv. Ferrelli. f. de f.

Protesta di tifosi a Catanzaro

CATANZARO — Circa cinquemila persone, capeggiate dal sindaco della città, il democristiano Cesare Mule, hanno fatto ieri una manifestazione di protesta a Catanzaro, contro le lusinghe delle scommesse clandestine nel calcio. I manifestanti, riuniti in corteo, hanno attraversato le principali strade del centro gridando invettive contro i responsabili della Federcalcio e i dirigenti del Catanzaro, accusati, questi ultimi, di non essersi ancora costituiti parte civile. Anche i commercianti hanno aderito alla manifestazione tenendo chiusi i negozi per circa due ore.

Albertosi e Giorgio Morini si sono incontrati ieri nella capitale con il loro legale

«Siamo innocenti e lo dimostreremo»

ROMA — Giorgio Morini e Ricky Albertosi sono arrivati improvvisamente a Roma nel tardo pomeriggio di ieri. Al numero 9 di Lungotevere delle Vittorie li «tendeva» l'avvocato D'Agostino, con il quale avevano già avuto contatti telefonici. Quello di Morini e Albertosi, i due giocatori del Milan maggiormente «chiacchierati» nello scandalo delle scommesse, doveva essere un veloce raid in incognito, quasi una missione segreta. Ma puntualmente, all'uscita dello studio dell'avvocato D'Agostino, verso le 19,30 hanno trovato un paio di giornalisti, compreso il sottoscritto, pronti a punzecchiarli sulle vicende che li riguardano personalmente.

Inizialmente sono rimasti un po' sorpresi. Il loro piano doveva essere perfetto. Poi di buon grado hanno accettato il dialogo con i cronisti. Il colloquio con l'avvocato D'Agostino è stato molto breve: appena un'ora. «Signori miei — interviene prontamente Albertosi — quando si è «puliti» dentro perché perdersi in tante chiacchiere? Noi non abbiamo fatto nulla di grave e per spiarlo non ci vuole molto. Qui si sta facendo un grosso «casino» intorno ai nostri nomi. Ma noi siamo innocenti». Perché allora sono venuti fuori soltanto i vostri nomi e non quelli di altri vostri compagni? «Io sono uno scommettitore nato — replica il portiere

rossonero — e in uno scandalo sulle scommesse ci sto come il cacio sui maccheroni. Non vi pare?». «E lei Morini? «Io ho giocato nella Roma, Cruciani era romanista... E' facile collegare le cose». Ma la storia dei conti correnti come la spiega? «Io non ho nulla da spiegare, la storia non esiste». «Ma allora come è uscita? «Io lo domando a voi. Io non ne so niente». «Ma si parla di date ben precise, di spostamenti, di viaggi Milano-Roma-Milano e di «necessarie» ricolmo di danaro». «Si vede che siete più informati di me. Io quel lunedì di cui si parla tanto stava facendo allenamento; lo sto

so dimostrare in qualsiasi momento. Io quel giorno non sono mai andato in banca». «Le sue giustificazioni sono senz'altro buone, però resta il fatto che la partita Milan-Lazio è fortemente indiziata e voi insieme a questa». «Non per noi del Milan — risponde subito Albertosi — noi abbiamo vinto. Abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo. Gli altri non lo so...». «Ma di Milan in serie B si parla con sempre maggiore insistenza...». «Si divertano pure a parlare — rispondono quasi in coro i due rossoneri — ma secondo il nostro modesto parere la cosa non esiste. Non sta né in cielo, né in terra».

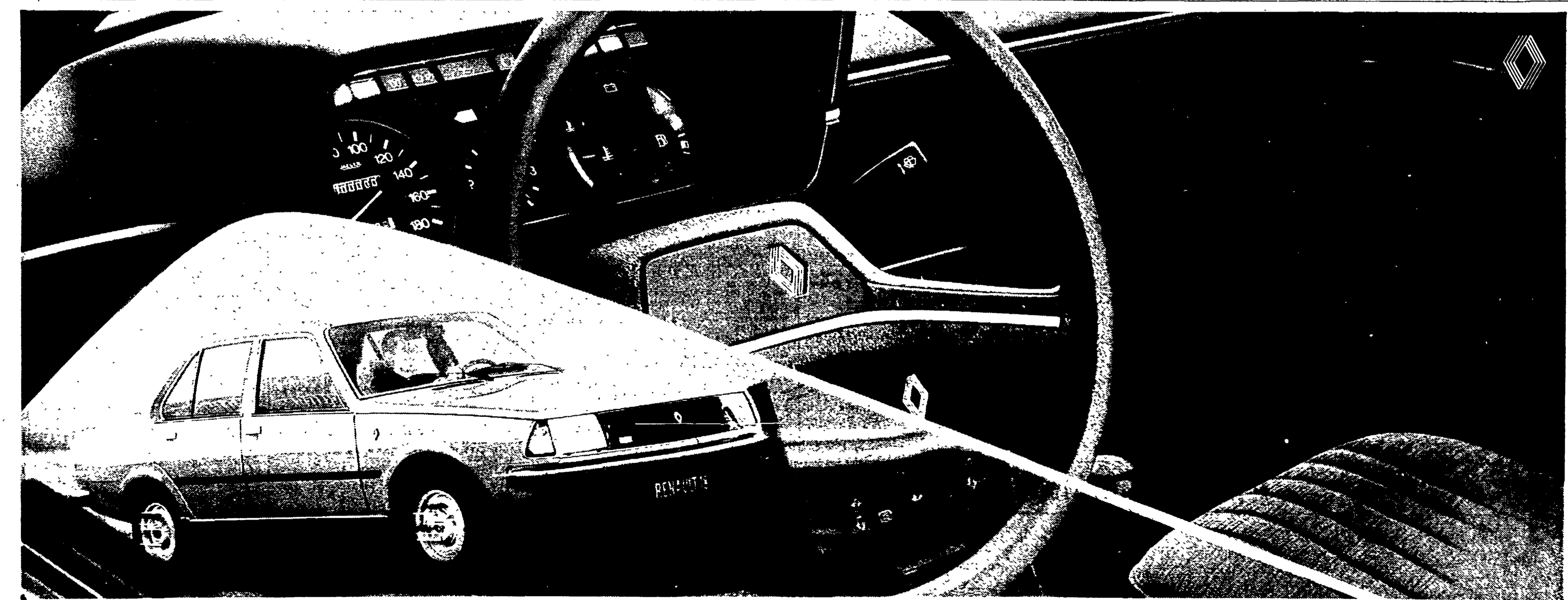
Chi vi ha consigliato l'avvocato D'Agostino? «Il legale del Milan, Leda Dice che è bravissimo». «Cosa gli avete detto? «Gli abbiamo esposto la nostra posizione. Abbiamo tagliato la situazione e ora ci penserà lui a prendere le decisioni del caso». «Querle comprese? Voi ne avete minacciate parecchie. «Penserà a tutto l'avvocato. E' tutto nelle sue mani e noi siamo tranquilli». Dopo l'incontro con il legale, i due giocatori si sono diretti in un locale dove hanno consumato una rapida cena. In serata con l'aereo hanno fatto rientro a Milano. Paolo Caprio

totocalcio

Avellino-Cagliari	1
Catanzaro-Bologna	1-x
Fiorentina-Ascoli	1-x
Juventus-Inter	1-2-x
Milan-Torino	1-x
Pescara-Lazio	1-x
Roma-Perugia	1
Udinese-Napoli	1
Genoa-Como	1-x
Parma-Matera	1-2-x
Taranto-Monza	x
Anconitana-Reggina	x
Venezia-Trento	x

totip

1 CORSA	1	1
2 CORSA	x	2
3 CORSA	1	x
4 CORSA	1	2
5 CORSA	2	2
6 CORSA	2	1



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo. Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi positi-

vi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più «pulita», più rilassata, più sicura. E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco?

La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato. Le Renault sono lubrificate con prodotti

Un grande equipaggiamento di serie Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro-marcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

Un vincitore di lusso per il 48° Giro della Campania

Saronni «brucia» Gavazzi è la rivincita di Sanremo

Beppe è partito lungo, ai 250 metri, e ha vinto nettamente - Gavazzi si giustifica: (« Quando Saronni è partito io avevo davanti a me Bertolotto... ») ed elogia il lavoro del suo rivale

Dal nostro inviato

CASERTA — Rivincita doveva essere e rivincita è. Beppe Saronni tiene fede alle promesse della vigilia: fa sua la 48. edizione del Giro della Campania regolandosi in volata Pierino Gavazzi, recente vincitore della Milano-Sanremo e primo l'anno scorso al tianguardo della corsa campana.

Con condizioni climatiche migliori di quelle della vigilia, il Giro prende il via dalla Reggia di Caserta alle ore 8.40. Senza storia la prima parte del percorso. Pur viaggiando ad una media iniziale di 44 km. orari, il gruppo non si fraziona, non si registrano episodi di rilievo. A Casertano, a circa 21 km. dalla partenza, un particolare curioso: in prossimità di un passaggio a livello, contrariamente a quanto solitamente avviene, la carovana fa fermare un treno delle ferrovie dello stato nella stazione locale. In pratica si invertono i ruoli, con grande sollievo da parte di chi aveva temuto un rallentamento della tabella di marcia.

Il primo tentativo è di Pizzini a circa 22 km. dalla partenza. La volenterosa iniziativa non ha comunque esito, il corridoio è riassorbito dal gruppo in meno che non si dica. Si avvicina la corsa in prossimità del valico di Monteforte, «quota 633», prima asperità «a tetto» del percorso. I big, comunque, preferiscono non sciupare troppe energie e finiscono così che al primo trasversario del G.P. della Montagna, passa D'Arcangelo seguito da Bertacco e da Vanotti.

Ad Avellino c'è una deviazione sul tracciato previsto. Nel capoluogo irpino è in pieno svolgimento una manifestazione sindacale per cui si preferisce non attraversare la città. Dopo tre ore di corsa la media continua a mantenersi sostenuta: si viaggia sui 42 chilometri orari. Merito soprattutto dei cosiddetti gregari che fanno il loro meglio per conquistarsi un pizzico di gloria, di notorietà. Si mettono in luce

D'Arcangelo, Bertacco, Loro, Leali, Vanotti; senza che si registri nessun episodio di rilievo, si giunge a Benevento. Si attraversa la cittadina sannitica tra alti di folla entusiasta. Dal Sannio nuova mente nel Casertano. A Gioia Sannitica i big cominciano ad affilare le armi, a dare l'impressione di voler fare sul serio. Al traguardo mancano circa 65 km. Fuggono Giambattista Baronechelli e Bepi. I due in breve rag giungono un vantaggio massimo di 103". Il gruppo si fraziona in due tronconi. Nel primo Saronni, Knudsen, Battagli Panizza, danno battaglia per raggiungere i fuggitivi.

Il tentativo dell'agguerrita truppa è coronato da successo a 3 km. da Caserta; i fuggitivi sono riassorbiti. Sono molto attivi gli uomini della GTS nel mantenere sostenuta l'andatura. Si giunge così al circuito finale, un circuito imperioso, comprendente la scalata del Puccaniello. Ha inizio la bagarre. Ci provano Panizza, Knudsen, Johanson, Gavazzi, Saronni. I loro tentativi, però, sono prontamente neutralizzati.

Il Puccaniello tradisce così le previsioni, la sua scalata non si rivela risolutiva. Lo striscione dell'ultimo chilometro annuncia una volata tra 18 corridori. Ai 250 metri parte come una freccia Saronni Gavazzi tenta la reazione ma la posizione non è delle migliori. Gli altri sembrano essere colti di sorpresa, per l'affiere della GTS diventa tutto facile. Moderatamente soddisfatto il vincitore.

Certo temo più lui che Gavazzi... e non è che oggi (lerl. n.d.r.) Pierino abbia fatto grandissime cose».

Ha qualcosa da recriminare, invece, Gavazzi. «Quando Saronni è partito io mi sono trovato ad avere Bertolotto davanti. Ho dovuto pensare un po' per trovare lo spazio per uscire. Quando l'ho trovato ormai era troppo tardi... Comunque Saronni ha meritato il successo non l'ossaltio per il lavoro che ha svolto e che ha fatto svolgere alla sua squadra».

Marino Marquardt

Ordine d'arrivo

- 1) Giuseppe Saronni (Gis gati), che ha percorso 1236 chilometri in 5 ore 53'39" alla media oraria di km. 39,054; 2) Gavazzi (Magniflex Omo); 3) Canini (Bianchi Piaggio); 4) Martini (San Giacomo Benotto); 5) Bertolotto (S. Giacomo Benotto); 6) Mastena (Bel); 7) Leali; 8) Baronechelli; 9) Vandi; 10) Santoni; 11) Maccali; 12) Knudsen (Nor); 13) Luaidi; 14) Battaglin; 15) Pozzi; 16) Panizza; 17) Johanson (Sve); 18) Loro; 19) Torrelli; 20) Cori, tutti con il tempo dei vincitori.

Senza storia il match di Bologna

Mattioli in due minuti mette Carter «KO»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — I circa seimila clienti del Palazzo dello sport bolognese per un'ora e mezzo si sono divertiti, poi c'è stato il match, che doveva essere il «clou», fra Mattioli e Carter. Ed è stato a questo punto che la riunione è scaduta di tono. Non c'è stata infatti storia fra i due. Subito Mattioli ha cominciato a doppiare i colpi e il saltellante americano per un paio di minuti è riuscito a tirare avanti, poi, si era sempre alla prima ripresa, il negro colpito al volto, finiva ko al 2° round.

Il più dispiaciuto per l'esito di questo incontro è stato proprio Mattioli che sperava di «sfogarsi» un po' in vista di quel possibile campionato mondiale con Herrera in aprile, titolo dei medi ju-

nior in palio. Ha vinto in tutta tranquillità anche Domenico Adnolfi (massimo leggero) sull'inconsistente americano Mudgett per ko a 2'27" della seconda ripresa. La riunione aveva avuto un drammatico avvio: il peso mosca Pinna dopo aver steso per due volte D'Atula con colpi secchi e precisi, vinceva alla prima ripresa per getto della spugna. Vivacissimo e con tante botte d'incontro tra i pesi leggeri Canini e Tiano. Al termine delle sei riprese successo di Canini ai punti.

La maggior classe del mediomassimo Cevoli ha avuto ragione nettamente sulla scomposta aggressività di Tramentozzi. Cevoli ha vinto per ko tecnico alla quinta ripresa.

Arbitro e giocatori inseguiti in campo da un tifoso in macchina

LECCE — Un tifoso, non condividendo le decisioni arbitrali ed esasperato dal fatto che la sua squadra perdeva 2 a 0, ha «invaso» il terreno di gioco alla guida della sua automobile inseguendo arbitro e giocatori della squadra ospite sin a quando non si sono rifugiati negli spogliatoi.

L'episodio è accaduto domenica scorsa a Cursi (Lecce) durante la partita di calcio tra la squadra locale e quella di Castignano dei Greci, un altro centro del Salento, che milita in terza categoria.

L'uomo che sostava ai bordi del rettangolo di gioco a poca distanza dalla sua automobile nella quale era il figlio febbricitante. Al 40' del primo tempo, protestando contro le decisioni arbitrali, è entrato in campo ed ha scagliato in direzione dell'arbitro un rotolatore di bombole di gas senza colpirlo. È salito quindi sulla sua vettura ed ha cominciato un «carosello» sul terreno di gioco inseguendo arbitro e giocatori della squadra ospite.

Mercoledì a Lugo e in TV (ore 22,30)

Mulas difende il titolo dall'assalto di Gallo

LUGO — È stata presentata a Lugo la riunione pugilistica che si terrà mercoledì prossimo 2 marzo sull'estemporaneo ring allestito al «Baccara», il noto locale da ballo romagnolo, e che sarà incentrata sull'incontro valido per il titolo italiano dei pesi «piuma» fra il detentore Alfredo Mulas e lo sfidante Marco Gallo.

È la prima volta che Mulas mette in palio il titolo conquistato con caparbia nel pomeriggio di Santo Stefano dell'anno scorso. Il campione allenato a puntino da Ghelli si vedrà la strada sbarrata da un toscano altrettanto pugnace. Ne verrà fuori sicuramente un match interessante che la TV man-

derà in onda in Mercoledì sport (ore 22.30).

Doveva essere in programma anche un altro combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi medio-massimi fra il detentore Cometti e lo sfidante faentino Gavina, ma una indisposizione del campione priverà il pubblico romagnolo del confronto.

Cavina, che tentava per la terza volta la scalata tricolore, dovrà attendere ancora. Con questo «forfait» Cometti, comunque, decade da campione e la sfida tricolore verrà effettuata in aprile. Per Cavina la serata del Baccara (gli è stato subito trovato un valido avversario inglese) verrà come probante test in vista di quell'appuntamento tricolore.

La schedina di Tarcisio Burgnich

Roma-Perugia Pescara-Lazio partite da X

Ho indossato la maglia azzurra per ben 76 volte, ho partecipato a tre campionati del mondo ed ho anche vinto un campionato d'Europa. Sono esperienze che non è facile dimenticare anche quando uno ha deciso di lasciare le scarpe da gioco e dedicarsi a fare l'allenatore. In questi momenti, quando si parla di corruzione, di partite truccate, di mesatori che girano attorno all'ambiente, credo sempre nel gioco del calcio, poiché si tratta di una grossa esperienza di vita. Nonostante quanto è stato scritto e nonostante quanto ha giustamente sottolineato Bertega alla TV (che siamo arrivati al «terrorismo giornalistico» per tutte le bugie che sono state dette), credo nell'organizzazione calcistica poiché ogni domenica si disputano, con inizio alla sera, ora, migliaia e migliaia di partite e dopo tre giorni, fatte le dovute eccezioni, ci sono i giudici che sentenziano senza perdere tempo.

Da un mese a questa parte molti giocatori e dirigenti vengono accusati di reati che forse non hanno commesso. Allo stesso tempo aggiungo che nella massa ci può benissimo essere e ci sarà senz'altro gente poco perbene, elementi da radiare il più rapidamente possibile.

Nel mio 18 anni di carriera ho disputato qualcosa come 480 partite a livello di serie A ma mai mi è passato per la mente una «combinata», mettere in atto qualche trucco per modificare un risultato. E devo anche essere «onesto»: nessuna è mai venuta a farmi qualche proposta del genere. Forse sono scendomi: hanno pensato bene di non avvicinarsi, di non chiedermi: qualcosa di poco pulito.

Per questo, cioè perché credo nell'onestà dei calciatori, mi sembra giusto colpi-

re severamente coloro che avessero commesso dei reati. Ma in questa occasione non sono stato invitato ad esprimere il mio giudizio sulle partite truccate. Devo fornire delle indicazioni a coloro che compilano la schedina del «Toto». Il mio sarà un giudizio da prendere con le molle: da due anni alleno il Livorno che partecipa al campionato di C1. Le partite della serie A le vedo attraverso la TV e le seguo leggendo i giornali. Comunque io giocherò così:

- AVELLINO-CAGLIARI: 1 — Sono per la vittoria degli irpini poiché la squadra di Marchesi ha maggiore fantasia rispetto ai sardi.
- CATANZARO-BOLOGNA: 1-x — Per il Catanzaro è proprio l'ultima spiaggia e dovrebbe vincere. Solo che Perani fa praticare al Bologna un gioco molto chiuso e può strappare un pareggio.
- FIORENTINA-ASCOLI: 1 — Se Antognoni gioca come in nazionale l'Ascoli — che sta giocando bene — sarà battuto.
- JUVENTUS-INTER: 1-x — I bianconeri del Trap faranno di tutto per battere i primi della classe e l'Inter si difenderà giocando di rimessa e punterà al pareggio.
- MILAN-TORINO: 1-2 — Qui non ci dovrebbero essere misure: la squadra di Giacomini deve dimostrare al pubblico milanese di essere ancora viva e i «granata» vorranno confermare l'ottimismo di salute. Spettacolo assicurato.
- PESCARA-LAZIO: x — Ai romani va benissimo un pareggio e faranno di tutto per bloccare le ultime velleità degli abruzzesi.
- ROMA-PERUGIA: x — Partitaccia perché la Roma cercherà di distanziare la Perugia e gli uomini di Castagner si adatteranno al gioco e punteranno alla divisione della posta.
- UDINESE-NAPOLI: x — Qui ci vorrebbe una tripla, ma credo che il Napoli riuscirà a lasciare indenne il campo di Udine.
- GENOA-COMO: x — Anche qui sono per il pareggio: i «rossoblu» dopo la sconfitta nel «derby» non possono perdere, mentre al Como un punto va benissimo.
- PARMA-MATERA: 1 — Vittoria del padroni di casa.
- TARANTO-MONZA: x — Pareggio perché il Monza è abile in trasferta mentre i tarantini mancano di rolezdor.
- ANCONITANA-REGGINA: 1 — Vittoria dei marchigiani. La Reggina non potrà farcela.
- VEZIZIA-TRENTO: x — Si tratta di un «derby» e in generale queste partite finiscono con la divisione del bottino.

La schedina di «ROCCIA»

Tarcisio Burgnich

Phonola

10 anni di garanzia colore-natura

2 anni assolutamente gratis

Colore-natura: lo splendore dei colori come sono nella realtà, inalterati per molti, molti anni. Questa è la grande forza di Phonola International, che consente di offrire gratis una totale garanzia su ogni TVColor per ben 24 mesi. E senza operazioni complicate: basta spedire la «Garanzia speciale» insieme alla «Garanzia normale», entrambe in dotazione a tutti i TVColor Phonola.

8 anni con un comodo abbonamento

E non basta. Per chi lo desidera, la Phonola offre anche la possibilità di aprire un convenientissimo abbonamento, che dà diritto ad ulteriori 8 anni di assistenza tecnica per qualsiasi intervento. Una sicurezza in più di Phonola International.



PHONOLA INTERNATIONAL

Mentre si registrano nuovi gravi scontri

Nel Salvador oltre 150 morti negli ultimi ventun giorni

Battaglie tra esercito e guerriglieri a Tecoluca, Coyolito e Perical - Due operai uccisi alla periferia della capitale - In azione forze di destra e mercenari

Interrogazione dei deputati comunisti

ROMA — Sul tragico evento del Salvador un gruppo di deputati del PCI ha presentato una interrogazione al ministro degli Affari Esteri... per sapere, di fronte alle notizie sempre più drammatiche che giungono dal Salvador e che portano a conoscenza di ripetuti massacri perpetrati dalla guardia nazionale soprattutto durante pacifiche manifestazioni di contadini e studenti indignantissimi a informazioni provenienti da importanti organizzazioni internazionali che denunciano nei primi cinque mesi di governo dell'attuale giunta oltre 500 vittime, senza contare gli arrestati e i torturati...

SAN SALVADOR — La lista dei morti si è allungata ancora nel Salvador. Secondo i dati forniti ieri da un portavoce militare oltre 13 vittime si sono aggiunte alle 140 riportate dai bollettini ufficiali dall'inizio del mese. Gravi scontri si sono verificati in diverse località del paese. A Tecoluca, 75 chilometri dalla capitale, si è svolta una battaglia tra una pattuglia dell'esercito e una cinquantina di militanti del Blocco rivoluzionario popolare. Secondo il portavoce militare sarebbero caduti negli scontri nove guerriglieri. Anche in questa occasione il portavoce non ha fatto cenno a perdite nelle file dell'esercito.

Un altro scontro è avvenuto sempre ieri nella località di Coyolito tra una sessantina di guerriglieri delle Forze popolari di liberazione e un reparto dell'esercito regolare. Anche in questa occasione i dati ufficiali parlano solo di perdite tra i guerriglieri e precisamente di un morto. Sparatorie, ma questa volta senza vittime dalle due parti, si sono verificate nel villaggio di Perical. Due operai sono stati trovati morti, e con tutta probabilità si tratta di una azione compiuta da forze di destra, sulla autostrada alla periferia della capitale. Le forze di destra sono attive da qualche tempo e secondo fonti della opposizione di sinistra si starebbero organizzando nel vicino Guatemala con l'appoggio degli Stati Uniti.

L'altro ieri un portavoce del Coordinamento rivoluzionario ha dichiarato che cinquemila mercenari si starebbero addentrando nella tenuta dell'ex vice presidente guatemalteco, mentre 150 uomini sarebbero già sbarcati nel Salvador.

Colpite Tiro e Sidone

Una pioggia di cannonate sul Libano meridionale

BEIRUT — Nuova pioggia di bombe sulla tormentata regione del Libano meridionale: da una settimana, le città di Tiro e Sidone (le due maggiori della regione), il centro di Nabatiye e i villaggi circostanti sono sottoposti ad un intermittenne fuoco di artiglieria, ad opera delle milizie di destra del magnifico separatista Saad Haddad, appoggiate e rifornite dagli israeliani. Nei centri sopra citati le scuole sono chiuse, ogni attività è ridotta al minimo e si profila un nuovo massiccio esodo verso Beirut. Negli ultimi cinque giorni, a Tiro e a Sidone quattro civili sono morti e altri quattordici sono rimasti feriti. Oltre a bombardare città e villaggi della zona con trallata dalle forze della sinistra libanese e dai palestinesi, le milizie di Haddad circondano anche il quartiere generale dei «caschi blu» dell'ONU, impedendo di fatto il collegamento tra le varie unità, salvo che per mezzo di elicotteri.

Il maggiore Haddad, che ha proclamato nella fascia di confine il cosiddetto «Stato del Libano libero» sotto tutela israeliana, cerca di imporre a cannonate un riconoscimento di fatto del suo mini Stato separatista. Le provocazioni compiute dalle sue milizie contro la popolazione civile — oltre che contro le truppe dell'ONU — sono state duramente condannate dal primo ministro libanese Selim el Hoss che, chiamando esplicitamente in causa la responsabilità di Israele (senza il cui aiuto lo «staterello» di Haddad non sopravviverebbe una settimana) ha detto che «quella di Sidone non è la prima regione popolosa che Israele colpisce con i suoi bombardamenti alla cieca: ma questo attacco, perpetrato in un momento in cui il Libano ricerca una intesa nazionale, ha un significato particolare in quanto mira a perturbare il clima politico per ostacolare il cammino verso quella intesa».

In risposta al bombardamento contro Tiro e Sidone, razzi sono stati sparati la notte scorsa dal territorio libanese in direzione degli abitati di Kiriat Shmona e Metulah, nel nord di Israele.

A Beirut, intanto, si è verificato un grave incidente nella zona del porto: un camion di soldati dell'esercito regolare, che non si era fermato ad un posto di blocco della milizia nasseriana dei «Morabitun» (che insieme alle altre milizie del Movimento nazionale controlla i settori di Beirut occidentale evacuati dalle unità siriane della Forza araba di dissuasione) è stato fatto segno ad una sparatoria; sei militari sono rimasti feriti in modo grave.

Distrusse le due maggiori unità marocchine

Un testimone racconta la disfatta di Rabat ad opera del Polisario

Undici giorni di battaglia ai piedi del massiccio dell'Ouarkiz. Carcasce di carri armati e cadaveri sparsi per trenta chilometri

ROMA — Il Fronte Polisario ha inflitto una severa sconfitta alle truppe marocchine nel corso di una lunga serie di scontri svoltisi nel Sud del Marocco dall'11 marzo intorno alla grande base militare marocchina di Zag che controlla l'intera regione del fiume Draa. Diversi giornali della stampa internazionale, tra cui una guida della televisione francese, hanno potuto visitare, scortati dal Polisario, le zone su cui si sono svolti gli scontri giungendo fino a 3 chilometri di distanza dalle caserme marocchine. I giornalisti hanno potuto interrogare alcuni dei 137 prigionieri marocchini, tra cui il capitano Mohamed Lyoussi e la telecamera francese ha filmato sul posto le carcasce di decine di carri armati di costruzione francese distrutti dai guerriglieri del Polisario nel corso della battaglia.

Pubblichiamo un reportage di Bachir Sahel, inviato speciale dell'agenzia francese AFP, che si è recato con i guerriglieri del Polisario sul luogo della battaglia. Questo reportage, che è stato diffuso in Italia dai dattiliografi AFP nei giorni scorsi, non è stato ripreso da nessun organo di stampa in Italia. Lo facciamo noi. Il capitano Mohamed Lyoussi, di 38 anni (da vent'anni in servizio nell'esercito marocchino) accusa il suo comandante di aver preso la fuga con una parte della colonna «Zellaga» verso le montagne dell'Ouarkiz, abbandonando nella sua posizione circinata dai sahraui.

Sui 126 uomini della mia unità ne sono sopravvissuti esattamente 13 che sono stati catturati, ha precisato. Secondo questo ufficiale, «l'alto comando marocchino, compreso il generale Ahmed Dimi, comandante della colonna mobile "Ouholdou" che ha diretto l'insieme dell'operazione, e il colonnello maggiore Abouk, capo del gruppo "Zellaga", hanno assistito personalmente alla rotta delle loro truppe seguendo i combattimenti con il canocchie a partire dall'Ouarkiz».

Il capitano Lyoussi, evidentemente scoraggiato, ha sottolineato che la battaglia dell'Ouarkiz «costituisce una svolta decisiva per il morale delle truppe e della popolazione perché le due più grandi unità dell'esercito marocchino sono state sconfitte, ciò che non mancherà di riflettersi sul prestigio del re e dei suoi consiglieri militari».

Bachir Sahel DELL'AGENCE FRANCE PRESSE

giante. Qui, in un rumore assordante, manovrano decine di camion e di landrover equipaggiate con mitragliatrici pesanti o cannoni senza rinculo, una decina di automitragliatrici leggere, nuove di zecca, di fabbricazione americana. Sotto gli alberi sono accoccolati i prigionieri marocchini, tra cui un tenente ferito allo stomaco, allungato su un materasso di gommapiuma posato per terra, con la bottiglia del siero fisiologico appesa a un ramo.

Alcune decine di chilometri più avanti si alza sul deserto una montagna color ardesia; era una postazione avanzata marocchina, che domina la pianura di Tigert dove si sono svolti i combattimenti più sanguinosi. Dall'alto di questa montagna due sahraui, nascosti dietro le rocce, osservano con il binocolo le posizioni marocchine che si trovano a tre chilometri di distanza sulle pendici della montagna dell'Ouarkiz.

L'avvicinarsi del campo di battaglia è annunciato dalla presenza delle carcasse arrugginite dei carri armati «T54» di fabbricazione sovietica: i ricordi di un precedente combattimento che si era svolto nella regione di Lebaurat.

Una decina di chilometri più avanti — dopo aver percorso la hammada (una zona di deserto piatto e pietroso), i giornalisti giungono in una regione relativamente verd-

gianta. Qui, in un rumore assordante, manovrano decine di camion e di landrover equipaggiate con mitragliatrici pesanti o cannoni senza rinculo, una decina di automitragliatrici leggere, nuove di zecca, di fabbricazione americana. Sotto gli alberi sono accoccolati i prigionieri marocchini, tra cui un tenente ferito allo stomaco, allungato su un materasso di gommapiuma posato per terra, con la bottiglia del siero fisiologico appesa a un ramo.

Alcune decine di chilometri più avanti si alza sul deserto una montagna color ardesia; era una postazione avanzata marocchina, che domina la pianura di Tigert dove si sono svolti i combattimenti più sanguinosi. Dall'alto di questa montagna due sahraui, nascosti dietro le rocce, osservano con il binocolo le posizioni marocchine che si trovano a tre chilometri di distanza sulle pendici della montagna dell'Ouarkiz.

L'avvicinarsi del campo di battaglia è annunciato dalla presenza delle carcasse arrugginite dei carri armati «T54» di fabbricazione sovietica: i ricordi di un precedente combattimento che si era svolto nella regione di Lebaurat.

Una decina di chilometri più avanti — dopo aver percorso la hammada (una zona di deserto piatto e pietroso), i giornalisti giungono in una regione relativamente verd-

gianta. Qui, in un rumore assordante, manovrano decine di camion e di landrover equipaggiate con mitragliatrici pesanti o cannoni senza rinculo, una decina di automitragliatrici leggere, nuove di zecca, di fabbricazione americana. Sotto gli alberi sono accoccolati i prigionieri marocchini, tra cui un tenente ferito allo stomaco, allungato su un materasso di gommapiuma posato per terra, con la bottiglia del siero fisiologico appesa a un ramo.

Alcune decine di chilometri più avanti si alza sul deserto una montagna color ardesia; era una postazione avanzata marocchina, che domina la pianura di Tigert dove si sono svolti i combattimenti più sanguinosi. Dall'alto di questa montagna due sahraui, nascosti dietro le rocce, osservano con il binocolo le posizioni marocchine che si trovano a tre chilometri di distanza sulle pendici della montagna dell'Ouarkiz.

L'avvicinarsi del campo di battaglia è annunciato dalla presenza delle carcasse arrugginite dei carri armati «T54» di fabbricazione sovietica: i ricordi di un precedente combattimento che si era svolto nella regione di Lebaurat.

Una decina di chilometri più avanti — dopo aver percorso la hammada (una zona di deserto piatto e pietroso), i giornalisti giungono in una regione relativamente verd-

gianta. Qui, in un rumore assordante, manovrano decine di camion e di landrover equipaggiate con mitragliatrici pesanti o cannoni senza rinculo, una decina di automitragliatrici leggere, nuove di zecca, di fabbricazione americana. Sotto gli alberi sono accoccolati i prigionieri marocchini, tra cui un tenente ferito allo stomaco, allungato su un materasso di gommapiuma posato per terra, con la bottiglia del siero fisiologico appesa a un ramo.

Alcune decine di chilometri più avanti si alza sul deserto una montagna color ardesia; era una postazione avanzata marocchina, che domina la pianura di Tigert dove si sono svolti i combattimenti più sanguinosi. Dall'alto di questa montagna due sahraui, nascosti dietro le rocce, osservano con il binocolo le posizioni marocchine che si trovano a tre chilometri di distanza sulle pendici della montagna dell'Ouarkiz.

L'avvicinarsi del campo di battaglia è annunciato dalla presenza delle carcasse arrugginite dei carri armati «T54» di fabbricazione sovietica: i ricordi di un precedente combattimento che si era svolto nella regione di Lebaurat.

Una decina di chilometri più avanti — dopo aver percorso la hammada (una zona di deserto piatto e pietroso), i giornalisti giungono in una regione relativamente verd-

gianta. Qui, in un rumore assordante, manovrano decine di camion e di landrover equipaggiate con mitragliatrici pesanti o cannoni senza rinculo, una decina di automitragliatrici leggere, nuove di zecca, di fabbricazione americana. Sotto gli alberi sono accoccolati i prigionieri marocchini, tra cui un tenente ferito allo stomaco, allungato su un materasso di gommapiuma posato per terra, con la bottiglia del siero fisiologico appesa a un ramo.

Alcune decine di chilometri più avanti si alza sul deserto una montagna color ardesia; era una postazione avanzata marocchina, che domina la pianura di Tigert dove si sono svolti i combattimenti più sanguinosi. Dall'alto di questa montagna due sahraui, nascosti dietro le rocce, osservano con il binocolo le posizioni marocchine che si trovano a tre chilometri di distanza sulle pendici della montagna dell'Ouarkiz.

L'avvicinarsi del campo di battaglia è annunciato dalla presenza delle carcasse arrugginite dei carri armati «T54» di fabbricazione sovietica: i ricordi di un precedente combattimento che si era svolto nella regione di Lebaurat.

Una decina di chilometri più avanti — dopo aver percorso la hammada (una zona di deserto piatto e pietroso), i giornalisti giungono in una regione relativamente verd-

Nel suo ottantesimo compleanno

Tanti auguri, tanti messaggi a Luigi Longo

Concludiamo la pubblicazione dei messaggi giunti da ogni parte del mondo al compagno Luigi Longo, presidente del PCI, per il suo ottantesimo compleanno.

PC libanese

«In occasione del vostro 80° anniversario, il CC del Partito comunista libanese saluta la vostra vita spesa al servizio della classe operaia italiana, del socialismo e dell'amicizia tra i popoli. In questo giorno memorabile il nostro partito rende un omaggio vibrante al vostro spirito di iniziativa e di responsabilità, caro compagno, valeroso compagno di Gravello e di Togliatti, dirigente del movimento comunista e dell'organizzazione internazionale, vostro difensore dei principi immutabili del marxismo-leninismo. Auguriamo nuovi successi al vostro impegno politico, caro compagno Longo, molta felicità, buona salute e lunga vita».

NICOLAS CHAOUT Presidente del Partito comunista libanese

Dalla Georgia

«Nella felice occasione del vostro 80° anniversario del nostro a voi, eminente personalità del movimento comunista italiano e internazionale, cordeli auguri. E per un grande piacere esprimervi gli auguri più sinceri a nome dei lavoratori della nostra regione e mio personale. Non dimenticherò mai quella calda giornata del luglio 1972 quando il vostro dirigente georgiano e con gli esponenti della Resistenza italiana, ci incontrammo con voi, le vostre parole, la vostra vita e la vostra opera sono di esempio a tutti coloro che vogliono la pace e la libertà del mondo. Vi auguriamo, caro Luigi Longo, una buona salute e una longevità caucasica in nome della pace sulla terra».

VAHTANG ESWANJIA Primo Segretario del Comitato provinciale di Tsikhkvali del Partito comunista georgiano

PC brasiliano

«Riceva, caro amico, le nostre calorose felicitazioni, auguri di salute e di lunga vita. Fraternamente».

L. C. PRESTES Segretario generale del PC brasiliano

Partito socialista unificato di Berlino Ovest

«A nome della Direzione del nostro Partito unificato di Berlino Ovest e mio personale, ti invio cordiali auguri e fraterni saluti per il tuo ottantesimo compleanno. Noi stimiamo e apprezziamo in te una personalità emblematica del socialismo, perlo più comunista internazionale che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Sia nell'ambito delle Brigate Internazionali in Spagna, sia nella attiva partecipazione al movimento per la liberazione della tua patria, sia nella tua azione nell'Italia del dopoguerra alla testa del PCI, sempre ti sei rivelato come rappresentante eminenti degli interessi nazionali della classe operaia italiana e come ardente internazionalista, al quale anche i militanti del nostro partito portano rispetto. Ti auguriamo salute e benessere e ulteriore successo nella lotta per il comunismo».

CHRALAMBOU DRACOPoulos per il CC del Partito com. greco dell'Interno

PC greco dell'Interno

«Per il vostro anniversario, il Comitato Centrale del Partito comunista greco dell'Interno, vi invio cordiali saluti e fraterni auguri. Il vostro contributo all'avanzata del PCI alla formazione di concezioni moderne e al movimento comunista e soprattutto per il movimento dei paesi di capitalismo avanzato, e le vostre lotte per l'egualità, l'autonomia, la solidarietà e la non interferenza nei rapporti fra i partiti comunisti, è tra i più importanti. Il movimento comunista greco rispetta questa vostra attività e vi augura nuove forze per continuare nella lotta per la pace e la democrazia, per un socialismo con libertà e democrazia, per il successo negli ideali del comunismo».

HORST SCHMITT Presidente del Partito Socialista Unificato di Berlino Ovest

Federazione mondiale della gioventù

«A nome della Federazione Mondiale della Gioventù vi auguriamo i nostri migliori auguri e vi congratuliamo con voi per il vostro ottantesimo compleanno. La vostra vita di combattente antifascista alla testa delle Brigate Internazionali in Spagna e del movimento di Liberazione in Italia, e il vostro ruolo di dirigente nazionale e internazionale di grande prestigio, hanno contribuito per il progresso sociale, assume un significato ancor più ampio nel difficile momento del vostro paese, sta attraversando. Vi auguriamo di poter dare ancora a lungo questo prezioso contributo al popolo italiano, alla nazione e al movimento democratico internazionale».

Il Direttivo della Federazione Mondiale della Gioventù

PC dell'India

«Al Partito comunista italiano - Vi preghiamo di trasmetterci i nostri più calorosi auguri per il vostro ottantesimo compleanno, al compagno Luigi Longo, eminente marxista-leninista, esperto e capace leader del movimento comunista italiano ed internazionale».

C. RAJESWARA RAO Segretario gen. del Partito Comunista dell'India

PC norvegese

«Il Partito comunista norvegese ti invia i più fraterni saluti ed auguri in occasione del tuo 80° compleanno. La lotta condotta senza tregua da te e dal tuo partito per la causa della classe avanguardica e del socialismo è fonte di ammirazione. Viva l'unità e la collaborazione fra i nostri due partiti nella nostra lotta comune di bene per il futuro a te e al tuo partito».

Per il CC del Partito comunista norvegese, il Presidente Mondiale della Gioventù GUNNAR KNUSTEN

Bani Sadr condanna l'URSS per l'intervento a Kabul

TEHERAN — Parlando davanti ad una grande folla al cimitero Ehsed, Zakra a Teheran (dove sono sepolti i caduti della rivoluzione) il presidente Bani Sadr ha definito «intollerabile» per tutti gli islamici l'intervento sovietico in Afghanistan ed ha rivelato di avere proposto che una commissione internazionale accertasse se vi era stata veramente quella ingerenza USA che secondo Mo-

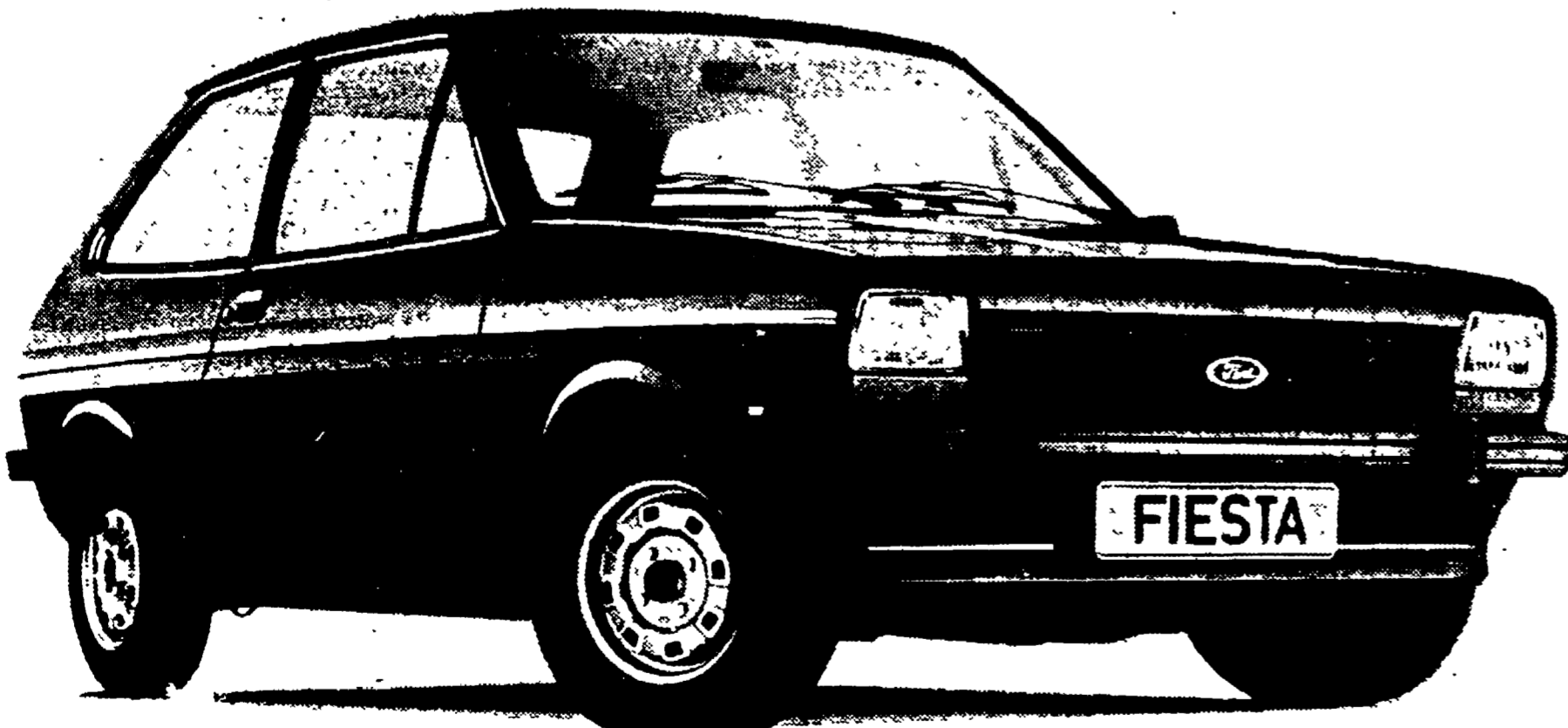
scia ha motivato l'intervento. Bani Sadr ha fatto i nomi di Iran, Algeria, OLP, Svezia e di un Paese socialista, quali membri della commissione. Egli ha anche sostenuto che «l'imperialismo americano e sovietico sono la causa della nostra crisi». Affermazioni di analogo tenore sono state fatte da Khomeini in un messaggio per il Capodanno persiano.

Sospesi dall'incarico tre ministri in Mozambico

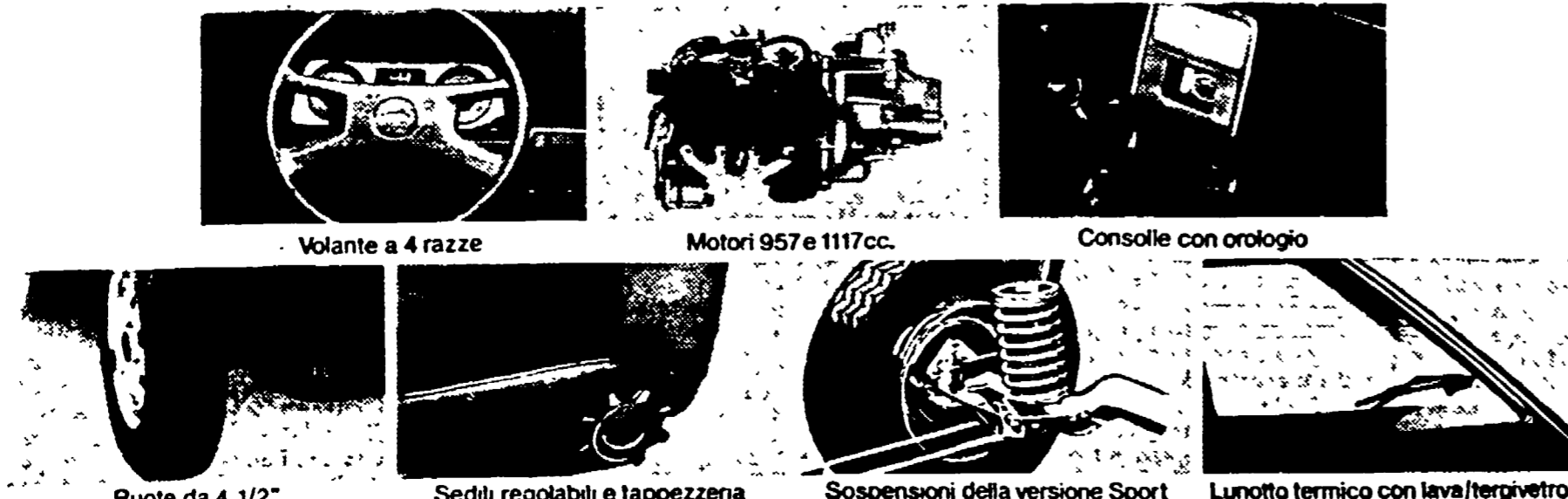
MAPUTO — Il presidente del Mozambico, Samora Machel, ha ieri sospeso dal loro incarico il ministro per le Abitazioni José Cosme e quello delle Opere Pubbliche, Manuel Dos Santos. Il presidente della repubblica ha, inoltre, accolto le dimissioni del ministro della Sanità, Helder Martins.

Tali decisioni sarebbero state prese ieri in una riunione del governo durante la quale il ministro della Giustizia del PRELIMO ha presentato un rapporto sull'«offensiva politica organizzativa» tendente a migliorare il funzionamento dei diversi ministeri.

NUOVA FORD FIESTA TEAM



Una versione speciale con 380.000 lire di equipaggiamento extra ad un prezzo di successo.



Volante a 4 razze

Motori 957 e 1117cc.

Console con orologio

Ruote da 4 1/2"

Sedili regolabili e tappezzeria "Chevron" (tipo sport)

Sospensioni della versione Sport

Lunotto termico con lava/tergicristallo

Tradizione di forza e sicurezza



Nuovo rinvio in consiglio regionale

In Molise le terre incolte non « producono » voti? Allora la DC blocca la legge

I consiglieri dc hanno approvato invece un finanziamento a fondo perduto ad enti e congreghe religiose per la formazione professionale

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — Ancora in seduta ieri il Consiglio regionale del Molise che doveva approvare, tra le altre, la legge sulle terre incolte e malcoltivate. Ma, come era già accaduto mercoledì scorso, vi è stato un ulteriore rinvio. Le posizioni dei vari gruppi politici, comunque, appaiono chiare: da una parte le opposizioni vorrebbero che in materia fosse data la delega alla Dc, dall'altra la Dc che invece vuol dare tutto il potere alla giunta ed in particolare all'assessore all'Agricoltura Vittorio Monte.

Ma le diverse posizioni nascono soprattutto dai tempi che si scelgono per la definizione delle aree interessate dalla legge, dal tipo di assegnazione di queste terre che si vuole fare e dai contributi da dare a contadini singoli e associati per l'avvicinamento a coltivazione delle terre. Nella proposta di legge comunista, ad esempio, si diceva che i 5 mila ettari

di terra, non appena censiti, dovevano essere affidati ai lavoratori, mentre in quella della giunta si scelgono tempi assai più lunghi (circa 20 mesi per la definizione dell'intera materia). Si ha l'impressione insomma che la Dc, di questa legge, non ne voglia far niente, tant'è che ieri ha preferito discutere, a chiusura dei lavori del consiglio, non della legge sulle terre incolte, ma su quella per lo sport. Una legge che continua a concedere contributi a pioggia senza che vi sia una finalizzazione concreta.

Altro provvedimento approvato ieri con il voto contrario di comunisti, socialisti, liberali e missini, è stato quello per il piano di formazione professionale '79-'80.

che ha illustrato il piano. Sono poi intervenuti tra gli altri il socialista Luigi Biscardi, l'assessore alla Pubblica Istruzione Guido Palmiotti e il compagno Norberto Lombardi che ha illustrato la posizione comunista e motivato il voto contrario del suo gruppo. In particolare Lombardi ha affermato che « il piano di formazione professionale è ancora una cambiale in bianco che viene firmata dalla Regione Molise. Inoltre quest'anno vi sono vizi nuovi nel piano in quanto l'assessore al ramo ha fatto ratificare alcuni indirizzi. Si continuano a dare soldi ai vari enti e non si è in grado di rispondere a una domanda fondamentale: anche quest'anno si spenderanno quattro miliardi per corsi che non inseriranno nessun giovane nel mondo del lavoro. Vi era stata nel passato una diminuzione della presenza dei privati nella formazione professionale, ma oggi essi si rifanno avanti e la giunta non è in grado di rispondere a questi enti che già nel passato hanno dimostrato di fallire ».

Il compagno Lombardi ha elencato anche una serie di corsi che andrebbero chiusi perché non vi sono alunni che li frequentano. Fra questi vi è quello dell'Isapa di Isernia, dove per un corso di tecnici ottici vi sono stati venti posti previsti, diciassette iscritti, ed è frequentato solo da sette allievi. Il problema è ancora più drammatico per altri corsi dove a volte non ci sono più di quattro alunni. Compensi da capogiro poi vengono dati ad alcuni esperti che vanno a questi corsi una volta ogni tanto. Anche qui l'esempio è generalizzato: vi sono prestazioni di esperti che vengono retribuite con 250 mila lire a lezione. Dunque lo scandalo della formazione professionale continua ancora senza che la giunta regionale sappia dare una spiegazione.

Qualche consigliere regionale anche ieri ha ricordato lo scandalo del pantalonificio di Sant'Elia a Pianisi, dove venivano retribuite le ragazze con 370 lire su ogni capo confezionato: su ciò la Regione aveva promesso di indagare, ma in due anni e mezzo nulla è stato detto. Fatti simili sono comuni a molti enti. Tutte queste questioni dovevano essere dibattute in una conferenza regionale sulla formazione professionale, chiesta dal Pci in svariate occasioni, ma nonostante il Consiglio regionale ha fatto propria questa proposta con un voto unanime, la conferenza non è stata mai organizzata. Eppure, ogni anno, circa duecenta ragazze vengono trascinate, attraverso raggi vari, ad iscriversi a questi corsi; ma la Regione, come abbiamo già detto, continua a spendere fior di quattrini, senza creare condizioni per inserire nessun lavoratore nella produzione.

Cresce così « l'industria sommersa dell'assistenza e dell'illusione » che inganna questi giovani e arricchisce congreghe religiose ed enti privati in modo indiscriminato.

g. m.

A Cosenza documento PCI-PSI

Giunte di sinistra: un'esperienza che va confermata

Un'analisi su come hanno funzionato Comune, Provincia e centri minori - Una commissione unitaria

COSENZA — Nuovo importante passo unitario di comunisti e socialisti a Cosenza. Dopo aver ricompartito l'impugnatura per le elezioni comunali di sinistra al Comune e alla Provincia capoluogo, le delegazioni dei due partiti di sinistra, guidate dai due segretari Speranza e Catalano, danno un'idea più concreta e motivata il voto contrario del suo gruppo.

«Le due delegazioni si afferma in un comunicato congiunto hanno espresso un giudizio positivo sul lavoro che a livello locale hanno portato avanti le forze politiche. L'unità fra il Pci e il Psi ha ridimensionato il sistema di potere della Dc negli enti locali con tutto quello che ha significato per i comuni. Ha allargato gli spazi di intervento democratico delle popolazioni nella gestione della cosa pubblica. Le giunte di sinistra « continua il comunicato « si sono distinte nella battaglia di moralizzazione dell'ente locale e nella capacità di realizzazione nel campo dei servizi sociali più importanti ».

Da queste considerazioni deriva la volontà espressa dal Psi di non permettere di fermare le esperienze che hanno vissuto assieme Pci

e Psi ma di estendere il rapporto unitario tra comunisti e socialisti per conquistare nuovi comuni alla sinistra. Le federazioni hanno rivolto a questo proposito un invito alle rispettive sezioni locali e territoriali di promuovere incontri fra i due partiti al fine di affrontare congiuntamente la lotta per la formulazione di liste unitarie nei vari comuni. Il gruppo di lavoro congiunto ha appunto il compito di seguire con organicità il lavoro di preparazione delle liste unitarie e di sinistra dei comuni sotto i 5 mila abitanti.

«Il confronto fra Pci e Psi — dice il compagno Gianni Speranza, segretario della Federazione — segna un ulteriore passo in avanti. Il documento delle due federazioni è un'indicazione, un preciso punto di riferimento per andare in tutti i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti a liste unitarie che raccolgono tutte le forze del progresso, del rinnovamento, della sinistra che si esprimono in questi nostri centri. Abbiamo già espresso poi un giudizio positivo sulle amministrazioni di sinistra al di sopra dei 5 mila abitanti, a cominciare dal Comune e dalla Provincia. E' possibile — dice Speranza — consolidare ed estendere questa esperienza per dare un colpo all'economia e al sistema di potere della Dc, per allargare la democrazia e la partecipazione. In questa direzione occorre lavorare per dare alla giunta un'indirizzo che non sia soltanto « l'oscurità della lotta per il riscatto della Calabria ».

Mille delegati al convegno regionale dei metalmeccanici

Punta sulla vertenza SAME 'iniziativa FLM in Sardegna

Le conseguenze nel settore per la crisi della chimica - Il risanamento della Sir-Rumianca: si va avanti alla giornata

Dalla nostra redazione CAGLIARI — «Non siamo qui per un rito, né vogliamo essere semplicemente problema. Siamo qui per fare una proposta per un nuovo assetto industriale dell'isola, per salvaguardare l'occupazione, per un diverso sviluppo: questo è stato l'esordio del relatore compagno Franco Porcu al convegno regionale della FLM. Mille delegati dai 5 mila operai metalmeccanici sardi, i rappresentanti delle altre categorie di lavoratori, e le forze politiche hanno fatto insieme il punto sulle vertenze, hanno discusso della crisi e delle lotte.

La crisi del colosso petrolchimico ha bloccato le fabbriche metalmeccaniche. La conseguenza è stata fatale: cassa integrazione per 4.500 lavoratori, licenziamenti e disoccupazione.

Come uscire dal cerchio della crisi? La risposta dei metalmeccanici è senza equivoci: si può dare respiro all'occupazione, si possono far marciare gli impianti. Le proposte e i programmi ci sono — ha affermato il compagno Porcu — ma occorre che giunta regionale e governo nazionale escano allo scoperto, assumano finalmente le proprie responsabilità.

Quali sono le proposte? C'è la vertenza SAME. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Tratorri che ha sede a Trevisio si è pronunciato per il decentramento produttivo al sud in quanto, a sua insaputa, l'azienda che non si deve perdere, per l'occupazione, ma soprattutto per collegare finalmente l'industria con l'agricoltura.

La vertenza SAME ha un significato che va ancora più in là: rappresenta l'impegno concreto del sindacato per il decentramento produttivo, un modo per realizzare davvero l'unità nord-sud. Altre cose bollono in pentola. È esiste il progetto l'Alipianti: un piano commissionato dalla giunta regionale per la ristrutturazione e il rinnovamento delle fabbriche sarde. Il piano è pronto. Ma la giunta regionale, che fa? Non lo ha neanche esaminato, e intanto il tempo passa.

«C'è poi l'alluminio. Soprattutto i progetti per la lavorazione a valle. La Comsal di Portovesme potrebbe compiere il primo passo. Però gli impianti non marcano ancora ed esiste il rischio che fra pochi mesi non servano più.»

Infine la questione chimica. La ristrutturazione e il risanamento del colosso Sir-Rumianca non sono partiti, si va avanti alla giornata. «Occorrono prospettive, impegni concreti da parte del governo e della giunta regionale. «La conferenza delle partecipazioni statali in Sardegna — ha detto il compagno Antonio Marocco, responsabile della commissione operaia della federazione comunista di Cagliari — l'attendiamo da 20 anni, da quando cioè si fece il primo piano di rinascita. Purtroppo, ancora non si è visto nulla: né conferenze, né investimenti. Ecco il problema: si è intervenuti per salvare il salvabile. La GEPI, che ha rilevato aziende in crisi, spesso non ha fatto neanche questo. Dove sono i programmi di rilancio e di ristrutturazione? La crisi non conosce rinvii, e gli operai non tollerano più dilazioni.

Dal nostro corrispondente SASSARI — L'opinione pubblica sassarese è stata messa clamorosamente di fronte ad una realtà tragica quando decine e decine di ragazzi drogati sono stati ricoverati in un ospedale. Un fatto che ha avuto un grande riscontro presso gli enti sanitari, chiedendo aiuto.

Perché succede? La domanda di uomini e donne, genitori e spaventati davanti a scene di dolorosa crudeltà, può trovare una risposta nel fatto che si verificano carenze e ritardi gravi nella creazione delle strutture sanitarie. Ma non è certo solo la questione dell'assistenza, che pure va imponendosi con forza, a determinare l'attuale stato di cose. Per capire il fenomeno dei drogati, bisogna andare a monte, ripercorrere la storia cittadina dell'ultimo decennio, analizzando i motivi veri di uno sviluppo economico distorto e della vecchia civiltà agricola, nascita delle cittadelle petrolchimiche, procedendo ad un esame critico ed autocritico delle ragioni che hanno provocato l'emarginazione ferrea di interi strati sociali e di larghe masse giovanili.

Tutto ciò che bisogna fare, e come muoversi per evitare che, anche a Sassari, la droga continui a uccidere, e per ottenere che i tossicodipendenti vengano curati e non abbandonati ai ricatti degli spacciatori? Gli avvenimenti di questi giorni hanno avuto l'effetto di una « frustata » per tutti i sassaresi. Un'altra sera un gruppo di tossicodipendenti ha occupato l'ospedale per chiedere l'ospedale civile, chiedendo la somministrazione di eroina.

Allo stesso modo di ieri una quindicina di giovani ha ripetuto il tentativo di conseguire dai medici di guardia alcune dosi di sostanze stupefacenti. Per calmarli, i sanitari hanno distribuito pastiglie di « Valium » a volontà.

«Non è stato possibile far fronte alle richieste di quei giovani. Del resto — hanno spiegato i sanitari — la guardia medica dispone solo di poche dosi di eroina e metadone, da utilizzare per i casi più urgenti. Ma il « Valium » non serve.

Purtroppo questo « girovagare » alla caccia di droga non cessa. I giovani eroinomani vagano per le farmacie cittadine chiedendo eroina, morfina, latwin. Il personale, naturalmente, respinge le richieste. «Noi li avvertiamo che non è possibile soddisfare le richieste di prescrizione medica, ma è difficile convincerli »; avvertono i farmacisti.

All'origine delle manifestazioni dei tossicodipendenti vi è la chiusura delle «normali» correnti di traffico attraverso cui la droga arrivava a Sassari e nei centri del circondario. Quando, introdotto nell'ambiente da notare che molti giovani rifiutano di acquistare dosi standard dai soliti spacciatori perché l'eroina «pulverizzata » tagliata più delle altre volte, con micidiali quantità di stricnina e sostanze nocive, di varia natura.

Non v'è dubbio però che la mancanza di eroina sul mercato è solo la causa accidentale della pericolosa dipendenza dagli avvenimenti. I giovani detti all'uso di sostanze stupefacenti scontano una mancanza ben più grave. E' assente nel capoluogo turritano una struttura sanitaria capace di operare per l'assistenza ed il recupero dei tossicodipendenti.

«Bisogna prendere atto del problema — sottolinea il compagno segretario Tramattoni — responsabile della commissione sanità della Federazione comunista — ed occorre realizzare interventi socio sanitari per sottrarre i tossicodipendenti in primo luogo al mercato dell'eroina, ed in secondo luogo alla criminalità qui vengono spinti per procurarsi le dosi.

Qual è nell'immediato la proposta portata avanti dai comunisti? «Ci stiamo muovendo — risponde il compagno Tramattoni — fare qualcosa per salvare i tanti giovani ed è assolutamente necessario — conclude il compagno Tramattoni — fare qualcosa per impedire che altri giovani cadano vittime della morte bianca».

Ivan Paone

Infine siamo all'anno zero di recupero dei tossicodipendenti. Di chi la responsabilità maggiore? «La Regione ha fatto poco e niente. Per esempio, ai centri di igiene mentale non vengono forniti i mezzi necessari. Il governo sardo non ha avuto un minimo di lungimiranza nell'affrontare la questione delle tossicodipendenze prima che arrivasse a livello di guardia. Adesso purtroppo ci siamo ed è assolutamente necessario — conclude il compagno Tramattoni — fare qualcosa per impedire che altri giovani cadano vittime della morte bianca».

Ivan Paone

Domani attivo della FGCI sarda

CAGLIARI — Si svolgerà domani l'attivo regionale della FGCI sarda. Il dibattito che proseguirà per l'intera giornata, sarà concluso dal compagno Fumagalli, segretario nazionale della FGCI. Importanti saranno le discussioni ad alcune modificazioni alle elezioni comunali e provinciali. Ma i problemi per i giovani sardi si allargano a macchia d'olio: delinquenza giovanile, banditismo, droga, lavoro nero, disoccupazione. La FGCI sarda sta provando per tentare di dare risposta alle gravi crisi che attraversa l'universo giovanile, per rinsaldare i legami fra i giovani, per portare avanti la battaglia per la rinascita e una società democratica.

Governo e grandi gruppi vogliono affossare il settore fibre

Ottana, nessuno vuole il piano che programma... disoccupazione

Il progetto prevede una perdita di 8500 occupati - Scalvate le rivendicazioni e le battaglie del sindacato

Nostro servizio OTTANA — Ad Ottana i lavoratori hanno rifiutato «la logica capovolta» che padronato e governo vorrebbero far passare «con il loro strano piano delle fibre alla rovescia», come l'ha definito Pietro Conti segretario nazionale della FLM alla riunione del consiglio di fabbrica in cui si è finalmente discusso del piano ANIC per la Chimica e Fibre del Tiro, dopo il definitivo passaggio all'ANIC e il decreto del 160 miliardi: un piano che di fatto non esiste e che è solo il risultato dell'atto notarile del governo su accordi e spartizioni fra i grandi gruppi, ma che prevede una perdita secca di 8500 occupati nonostante «un giro» di oltre 600 miliardi.

L'obiettivo di questa operazione che passa sopra tutte le rivendicazioni e le battaglie del sindacato per un settore delle fibre, non è poi che un altro passo del cottaggio sistematico del governo ad ogni ipotesi di programmazione: «Si sono dati e si stanno dando centinaia di miliardi — l'ha sottolineato Saverio Ara dell'esecutivo — alle aziende, ma chiedono ad esse un rendimento preciso sulle operazioni che fanno e decidono».

Qui dentro appunto va inquadrate anche il piano triennale ANIC per Ottana e per Pisticci: non è anche questo un brandello del piano non piano con il quale si vuole costringere i lavoratori a rincorrersi a vicenda in disastrose azioni di killeraggio? Nel piano si parla di risanamento, investimenti, di razionalizzazione produttiva e si parla appunto di esubero: 950 a Pisticci e 254 ad Ottana. Per Pisticci si prevede l'arresto del filo poliestere e il trasferimento della sua capacità produttiva ad Ottana. Poi si parla di attività sostitutive per il recupero dell'esubero a Pisticci, per Ottana non si dice nemmeno questo.

Ma il punto sta proprio qui e l'ha rilevato Neddù segretario regionale della FLM: «Quali criteri ha adottato l'azienda per definire come preudiciale il piano di esubero di 254 persone? Di fatto criteri del genere non esistono e se si scava bene si scopre che anche il dato complessivo degli addetti al quale fa riferimento l'azienda è fasullo», e Costantino Tidu dell'esecutivo ha aggiunto: «Non abbiamo senza nessuna verifica in fabbrica ed è da qui che debbono partire, riconsiderare tutto da zero, organizzazione del lavoro, produttività, ambiente, e dare il via ad una piattaforma di stabilimento che capovolga la logica che ci vuole imporre».

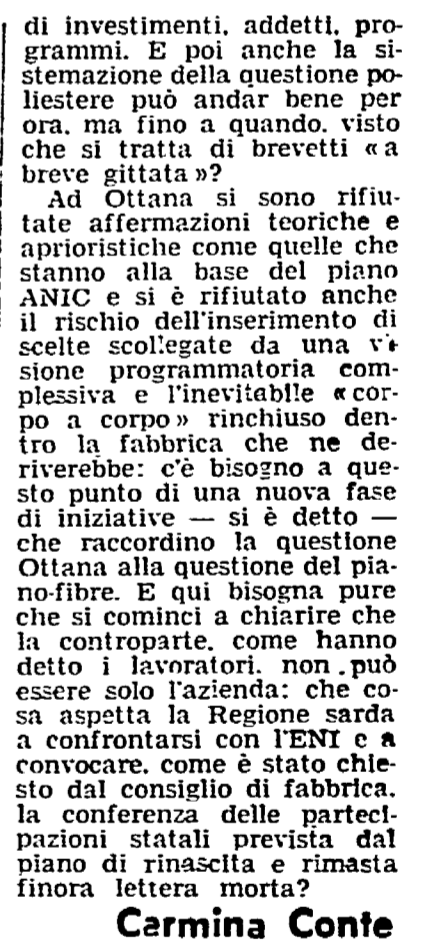
E ci sono dei punti fermi ai quali ad Ottana si fa riferimento: la consapevolezza che «le regioni di vita» di Ottana vanno ricercate e appunto nella validità delle scelte industriali generali che

di investimenti, addetti, programmi. E poi anche la sistemazione della questione per restare può andar bene per ora, ma fino a quando, visto che si tratta di brevetti «a breve gittata?».

Ad Ottana si sono rifiutate affermazioni teoriche e aprioristiche come quelle che stanno alla base del piano ANIC e si è rifiutato anche il rischio dell'inserimento di scelte scollegate da una visione programmatica complessiva e l'inevitabile «corpo a corpo» rinchiuso nel piano che i lavoratori hanno avuto solo gli occhi solo da una settimana.

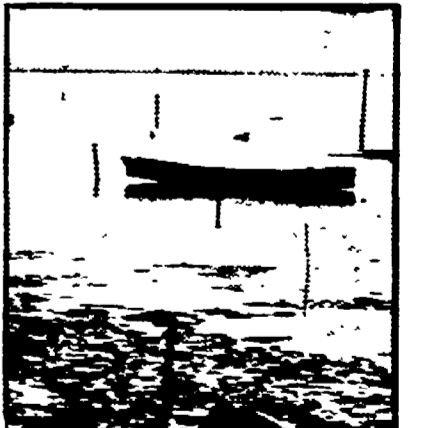
Di scandali generali si è parlato a partire dalla fattibilità stessa del piano, dei pre-supposti ai quali far riferimento: si parla di potenziamento dell'azienda, di un ANIC con l'accordo Montefibre non assume la leadership in Italia. Un accordo che «la forza di una canna», come ha detto Conti, perché il progetto è Montefibre e l'ANIC non può pensare di cavarsela con e tanto c'è l'accordo», bisogna che l'ANIC faccia di suo e subito e faccia ricerche a livello generale e per questo bisogna parlare

Carmina Conte



Guidata da G. Berlinguer

Parlamentari del PCI a Cagliari per esaminare la situazione sanitaria



CAGLIARI — Giunge oggi a Cagliari una delegazione di parlamentari comunisti guidata dal compagno Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale del settore Sanità del PCI. La visita della delegazione si colloca nel quadro delle iniziative che la Federazione comunista di Cagliari ha avviato negli ultimi mesi per porre all'attenzione della cittadinanza della giunta comunale, della giunta regionale e dello stesso governo nazionale lo scandaloso stato igienico-sanitario in cui versa il capoluogo sardo.

Nella mattinata odierna verrà effettuata una visita alla frazione di Elmas, il compagno Berlinguer e i compagni parlamentari comunisti saranno accompagnati dal presidente della circoscrizione e da rappresentanti delle forze politiche locali.

Nei pomeriggio il compagno Giovanni Berlinguer, insieme agli altri parlamentari, a consiglieri regionali e comunali, prenderà parte ad una assemblea popolare indetta nel cinema di Sant'Elia dai Comitati dei pescatori in lotta per il lavoro, contro l'inquinamento degli stagni e delle coste.

In questa occasione si discuterà del movimento che i pescatori — col sostegno di forze politiche, culturali e sociali — stanno portando avanti perché sia finalmente dato avvio ai lavori di bonifica degli stagni e di risanamento territoriale, in modo da restituire a Cagliari l'uso delle risorse ambientali ed economiche.

Domenica, mattina, infine, a Monserrato, nel cinema moderno, la delegazione guidata dal compagno Giovanni Berlinguer parteciperà ad una assemblea popolare in cui verrà dibattuta la grave situazione igienica e sanitaria della grossa frazione cagliaritana.

Incredibile vicenda a Taranto

La cooperativa chiede i mutui... e si accorge di non essere mai nata

Ai soci della CIMSACO, il provveditorato alle opere pubbliche, ha risposto di ignorarne l'esistenza

TARANTO — Una vicenda davvero strana quella della cooperativa edilizia CIMSACO. La cui esistenza è ignorata dal provveditorato alle opere pubbliche.

Impiegati e dipendenti comunali di Taranto avevano deciso, anni fa, di costituire una cooperativa per tentare di risolvere in questa maniera il loro problema casa. I membri della CIMSACO avevano poi deciso di dar vita ad accordi individuali per la concessione di mutui adeguati alle diverse possibilità di ciascuno.

Sono stati così presentati i documenti necessari al provveditorato regionale alle opere pubbliche. E' a questo punto che l'ente ha risposto di non essere nemmeno a conoscenza dell'esistenza della assistenza della cooperativa che pure da molti anni ha sede a Taranto. C'è da aggiungere che il presidente della CIMSACO è in possesso di una documentazione inviata dagli enti stessi. Anzi il provveditorato comunicava ad

dirittura che nel giro di pochi giorni un tecnico si sarebbe recato a Taranto per collaudare l'edificio in cui ha sede la cooperativa.

Non è finita qui. Quando il presidente della CIMSACO è andato a Bari per chiarire tutta la faccenda direttamente con i funzionari dell'ente regionale, è venuto a sapere che l'impiegata addetta riceve il pubblico nello stesso orario in cui tiene un corso di formazione professionale. In sostanza non è mai disponibile per rispondere alle domande del pubblico.

La considerazione che rimane da fare è che il provveditorato alle opere pubbliche, diretta emanazione del ministero, non solo non svolge nessun servizio nei confronti dei cittadini, non risponde alle loro richieste, ma non si occupa nemmeno correttamente delle pratiche burocratiche, al punto che ignora l'esistenza di una cooperativa a cui ha perfino spedito una documentazione.

Ondata di maltempo in Abruzzo

L'AQUILA — Maltempo da 24 ore sull'Abruzzo. Nelle zone collinari e costiere, piove e spira vento freddo. Nell'interno, la neve è caota all'alba di oggi fino a 700 metri di altitudine. Sulle montagne dell'Aquilano sembra pieno inverno. La neve è alta 40 cm. a Rocca di Mezzo, dove sono entrati in funzione gli spazzaneve per sgomberare le sedi stradali.

Tutte le stazioni invernali della provincia aquilana sono in pieno assetto invernale, con piste perfettamente sciabili che vengono battute per accogliere gli sciatori del fine settimana, già arrivati in gran numero a Campo Imperatore, Campo Felice, Pescasseroli, Roccaraso, Ovindoli, Scanno e Campo di Giove.

Il maltempo è accompagnato da una intensa ondata di freddo con temperature tipicamente invernali, intorno allo zero gradi.

In Basilicata nessuna politica di incentivi, ci si limita a pareggiare i bilanci

Se c'è di mezzo l'Esab le coop non funzionano

La dissennata politica dell'Ente di sviluppo e dell'assessorato all'agricoltura - In lotta i dipendenti della Corac

Nostro servizio POTENZA — Dopo la Centralvalli, la centrale del latte di Potenza, che continua ad essere presidiata dai lavoratori (ieri è stato consentito da parte del Cdf il conferimento del latte nello stabilimento, a testimonianza del senso di responsabilità e della volontà di sbloccare la vertenza) forti tensioni sociative nello stato di agitazione si registrano al consorzio di Gaudiano (Lavello). I lavoratori lamentano l'atteggiamento della direzione dell'importante struttura di trasferimento dei prodotti agricoli, assunta dal CORAC.

Il consorzio di cooperative bianche. Mentre il sindacato e gli operai hanno dato prova di grande responsabilità anche nella applicazione del contratto di lavoro e di alcune leggi, la direzione al momento di rispondere alle richieste di incontro e al rispetto di accordi scritti e

verbalizzati, si comporta a dir poco scorrettamente, facendo deteriorare i rapporti con i lavoratori. E' successo ancora l'altro giorno quando ad un incontro non si sono presentati gli amministratori designati.

Si tenta dunque da parte del CORAC di un atteggiamento positivo alle richieste del consiglio di fabbrica in merito alle qualifiche, al trasporto, alla mensa, alle informazioni sulla campagna del pomodoro 1979. Gli operai sono stati costretti quindi a proclamare lo stato di agitazione e lo sciopero.

I tentativi del CORAC di mettere i coltivatori che danno i propri prodotti al consorzio contro gli operai non sono riusciti, anche se la direzione aziendale continua a segnalarsi per il suo atteggiamento antisindacale, non rinunciando alle minacce e alla presenza dei carabinieri all'

interno dello stabilimento durante gli scioperi.

La questione nodale del consorzio — così come della Centralvalli e della maggior parte delle strutture agricole della Basilicata — resta quella della gestione. Si è voluto affidare al consorzio di cooperative bianche l'impianto pubblico — che per altro funziona a ritmo ridotto — con linee di lavorazione mai utilizzate — per discriminare e dividere i coltivatori e cooperatori, proprio nella zona del Vulture dove la presenza delle cooperative democratiche aderenti alla Lega sta attraversando una fase di crescita. Responsabilità pesanti per la creazione di questa vera e propria ragmatela clientelare sono essenzialmente dell'ente di sviluppo agricolo per la Basilicata e dell'assessore all'agricoltura Coiello.

E' in atto un piano per mettere

tere le mani su tutte le strutture agricole esistenti nella regione. Voci circolano da tempo sul destino del salumificio di Tricarico, impianto nuovo di zecca e ancora non utilizzato, che andrebbe affidato a privati (si fa il nome di Crisci, grosso industriale di Potenza e compare dell'on. Colombo). A quanto pare anche le proposte ufficiose dell'assessore non prevedono alcun intervento delle centrali cooperative, a favore di grossi privati. Tutte queste vicende mettono sotto accusa la politica della giunta regionale, proprio quando è in fase di svolgimento la prima conferenza della cooperazione.

«Una conferenza-farsa, non certo per gli esponenti che sono intervenuti, per preparazione e dibattito — dice il compagno Gianbattista Barberino, consigliere regionale — ma per quanto la giunta ha fatto negli ultimi anni. Gli esempi

sono sotto gli occhi di tutti: politica selvaggia di ripiano delle strutture in deficit, discriminazione tra le centrali cooperative ed esclusione delle stesse dalla gestione di importanti strutture. Per non parlare sul ruolo che ha svolto il medio ancora nella svolta della consultazione della cooperazione in questi mesi. Noi comunisti — continua il compagno Barberino — abbiamo presentato in Consiglio una mozione sull'ESAB, sostenendo due questioni prioritariamente: quella delle strutture e quella della presenza diversa dell'ente nella realtà agricola. L'ESAB oggi arroccato ancora a difendere i suoi organismi dirigenti voluti dalla DC e dal PSDI con la discriminazione di tutta la sinistra, non uno strumento di stimolo alla cooperazione». Barberino, cita dati e cifre: l'ESAB ha promosso 60 cooperative, per un totale di 11 mila soci,

a. gi.

A colloquio con Pietro Ancona, segretario regionale della CGIL

«La sinistra all'opposizione per una svolta in Sicilia»

Il sindacalista (della componente socialista) esprime un giudizio critico e un auspicio di unità tra PCI e PSI - La proposta di una conferenza - Il diritto dovere dei comunisti di andare al governo

Dalla nostra redazione PALERMO - «Si, è assolutamente vero. E' stato uno dei congressi più politici della storia della CGIL siciliana. Anzi, dico di più: abbiamo voluto che così fosse ed è stato un successo».

43' dei consensi. «Sostengo che è mancata una vera analisi della sinistra sul ruolo esercitato dalla DC, sulla sua capacità, rimasta intatta, di mediazione degli interessi di un ampio blocco sociale».

Ma ora c'è il «preambolo» siciliano... «Dico, e qui parlo anche da socialista, che, date le attuali precissioni nei confronti del PCI, la cosa migliore è che tutta la sinistra, comunisti e socialisti, faccia l'opposizione».

Domani (ore 9) a Chieti Scalo riunione degli operai comunisti

L'unico impianto ancora in funzione nell'area Sir di Lamezia

Chiude la Five Sud: 250 operai rischiano la Cassa integrazione

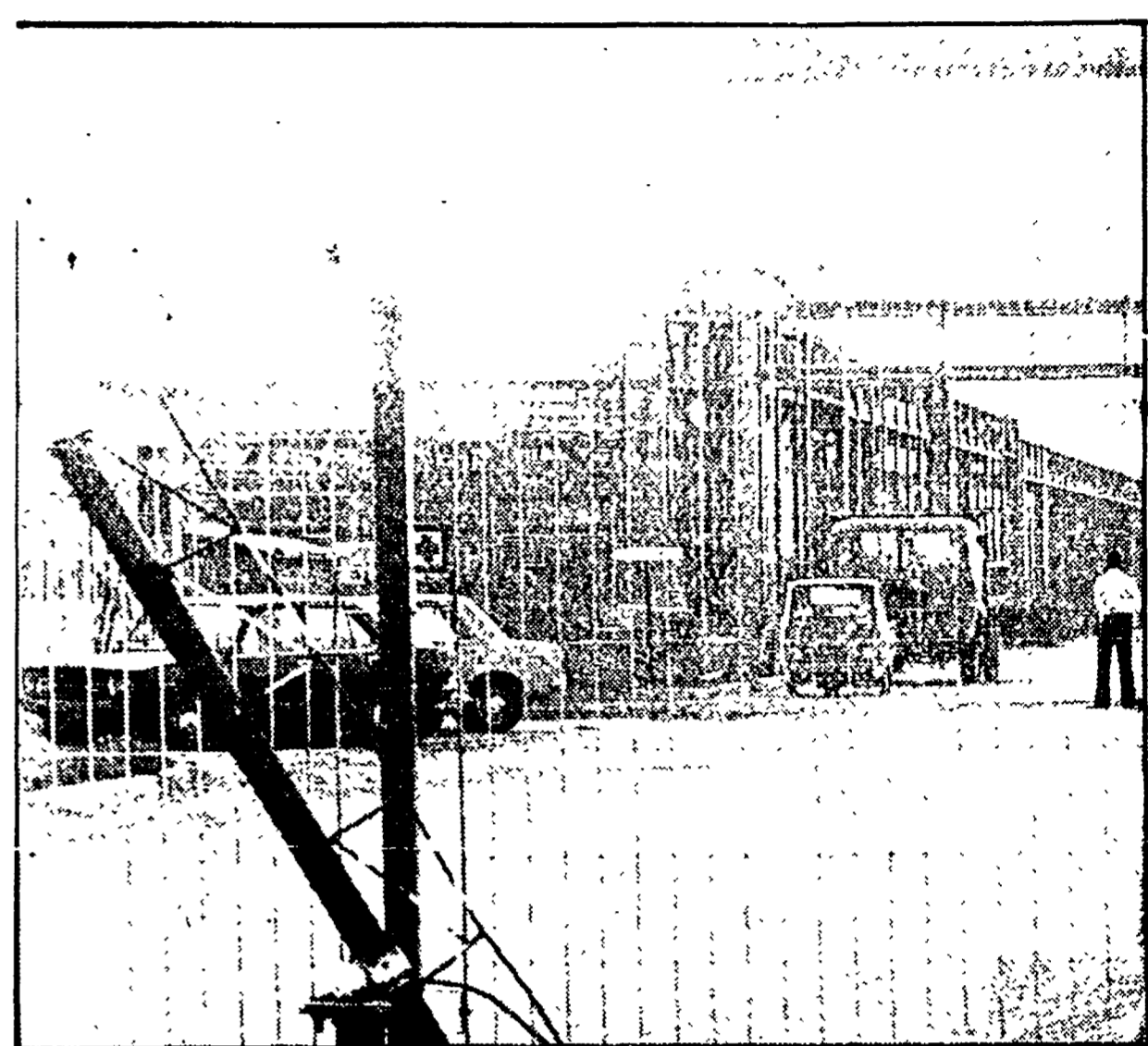
E' crollato un forno - Da tempo ne era stato chiesto il rinnovamento - Si aggrava la crisi che ha già provocato la perdita di circa mille posti di lavoro - Lunedì incontro e manifestazione del PCI

A Catanzaro attivo dei comitati di zona del PCI

CATANZARO - Attivo regionale dei comitati di zona del PCI domani alle ore 9.30 all'hotel Lamezia. Parteciperà il compagno Pio La Torre, della segreteria nazionale del Partito. Tema dell'attivo - che sarà introdotto da Gianpiero Cucuora della segreteria provinciale - è l'organizzazione delle strutture, gli organismi del partito in Calabria di fronte alle prossime scadenze politiche ed elettorali.

Oggi a Matera si apre la conferenza cittadina

MATERA - «Matera negli anni ottanta» è il tema della conferenza cittadina promossa dalla Federazione materana del Partito comunista italiano. L'obiettivo è quello di definire le linee essenziali di un programma di governo per la città mettendo a punto una idea di sviluppo che faccia leva sulle forze produttive in agricoltura, industria e artigianato e su una qualificazione dei servizi per renderli adeguati al ruolo di una città capoluogo di provincia.



Dalla nostra redazione

CATANZARO - Anche la Five Sud, l'unico impianto funzionante nell'area SIR di Lamezia Terme, ha praticato il blocco del rinnovo dei tempi tecnici stabili. Ora tra gli operai, 250, c'è tensione e rabbia. Nel polo chimico lamedino, dunque, dopo il fermo alla costruzione degli altri impianti e la smobilitazione dei cantieri, rimangono solo i custodi, mentre anche sugli operai della FIVE Sud pende minacciosa la spada di Damocle della cassa integrazione, la stessa sorte che

ranza ed il rappresentante del governo, avevano manifestato dubbi e perplessità. «Il PCI - ha continuato Soriero - ha votato contro perché gli 81 miliardi non sarebbero stati utilizzati per la ripresa produttiva degli impianti, senza alcuna garanzia, quindi, per i lavoratori di Lamezia Terme. Ha un bel dire Ardeniti che l'impianto Sir non è mai entrato in funzione per la mancanza delle infrastrutture».

In questa ottica il PCI - ha concluso Soriero - ha presentato una proposta di legge tesa ad attribuire all'ENI risorse e compiti specifici e si batte a livello nazionale perché attraverso misure immediate sia garantita la disponibilità dei fondi necessari per la ricostruzione del sistema produttivo messo in funzione dei tre impianti già completati a Lamezia.

In una assemblea tenuta con i sindacati, tecnici ed operai hanno duramente condannato l'atteggiamento del governo, il ruolo negativo giocato dalla giunta regionale di centro-sinistra in tutta la vicenda, hanno denunciato il goffo tentativo governativo bloccato dalla Camera di riservare alla SIR lo stesso trattamento delle imprese morte o che devono morire, affidando anche la SIR alla GEPI.

E' stato per i lavoratori, questo, un modo anche per rispondere in prima persona ai tentativi elettorali di peraltro mai riusciti, degli onni Napoli, democristiano, e Bellusco del PSDI, di alzare il solito polverone dietro il quale poter nascondere le gravi responsabilità del governo e del loro partito nella vicenda SIR, responsabilità ancora più pesante proprio per il fatto che ancora una volta non si era riusciti a trovare altra via se non quella di sperperare altri miliardi tirando in ballo la vicenda, senza nessuna garanzia se non quella di dare altri soldi alle clientele di sempre.

Il PCI, com'è noto, a firma del compagno Alinovi, Ambrogio, Politano e Macchiotta, ha presentato, dopo il voto anti GEPI della Camera, una proposta di legge attraverso la quale il governo, per il risanamento e lo sviluppo delle aree chimiche della SIR, in Calabria e in Sardegna.

Sullo stesso argomento, c'è da registrare una nota del dipartimento economico del comitato regionale del PCI, il quale, prendendo spunto dalla drammatica situazione creata alla FIVE Sud, ribadisce la posizione comunista per un intervento ENI nella SIR.

Ma accanto al polverone che inutilmente hanno tentato di sollevare Napoli e Bellusco, c'è stata ieri la sortita del «Giornale di Calabria». Il direttore del quotidiano fiomanciano, Ardeniti, in uno dei suoi soliti «fondi» si propone di fare polemica «impegnata» sulla SIR, ma poi finisce con il bollare di elettoralismo anche le posizioni del PCI.

«Riteniamo provocatorie e irresponsabili - ha detto il compagno Pino Soriero della segreteria regionale del PCI - le posizioni degli onorevoli Napoli e Bellusco, non per comodità pre-elettorale, ma perché difendendo il provvedimento degli ottantuno miliardi alla GEPI su cui

l'orientamento del sindacato è stato sempre quello di cercare una soluzione non ricorrendo fantomatici partner privati ma ricercando un alleato nell'ambito delle partecipazioni statali, garantendo così una gestione pubblica dell'azienda. I lavoratori della fabbrica della Val Basento, oggi al quarto giorno di assemblea permanente, contestando le informazioni fornite dalla direzione aziendale sia sullo stato degli impianti che sull'andamento del mercato, sostengono che esistono spazi sufficienti per un ruolo produttivo ed economicamente competitivo della Cemater.

Il consiglio di fabbrica ha convocato per lunedì pomeriggio tutti i parlamentari lucani per esprimere una posizione unitaria finalizzata al ritiro della proposta di liquidazione avanzata dalla Finsider.

Michele Pace

La decisione di rivedere i fitti e di richiedere il pagamento degli arretrati

Proteste a Reggio per il canone IACP

Decine di assemblee si sono tenute per iniziativa del PCI - La lunga latitanza dell'Istituto e poi l'improvvisa sortita del presidente - Le proposte dei comunisti - La riapertura dei termini di riscatto

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - La gravissima decisione della presidenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari (il socialista Argiro ed il vice presidente democristiano senatore Vincelli) di ridefinire i canoni degli alloggi popolari (con nuovi, pesanti aumenti) ed il pagamento degli arretrati ha sollevato a Reggio Calabria e nei maggiori centri della provincia una vera e propria ondata di proteste, non è andata ad alcuno la maldestra intenzione di applicare il canone sociale solamente alla vigilia della campagna elettorale per tentare inglorie speculazioni.

no questo improvviso «risveglio» per l'IACP che tende solo - dopo aver abbandonato il corso di lotta, promossa sempre dal PCI, si terrà martedì 25 a Reggio Calabria in concomitanza con l'imcontro fissato per le ore 16.30 con la presidenza dell'IACP.

Nel corso delle decine di assemblee è stata ovunque denunciata la lunga latitanza dell'IACP che ha sempre ignorato le continue istanze degli interessati per le normali opere di manutenzione. Quelle rare volte in cui l'IACP è intervenuto lo ha fatto più per spinte clientelari che per effettive esigenze. Aspre critiche sono state

golarizzazione dei contratti agli occupanti; senza titolo, degli alloggi IACP, come previsto dalla legge; l'istituzione di una anagrafe degli inquilini e degli alloggi dell'IACP; la modifica della legge 513 al fine di consentire il riscatto degli alloggi da parte di quanti hanno prodotto domanda prima dell'entrata in vigore della legge stessa; una diversa valutazione per i casi particolari (alloggi da abbattere, case per alluvionati e terremotati); un calcolo delle detrazioni per tutti che tenga conto delle cause oggettive (condizione degli alloggi) o soggettive (stato dei redditi).

La manovra speculativa si è dunque rivolta contro i suoi stessi ideatori e, paradossalmente, contribuito ad unificare le varie rivendicazioni degli inquilini che oggi, sostenuti dai comunisti hanno aperto una più complessiva vertenza contro l'IACP di Reggio Calabria e per la modifica della legge 513. A tale proposito, impegni precisi saranno chiesti ai rappresentanti di tutte le altre forze politiche, democratiche perché si giunga al più presto, a definire le più opportune correzioni, in primo luogo garantendo agli inquilini, negli alloggi costruiti da oltre 50 anni e non soggetti ad abbattimento, il mantenimento dei vecchi canoni e la riapertura dei termini per il riscatto degli alloggi al prezzo originariamente stabilito.

Enzo Lacaria

Intossicazioni Sit-Siemens: processo iniziato a L'Aquila

L'AQUILA - E' cominciato presso la pretura dell'Aquila il processo per i casi di malessere che colpirono quasi quattrocento operai ed operai dello stabilimento della SIT-Siemens. Unico imputato Gunnar Lunenburgh, di Copenaghen, rappresentante della società INCOS che fornì alla Siemens il Nebus P 5 usato per la disinfestazione dei locali della fabbrica aquilana. Secondo lo imputazione il Nebus P 5 con-

terrebbe il lindano», una sostanza vietata dal ministero della Sanità. Su questi casi di intossicazione generale che misero in serio pericolo la vita di tanti lavoratori furono fatte diverse inchieste dal consiglio generale delle ricerche, dall'ospedale di lavoro e dall'ufficio sanitario del comune dell'Aquila, tutte senza esiti, chiari e sicuri ma che non escludono il lindano del Nebus P 5 come concusa.

Pescara: rinviato a giudizio ex assessore repubblicano

PESCARA - E' stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio l'assessore ai lavori pubblici del comune di Pescara, il repubblicano Aroldo Amadio. Per concorso nello stesso reato sono stati incriminati anche i due fratelli Trave, imprenditori edili dell'omonima impresa di costruzione titolare di appalti pubblici e con la quale l'assessore, teneva nor-

mal rapporti di consulenza. Il provvedimento giudiziario corona una serie di indagini ed interrogatori che avevano già portato alle dimissioni di Amadio nel cui studio privato e presso gli uffici della Trave i carabinieri avevano trovato minute di lettere che provavano la fin troppo anomala posizione di tutelatori di pubblici interessi e procuratore di privati affari.

Per gli handicappati un Consorzio istituito dalla Provincia di Cagliari

Niente più delega, ora è assistenza

L'amministrazione di sinistra ha così colmato il vuoto di iniziativa della giunta regionale - Il primo centro a Sinnai - Entro breve tempo si apriranno altri undici istituti - Un intervento articolato

invece, che ha preferito sempre delegare l'assistenza degli handicappati ad enti privati, ambigui e fallimentari, come l'AIAS. E' stato proprio per iniziativa e la lotta del PC e delle forze democratiche che si è potuto arrivare alla creazione di una legge regionale che garantisce concreti finanziamenti per la costituzione di consorzi per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicappati. Finora i consorzi costituiti nell'isola sono tre (a Cagliari, Nuoro e Sassari); tre province governate dalle sinistre, e risultano investiti di una responsabilità gravosa in un campo dove l'iniziativa pubblica è stata sempre molto carente.

A Sinnai, come purtroppo in tutti i centri della Sardegna, il primo grosso problema affrontato ed ancora da risolvere è quello di «contenere» gli handicappati. Nell'ambito del ventiquattresimo comprensorio, ad esempio,

sono non meno di 1500. Solo cinquecento sono già stati individuati, e l'indagine deve essere estesa ancora a Cagliari e nelle sue frazioni. L'azione del Consorzio è poi già proficuamente indirizzata nelle due direzioni obbligate: la prevenzione e la riabilitazione fisica e sociale, elementi finora trascurati nel nostro sistema socio-sanitario.

Ciò che bisogna assolutamente evitare è lo sradicamento dell'handicappato dall'ambiente sociale e dai centri di aggregazione familiari: come la stessa famiglia che, talvolta, respinge più che inserire. Va ancora sottolineato un aspetto positivo: con la istituzione del Consorzio è stato finalmente garantito un effettivo decentramento dell'assistenza agli handicappati su livelli omogenei, a Cagliari come nei centri periferici. Il trattamento cioè non è dissimile da località a località, sia per quanto riguarda la partecipazione degli enti e delle unità locali, sia per tutto coloro che usufruiscono del servizio.

Una azione globale, insomma, per affrontare capillarmente un fenomeno drammatico e sempre trascurato. Quando si dice «a tutti i livelli» si intende anche, per esempio, che all'handicappato a servizio non costa una sola lira, neppure per il trasporto al centro di recupero. E' una conquista per tutta la provincia, ha detto il compagno Paolo Tronci, sindaco di Sinnai - Tre anni fa, quando ci riunimmo in cooperativa, sembrava tutto difficile. Alla fine la battaglia è stata vinta, anche contro chi ha tentato sempre di privilegiare gli istituti privati, i quali tutto hanno fornito tranne che assistenza agli handicappati. Pur tra mille difficoltà abbiamo cercato di organizzare un servizio veramente funzionante. Si tratta ora di «inseguire» per così dire, l'handicappato nelle scuole, in famiglia, in tutti gli aspetti della vita sociale.

Roberto Cossu

Decisione della Finsider per la Cemater

Cercava un nuovo socio (almeno così diceva) e invece smobilita

L'annuncio dato nel corso di una riunione a Roma - Un'assemblea permanente degli operai

Nostro servizio

FERRANDINA - Assemblea permanente nella smobilitazione e blocco del prodotto in uscita. Questa è la prima risposta dei 130 operai della Cemater di Ferrandina all'incredibile decisione della Finsider di mettere in liquidazione la Società Cemento Amianto Matera.

La Finsider (finanziaria del gruppo IRI che detiene il 45 per cento delle azioni) ha annunciato questa decisione nel corso di una riunione svoltasi a Roma martedì scorso tra la FLC nazionale e provinciale, la Regione Basilicata ed il consiglio di fabbrica, in cui doveva essere invece reso noto il nome del nuovo partner privato.

te dalle presunte difficoltà di mercato e dalla non validità economica degli impianti, giunge a confermare l'opinione più volte espressa dal sindacato secondo cui la finanziaria pubblica stava operando da tempo con manovre dilatorie, non per un recupero produttivo dell'azienda ma per la sua chiusura definitiva.

L'orientamento del sindacato è stato sempre quello di cercare una soluzione non ricorrendo fantomatici partner privati ma ricercando un alleato nell'ambito delle partecipazioni statali, garantendo così una gestione pubblica dell'azienda. I lavoratori della fabbrica della Val Basento, oggi al quarto giorno di assemblea permanente, contestando le informazioni fornite dalla direzione aziendale sia sullo stato degli impianti che sull'andamento del mercato, sostengono che esistono spazi sufficienti per un ruolo produttivo ed economicamente competitivo della Cemater.

Dopo la decisione del Consiglio occorre passare senza indugi alla fase di attuazione

Approvata la legge regionale sulle Uls

La riforma sanitaria è ora più vicina

Un risultato positivo — La giunta deve ora completare tutti gli atti necessari che mancano — Nel corso del dibattito non sono mancate le spinte corporative prontamente respinte dai comunisti

ANCONA — La maratona del Consiglio Regionale è giunta al termine con l'approvazione dei diversi punti dell'ordine del giorno sui quali si era sviluppata, nei giorni scorsi, una forte ed interessante discussione. Al momento in cui scriviamo è stata approvata la legge istitutiva della Unità Sanitarie Locali: una legge che, come aveva detto il compagno Elio Del Bianco nella discussione generale, apre una fase delicata di passaggio dal vecchio al nuovo di cui la giunta deve essere consapevole completando anche gli atti che ancora mancano: piano triennale sanitario, legge del personale, trasferimento immediato di addetti alle comunità Montane ed ai Comuni.

«Una legge, ha giustamente sottolineato il compagno Del Bianco, alla quale i comunisti, pur stando all'opposizione di questa maggioranza, hanno dato tutto il proprio apporto». Sulla portata del provvedimento si sono espressi oltre i comunisti anche Palombini per la Dc, Todisco per la sinistra indipendente, e l'assessore Capodaglio. Anche in questa occasione non hanno mancato di fare capolino spinte corporative che i nostri compagni hanno subito e fortemente denunciato.

A proposito di un manifesto del PSI non per polemica ma per chiarezza

«Naturalmente non saremo noi comunisti, ha aggiunto la compagna Amadei, a sottovalutare le difficoltà obiettive che abbiamo incontrato nel definire la legge e non soltanto per la complessità della materia, ma anche per le resistenze che introducono nella organizzazione sanitaria e per gli obiettivi che con questa legge ed altri provvedimenti si vogliono raggiungere». I comunisti hanno poi tesato sottolineare che la carta non basta, anche se vi è scritta una buona legge e che per concretizzare le riforme non bastano dichiarazioni di principio.

Il quesito che il nostro Partito sta distribuendo in queste settimane nella regione è scorcio «nei modi e nei contenuti». Perché? Perché è tutta una scusa «per manipolare e pilotare le opinioni dei cittadini; partendo da giudizi approssimativi e da considerazioni infondate». Sono parole grosse, e non sono le sole, dal momento che veniamo accusati anche di grandiosità e proclama demagogici, imbastiti di superficialità e manifesta malafede. Ora, a chiunque avesse partorito questo manifesto (perché di un manifesto si tratta) risponderemmo con grande fermezza ma con altrettanto grande manifestazione per la spietata occasione di polemica che ci viene offerta da affermazioni poco ponderate. La nostra «bolla segreta», dopo qualche argomento ben azzeccato, sarebbe, ed è comunque, quella delle migliaia e migliaia di cittadini, solo in parte comunisti, che hanno risposto al nostro questionario con serietà e convinzione, non sentendosi affatto «manipolati» o «pilotati».

Problemi della riforma di Polizia: le iniziative a Pesaro

PESARO — L'esecutivo provinciale di Pesaro e Urbino del sindacato unitario dei lavoratori della Polizia di Stato si è riunito nel capoluogo per valutare attentamente i risultati dei lavori del Consiglio generale del sindacato tenutosi ad Ostia nei giorni scorsi. L'esecutivo — in un comunicato diffuso al termine della riunione — ha espresso un giudizio positivo sulle decisioni assunte a livello nazionale ed ha conseguentemente deciso di programmare alcune iniziative nella provincia di Pesaro in collaborazione con la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Ricoverati a Perugia a 17 operai della fabbrica di Ascoli

ASCOLI PICENO — Da lunedì sono ricoverati nella Clinica del Lavoro di Perugia quattro dei 17 operai della Mida di Ascoli Piceno sospetti di asbestosi. Il loro ricovero nella clinica perugina si è reso necessario per una serie di analisi più approfondite sul loro stato di salute. Tutti i diciassette i sospetti, a turni di quattro, ogni lunedì saranno ricoverati a Perugia. Entro breve tempo, quindi, si dovrebbero avere notizie più certe sul caso Mida, questa fabbrica ascolana sorta improvvisamente agli inizi della cronaca per le condizioni ambientali non certo ideali in cui i suoi dipendenti si trovano ad operare, esposti continuamente alla polvere e alle fibre di amianto che sono costretti a maneggiare senza particolari precauzioni (questo materiale costituisce il 50 per cento della miscela necessaria per la costruzione dei freni e delle frizioni che la Mida produce.

Caso Mida: quando il lavoro diventa «pericolo di morte»

Proseguono intanto le ricerche per stabilire le reali condizioni ambientali. Strane voci su 50 licenziamenti - Della vicenda discuterà il Consiglio regionale

«L'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno che sta parlando di licenziamenti di 50 operai, come abbiamo già scritto, svolta una dura e puntuale requisitoria preannunciando il voto contrario. Sulla dichiarazione di voto del nostro gruppo torneremo in modo ampio ed articolato successivamente.

«L'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno che sta parlando di licenziamenti di 50 operai, come abbiamo già scritto, svolta una dura e puntuale requisitoria preannunciando il voto contrario. Sulla dichiarazione di voto del nostro gruppo torneremo in modo ampio ed articolato successivamente.

Oggi a Macerata con Minucci i segretari PCI delle Marche

MACERATA — «Più voti al PCI: per una maggioranza di sinistra aperta alle altre forze democratiche nella regione, per rafforzare ed estendere le giunte democratiche e di sinistra; per battere le preclusioni della Dc». Questa parola d'ordine, scritta a lettere cubitali, campeggia nella grande sala del Palazzo del Mutilato, a Macerata, dove questa mattina alle 9.30 si incontreranno i segretari di tutte le sezioni comuniste delle Marche. La manifestazione, durata

Interessante sperimentazione in un liceo di Macerata

Cinema o teatro: a scuola si può imparare anche così

Una settimana di attività culturali per una propedeutica alla lettura dei linguaggi cinematografico, teatrale, musicale e fotografico. Resistenze burocratiche vinte dalla volontà di alunni, preside e insegnanti

MACERATA — «Una settimana di attività culturali per una propedeutica alla lettura dei linguaggi cinematografico, teatrale, musicale, fotografico»: questo il titolo di una delle più ricche ed interessanti iniziative di sperimentazione didattica che avrà luogo, a partire da lunedì prossimo, al Liceo scientifico G. Galilei di Macerata. Gli studenti del triennio di questo istituto, nel corso della prossima settimana, dedicheranno le ultime ore di lezione allo studio e all'approfondimento dei diversi aspetti della cinematografia, del teatro, della musica, della fotografia.



L'iniziativa è stata promossa dalla commissione cultura del liceo, composta da insegnanti e studenti eletti dal collegio dei docenti e dal consiglio dei delegati di classe. Studenti e insegnanti hanno voluto sottolineare, nel corso di una conferenza stampa di presentazione della «settimana culturale», che il criterio generale su cui basano tutte le attività è rappresentato (come è espresso anche dal titolo del programma) dalla necessità di fornire una serie di elementi base per la comprensione e la decodificazione dei linguaggi specifici dei quattro settori indicati.

Inoltre, è stata evidenziata la stretta connessione fra gli argomenti trattati e le materie scolastiche «ufficiali» (letteratura italiana, filosofia, ecc.): una connessione che consente di aprire, con questa settimana di sperimentazione, un discorso concreto sul rinnovamento dei contenuti didattici e metodologici della scuola secondaria. Proprio per questi motivi, e per l'impostazione didattica delle attività, si è fatta la scelta di far svolgere «la settimana» al mattino, durante le normali ore di lezione.

L'iniziativa, dunque, vuole essere un concreto contributo per rilanciare con forza la prospettiva della riforma della scuola superiore, per il rinnovamento dei suoi contenuti, anche nella prospettiva del monte ore di sperimentazione: per un modo nuovo e diverso di concepire la formazione e la crescita culturale dei giovani, interessanti di quegli aspetti che fino ad oggi sono rimasti ai margini delle istituzioni scolastiche anche se influiscono notevolmente sullo sviluppo e sulle concezioni culturali dei giovani.

«L'attività del Coordinamento provinciale di Ancona»

I quattro corsi (cinema, teatro, musica, fotografia) avranno luogo contemporaneamente, e quindi ogni studente potrà partecipare ad un solo corso. Tutte le «lezioni» saranno registrate, e momenti dei quattro lavori saranno video-registrati; inoltre sono previste anche riprese della Rete 3 e della RAI-TV.

«Dibattiti e iniziative per non morire più di droga»

Fin dal primo giorno si formerà una équipe di studenti e di uno o più docenti di ogni settore che avrà il compito di estendere quotidianamente i procedimenti e i risultati del lavoro compiuto, al fine di raccogliere una documentazione complessiva e articolata di tutta la settimana. Al termine della settimana culturale, i materiali e le esperienze fatte saranno dunque raccolte e successivamente inviate ai comuni, al distretto e al provveditorato, all'Istituto regionale di ricerca e a tutte le scuole secondarie superiori della provincia.

«Illustrato ieri il progetto di legge di iniziativa popolare per la liberalizzazione delle droghe leggere»

«Per alcuni settori che sono stati già individuati, in particolare le attività musicali, sono previsti incontri pomeridiani nei quartieri, al fine di coinvolgere la stessa popolazione di Macerata, con i suoi bisogni e i suoi problemi reali, alle iniziative della scuola.»

«Avanguardia e dialetto insieme appassionatamente»

«Per alcuni settori che sono stati già individuati, in particolare le attività musicali, sono previsti incontri pomeridiani nei quartieri, al fine di coinvolgere la stessa popolazione di Macerata, con i suoi bisogni e i suoi problemi reali, alle iniziative della scuola.»

«Dal Teatro Comico Dialettale la commedia in tre atti «La polvra del palcschenich» - Training fisico e ricerca nello spazio a Urbino»

L'Arcei lega per l'ambiente da oggi a congresso ad Ancona

ANCONA — Oggi, alle ore 16, nel salone della sede dell'ANPI, sotto il Rettorato dell'Università, Piazza Roma, si svolge il Congresso Regionale dell'ARCEI. Natura-lega dell'ambiente in preparazione anche della scadenza nazionale che si celebrerà alla fine della prossima settimana.

Successo della consultazione popolare promossa dal PCI

URBINO — Il PCI chiede, i cittadini rispondono: è la consultazione popolare con i questionari promossa dal PCI per le amministrative di maggio. I questionari rientrano, quasi senza vuoti, nelle risposte, nelle varie sezioni della zona. Tra le altre il lavoro va avanti particolarmente bene a Città Mazzasette, Pallio, Trazzani e Fermignano.

Anche da Urbino tanti questionari e le risposte «vive» della gente

«Le indicazioni delle prime 100 schede - Grande sensibilità sui problemi nazionali e internazionali ma anche sui problemi sociali - Giudizio unanime sulla Dc»

«Le indicazioni delle prime 100 schede - Grande sensibilità sui problemi nazionali e internazionali ma anche sui problemi sociali - Giudizio unanime sulla Dc»

«Le indicazioni delle prime 100 schede - Grande sensibilità sui problemi nazionali e internazionali ma anche sui problemi sociali - Giudizio unanime sulla Dc»

La possibilità di collaborazione tra Casse di Risparmio e amministratori

Dopo gli enti locali parlano i banchieri alla conferenza di Perugia sul credito

Le conclusioni del presidente della giunta Marri - La proposta di rendere pubbliche le «terne» di un ampliamento della base sociale e un diverso reclutamento dei soci - Difficoltà e chiusure

PERUGIA — Non è stato un incontro, anche se qualcuno lo sperava. E' vero: non è mancato un clima di diffidenza, qualche chiusura, ma sicuramente si è aperta la possibilità di una collaborazione fra Casse di Risparmio ed Enti locali. Il convegno, svoltosi alla sala Brignoli, si era aperto giovedì pomeriggio con la relazione dell'avvocato De Iorio Zaganelli, sindaco di Perugia, che aveva lanciato, oltre che critiche verso la gestione del sistema creditizio, anche una serie di proposte. Subito dopo erano intervenuti gli «uomini della finanza», quelli che contano. In ordine hanno preso la parola: il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Perugia, dottor Vitali, il presidente di quella di Città di Castello, Gambiulle poi rappresentanti degli imprenditori.

petiamo, una diffidenza chiara nei confronti delle proposte innovative di Zaganelli; ma, d'altro canto, trapelava anche una qualche disponibilità al confronto. Si avvertiva tutta la fatica e la resistenza che si verifica ogni volta che si intraprende un discorso che si intraprende un discorso ed un rapporto nuovo. Un incontro interlocutorio, insomma, quello di giovedì sera, organizzato dai sindaci di Terni e di Perugia, nel corso del quale le parti hanno illustrato con chiarezza le proprie posizioni, si sono ascoltate con rispetto ed attenzione, anche se sono rimaste differenze e distanze, e peraltro cementatisi nell'arco di una storia fatta di separazioni e mancanza di collegamenti. Anche se — e lo ha sottolineato Marri, nelle conclusioni — non sono mancati aumenti di concretezza e fattiva collaborazione tra enti locali e Casse di Risparmio. Il presidente della giunta

regionale è intervenuto, per concludere, subito dopo il rappresentante della CGIL, dopo il compagno Bartolini e il sindaco di Spoleto Laureti, che avevano sottolineato la necessità di stabilire un più stretto rapporto tra regione, comuni e istituti di credito, per creare e sostenere un'autentica politica di programmazione. Marri è proprio ripartito da qui, al progetto per l'Umbria degli anni 80 — ha detto — può e deve nascere dalla collaborazione e dal confronto delle diverse forze politiche, sociali e istituzionali. In questo ambito hanno una indiscutibile importanza le scelte creditizie.

Dopo aver ribadito che l'Umbria è una regione senza scandali e in cui si è dimostrata una sostanziale rettitudine morale delle classi dirigenti, il presidente è entrato più direttamente nel merito dell'analisi dei meccanismi finanziari e delle proposte avanzate dallo stesso Zaganelli.

A questo proposito Marri ha ripreso la proposta del rappresentante della CGIL: creazione di una consultazione permanente sul credito, come strumento appunto — così lo ha definito il presidente della giunta regionale — di autentico collegamento. Poi, concludendo, di nuove proposte concrete ed operative. Alcune di queste erano già state avanzate dal sindaco di Perugia, Marri le ha ripetute ed integrate. In sintesi si tratta di: chiedere l'allargamento della base sociale delle Casse di Risparmio ed utilizzare un meccanismo diverso nel reclutamento dei soci, battersi per la pubblicità delle «terne», sulla base delle quali vengono nominati presidenti e vicepresidenti e, infine, studiare i metodi migliori che consentano il collegamento effettivo tra casse ed enti locali.

g. me.

I dati del Consiglio tributario di Perugia

Sono i professionisti i «poveri» per il fisco

Per il '76 architetti, ingegneri e commercianti dei negozi del centro denunciano un reddito autonomo medio di cinque milioni - I risultati saranno trasmessi all'ufficio imposte dirette

PERUGIA — Una evasione, che non conta i grossi nomi a livello nazionale del «libro rosso» di Reviglio e, comunque, diffusa. Sintomo, purtroppo, di una sorta di «senso comune», del quale è esente chi le tasse le ha sempre pagate: la gran parte dei lavoratori dipendenti. Ad accertarla questa volta non è stato un ministro, ma gli stessi cittadini rappresentati dal consiglio tributario di Perugia, un organismo costituito da rappresentanti del consiglio comunale e delle circoscrizioni. I dati si riferiscono al '76 e riguardano 10 mila denunce, che escludono, per ovvi motivi, i lavoratori dipendenti. Le categorie di contribuzione sono 93, ne sono state esaminate finora 26. I primi risultati del lavoro, che il consiglio

Si dimette dal partito l'assessore socialista

TERNI — L'assessore alla cultura e al decentramento del Comune di Terni, Lauretta Resti Campilli si è dimessa dal Partito socialista italiano e ha rimesso il proprio mandato amministrativo alla direzione del PSI.

Convegno a Perugia sui «dieci anni» delle Regioni

PERUGIA — Amministratori regionali e degli Enti locali, dirigenti politici dei partiti democratici si ritrovano stamane a Perugia presso l'aula magna dell'università per partecipare al convegno organizzato dalla Lega per le autonomie e i poteri locali sul tema: «Per l'esperienza del decennio regionale alle prospettive delle istituzioni per gli anni 80». Dopo l'apertura dei lavori, di Enzo Coli, presidente regionale della Lega, ci saranno i saluti del sindaco della città Vaganelli e del rettore dell'università, Dezza. Toccherà poi al presidente della giunta regionale Marri, svolgere la relazione introduttiva. Domenico Fortunati, Carlo Gubbini, Enzo Paolo Tiberti ed Alberto Goracci, terranno specifiche comunicazioni. Le conclusioni, nel pomeriggio, saranno tratte da Armando Cossutta ed Enrico Manca, membri delle direzioni nazionali di PCI e PSI.

Speculazione dietro ai manifesti sulla casa

TERNI — Sui muri della città sono comparsi numerosi manifesti con i quali si offre assistenza per richiedere un mutuo sulla base della legge 35 che stanno per essere approvati finanziamenti a basso tasso per costruire o acquistare la prima casa. Per queste pratiche vengono richiesti compensi che vanno dalle 70 alle 80 mila lire. Si tratta di una speculazione, in quanto le domande che sono state inviate o che stanno per esserlo sono prive di ogni validità e di ogni effetto. La denuncia viene dall'UPPI. In primo luogo — aggiunge l'UPPI — è necessario che i cittadini sappiano che il Comitato per l'edilizia residenziale non ha ancora ripartito i fondi tra le Regioni. In secondo luogo si deve precisare che alle Regioni competono l'accertamento dei requisiti dei beneficiari, la concessione dei contributi.

La tavola rotonda organizzata dalla Banca Popolare di Spoleto

Una regione «cerniera» tra Nord e Sud

«La condizione perché questo avvenga — ha detto l'assessore allo Sviluppo economico, Alberto Provantini — è una politica di programmazione democratica» - Confronto fra governo, Regione, impresa e sindacato per una crescita industriale

PERUGIA — «L'Umbria può assolvere ad una funzione di cerniera tra Nord e Sud, ad una condizione: che si realizzi davvero in Italia una politica di programmazione democratica e che si possa in questo modo dare risposta ai gravi problemi aperti dall'energia all'inflazione, dai pericoli della recessione a un nuovo tipo di sviluppo». Lo ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico Alberto Provantini, partecipando l'altro giorno a Trevi alla tavola rotonda (insieme con il prof. Armani, vicepresidente dell'IRI, il prof. Ridolfi dell'università di Perugia, il prof. Falleri della ENSI e il giornalista Tito Cortese del TG 2), sul tema «L'Umbria regione cerniera tra Nord e Sud», organizzata dalla Banca Popolare di

Spoleto. «Con questo metodo e con questi obiettivi — ha continuato Provantini — occorre rendere protagonisti le Regioni e realizzare il raccordo concreto tra obiettivi generali della programmazione nazionale e quelli della programmazione regionale. «Noi, col nostro piano regionale di sviluppo, ci siamo mossi in questa direzione. Per primi abbiamo sperimentato la legge 183 e i piani di politica industriale, basati sul raccordo tra i piani di settore della 75 e i piani di impresa, in un confronto fra governo, impresa, sindacato e Regione», e qui erano chiare i riferimenti ai casi della «Terme» e della IBP. «L'Umbria — ha affermato — ancora l'assessore — si è presentata al confronto con

il governo, riuscendo a costruire un blocco di domande di investimento, che solo nel settore dell'energia e dell'industria ammontano a circa due miliardi». A questo proposito Provantini ha definito assurdo ed eccezionalmente grave il fatto che il ministero dell'Industria non abbia ancora approvato una sola pratica di finanziamento relativa alla legge 183, nonostante che 406 piccole industrie umbre abbiano presentato altrettanti progetti per 138 miliardi di investimenti ed oltre 22 mila occupati. «Ciò che chiediamo — ha affermato — è l'operatività, è l'attuazione dei piani nazionali, in un continuo rapporto tra piani nazionali e piani di impresa». Provantini ha poi sostenuto che se

si vogliono riconoscere delle particolarità alla situazione umbra, è nell'ambito della programmazione che si possono finanziare progetti speciali. E a ciò si accompagna un impegno che si debbono assumere in questioni come quelle viarie o ferroviarie. «Una programmazione nazionale regionale in cui ciascuno svolga il proprio ruolo: così Provantini ha riassunto la proposta della Regione. E' in questo quadro che noi stiamo adesso esaminando e che pensiamo di rendere accessibili, di pubblicare anche la parte più significativa del termine. Il centro non funzionerà soltanto come biblioteca, aperta sia di mattina che di pomeriggio, ma anche come «punto di incontro, organizzazione e confronto delle energie intellettuali» — come è scritto in un depliant di

neppure però il nord così ricco. «L'Umbria — ha detto Ridolfi — è una regione cuscinetto soltanto geograficamente e mancandole quei punti di collegamento con le altre regioni, accresce il suo stato di disagio». L'occasione della tavola rotonda è servita alla Banca Popolare di Spoleto a presentare una nuova rivista di imminente pubblicazione che tratta dei problemi economici della regione e che vuole essere una tribuna aperta a tutte le forze politiche, economiche, imprenditoriali e sociali. La presentazione ufficiale della rivista è fissata comunque per il prossimo 29 marzo, in occasione dell'assemblea dei soci della Banca Popolare convocata al Teatro Nuovo di Spoleto.

Diecimila volumi di cui duemila sono stati già catalogati. Un luogo dove incontrarsi

Un centro culturale e una biblioteca intitolati a Carlo Farini

Il movimento operaio ternano alla ricerca delle sue «radici»

Dal nostro corrispondente TERNI — Lunell sarà finalmente inaugurato il «Centro Carlo Farini». Cosa dovrà essere? Come dovrà funzionare? Nel locale, ancora freschi di vernice, accoglienti, pur dando il senso di serietà che si addice a un luogo destinato allo studio. Giovanna Petrelli, e Maurizio Benvenuto hanno illustrato le finalità per le quali è stato creato il centro, dedicato alla memoria di Carlo Farini, una delle figure più significative del movimento operaio ternano, nato nel 1895 e morto nel 1974, lasciando dietro di sé una memoria fatta di stima e di affetto che è ancora ben calda.



Carlo Farini ha lasciato anche una biblioteca ricchissima, ottomila volumi che costituiscono l'ossatura del nuovo centro. Insieme ai suoi documenti e i manoscritti di Carlo Farini che ha vissuto da protagonista tutte le tappe salienti della storia del PCI, la guerra di Spagna, la Resistenza, la Liberazione e tutte le fasi successive. Duemila dei libri lasciati sono già stati catalogati e disposti negli scaffali, che riempiono le stanze dell'appartamento che si trova al n. 25 di Corso Tacito, lo stesso che fino a poco tempo fa ha funzionato come sede della Federazione comunista e dal quale sono state ricavate sale di lettura e un salotto per tenere lezioni e conferenze. La biblioteca comprende anche altri 1500-2000 volumi lasciati da Alberto Guidi, parlamentare comunista e penalista di fama, scomparso prematuramente. Sono tutte pubblicazioni a carattere giuridico di notevole interesse soprattutto per chi si occupa di questa materia. Catalogare i libri, letti e raccolti nel corso della sua

vita, è stato come riscoprire la personalità eclettica di Carlo Farini. Conosceva bene sia il russo che il greco, e vi sono un gran numero di testi scritti in queste due lingue, tra i quali tutte le opere di Stalin e di Lenin. La sua passione per la letteratura francese, la pittura, la storia, è testimoniata da un ricchissimo patrimonio di opere che vanno dalla collezione dei romanzi di Maudsland, Zola, Balzac a tutta una serie di saggi storici. Carlo Farini era però «un uomo curioso» come ha affermato Giovanna Petrelli che ha curato la schedatura, ma curioso nel senso positivo del termine. Carlo Farini era insomma un intellettuale che non disdegnava nemmeno pubblicazioni più frivole, quelle destinate a un «bridge» ai giochi, come i bridge e gli scacchi. E' la biblioteca che rispetta la personalità e gli in-

teressi — aggiunge Giovanna Petrelli — di un intellettuale formatosi negli anni della Terza Internazionale. Ci sono moltissime pubblicazioni sui movimenti operai delle varie nazioni». Intorno all'archivio Farini, vale a dire ai suoi scritti e ai suoi documenti, c'è un notevole interesse, soprattutto da parte di storici che stanno lavorando alle ricostruzioni delle vicende del movimento operaio umbro. Lo si potrà constatare? «Sono documenti di estremo interesse», risponde Petrelli — che noi stiamo adesso esaminando e che pensiamo di rendere accessibili, di pubblicare anche la parte più significativa del termine. Il centro non funzionerà soltanto come biblioteca, aperta sia di mattina che di pomeriggio, ma anche come «punto di incontro, organizzazione e confronto delle energie intellettuali» — come è scritto in un depliant di

presentazione — che a Terni intendono cooperare per lo sviluppo della democrazia, convinte della necessità di un autonomo e critico apporto della cultura alla politica, ai partiti, agli enti eletti». C'è un comitato promotore del quale fanno parte intellettuali di varia estrazione, sindacalisti, personalità impegnate nel mondo della politica: Simone Cicciola, Sergio Sbarzella, Antonio Fiaschi, Teodoro Nanni, Anita Corbelli, Fabio Maestri solo per fare alcuni dei nomi. «Quello che manca a Terni — ha affermato Maurizio Benvenuto — è un momento in cui si possano incontrare forze intellettuali impegnate nei vari settori della cultura, alla tecnica, all'arte, dal sindacato ai partiti, alla scuola e alle istituzioni». Il centro Farini nasce per dare una risposta a queste esigenze con l'ambizioso obiettivo di essere uno strumento per consentire a que-

sta energia di lavorare intorno a un progetto che dovrà essere espressione autonoma di queste forze intellettuali, e che può dare un contributo decisivo alla crescita della città, della sua vita culturale, politica, amministrativa, sindacale». All'inaugurazione parteciperà il prof. Umberto Cerioni, docente di scienza della politica a Roma, che seguirà l'attività del centro e in autunno terrà un corso di studi sulla società di massa. Altra iniziativa imminente è un seminario su «Il tempo della politica» l'ultimo libro di Mario Tronti, che sarà a Terni l'11 aprile. Giulio C. Proietti

Nelle foto: a sinistra Carlo Farini durante un comizio a Perugia.

Chiesto d'ufficio dall'Istituto di previdenza

Fallimento per la Ilme in debito con l'INPS di un miliardo e mezzo

TERNI — I proprietari della ILME non hanno pagato i contributi all'INPS in favore di propri dipendenti per una cifra che ammonta a circa un miliardo e mezzo. La ILME è una azienda metalmeccanica, che si trova nei pressi di Stroncone, che ha dichiarato fallimento in questi giorni. E' stato l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale che d'ufficio, ha avanzato l'istanza di fallimento per lo stabilimento. Alla ILME lavorano attualmente una trentina di dipendenti. Il numero dei lavoratori è stato fortemente ridotto negli ultimi tempi: anni fa alle dipendenze della ILME ce ne erano più di un centinaio. Proprietari dello stabilimento sono Galeazzi e Giovannini, due imprenditori della zona. Alla ILME venivano effettuate lavorazioni di carpenteria e di montaggio di impianti metalmeccanici. Operazioni altamente specializzate che avrebbero dovuto garantire la prosperità dello stabilimento. Circa le cause che avrebbero portato all'attuale disastrosa situazione economica sembra vadano ricercate nella cattiva direzione aziendale. La ILME, infatti, proprio contando sulla capacità di compiere operazioni industriali altamente specializzate e su una mano d'opera ugualmente specializzata ha sempre avuto un buon numero di commesse. Molte di queste erano state prese non solo nel nostro paese ma anche all'estero. Fino ad alcuni anni fa la ILME aveva lavorato per le società Terni e Terninoss, poi aveva preferito prendere lavori da altre aziende compresa una commessa in Iran.

Da giovedì, giorno in cui è stato dichiarato il fallimento, i cancelli della fabbrica sono stati sigillati. Un ufficiale tributario e i carabinieri, inviati dal Tribunale di Terni, hanno proceduto alle operazioni di rito. Fino a poche ore prima la chiusura dei cancelli dipendenti e contributi erano rimasti riuniti in assemblea per decidere le iniziative da prendere. Al lavoratori della fabbrica deve ancora essere pagata, infatti, la liquidazione e la tredicesima mensilità dello scorso anno. A quattrocento milioni ammontava il debito della ILME, nei confronti dell'INPS fino a due anni fa. Dato il forte debito che già allora l'azienda aveva nei confronti dell'Istituto, l'INPS cercò di agevolare la direzione aziendale offrendo la possibilità di pagare ratealmente il debito. Neppure così però, e cioè scagionando nel tempo le rate, la direzione ha pagato i contributi. Questi infatti, invece di diminuire, col passare del tempo sono aumentati fino a raggiungere gli attuali insostenibili livelli. Ora con il fallimento interverrà — così come prevede la legge — il tribunale che procederà alla vendita degli impianti, il ricavato della vendita verrà utilizzato per pagare le spettanze dei lavoratori e per rifondere, per quel che sarà possibile l'INPS.

Di fatto chi pagherà concretamente i disagi del fallimento saranno i lavoratori che rischiano di non vedersi pagati interamente neppure i contributi. Una vicenda tutto sommato consueta. Quella di non pagare i contributi è infatti una prassi usata da molti dei piccoli proprietari. In questo modo si possono aumentare i propri profitti e allo stesso tempo non si corrono eccessivi rischi dal punto di vista legale.

Angelo Ammenti

Un comunicato PCI sulla vertenza dei lavoratori degli enti locali

TERNI — Il blocco delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali è un atto irresponsabile di estrema gravità. Lo afferma la Federazione comunista in un proprio comunicato diffuso ieri nel quale si dice che «il governo Cossiga si è reso responsabile di un gravissimo atto: il blocco delle trattative con le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali. «Si vuole esasperare la situazione di disagio delle categorie interessate e si vuole

Tele della scuola umbro-toscana rubate a Foligno

PERUGIA — Sei tele della famosa scuola umbro-toscana del Cinque-Seicento sono state rubate l'altra notte a Foligno, sede della pinacoteca di Foligno. Oltre ai preziosi quadri i ladri hanno rubato anche un'intera collezione di monete del XV secolo della zecca locale. Alcune delle opere appartengono a Lattanzio, figlio di Niccolò di Liberti. I ladri si sono intronati nei locali della pinacoteca dopo aver forzato la porta di ingresso ed hanno potuto lavorare indisturbati, dato che a palazzo Trinci non ci sono sistemi di allarme.

Deliberato ieri nella seduta del Consiglio comunale del capoluogo toscano

Un mutuo di 40 miliardi di lire per costruire 883 appartamenti

Oltre Firenze rientrano nel programma i comuni di Scandicci e Sesto Fiorentino - Si costituirà un apposito consorzio - Approvato il provvedimento che ristruttura uffici e servizi - Odg sulla vertenza dipendenti Enti locali

«Botta e risposta» a Novoli

Ora la voce della periferia arriva a Palazzo Vecchio

La saletta del circolo ARCI Novoli, che è anche sede della locale sezione del Pci, è strapiena quando comincia a parlare il segretario Furio Lombardi. Gli occhi di tutti i compagni presenti sono puntati sugli altri perso...

Bardazzi parla del decentramento culturale (parte in questo mese nella zona una rassegna retrospettiva di livello nazionale su Pasolini), del Vudotto all'indiano che servirà più e meglio le esigenze della viabilità una volta completata, del problema dei nomadi, che verrà risolto con la realizzazione di aree attrezzate per i nomadi...

Comincia Bardazzi, parca dell'attività del comitato di quartiere. Poi la raffica delle domande, le più varie: che cosa si intende fare dell'eroporto? Che cosa ha fatto il comune per la disoccupazione giovanile? Per i problemi della droga?...

FIRENZE - I comuni di Firenze, Scandicci e Sesto Fiorentino realizzeranno 883 nuovi appartamenti nelle zone di edilizia economica e popolare. E' stato infatti deliberato il mutuo di 40 miliardi concesso dalla Cassa depositi e prestiti e autorizzato dalla legge approvata il mese scorso.

Non meno oggi - ha aggiunto Ottati - possiamo pensare che la ristrutturazione sia la panacea di tutti i mali ma, questo sì, l'inizio e l'apertura di un ammodernamento delle strutture che da anni tutti, cittadini e dipendenti dell'amministrazione, attendiamo. Del resto il provvedimento sarà passibile di tutte le eventuali modifiche...

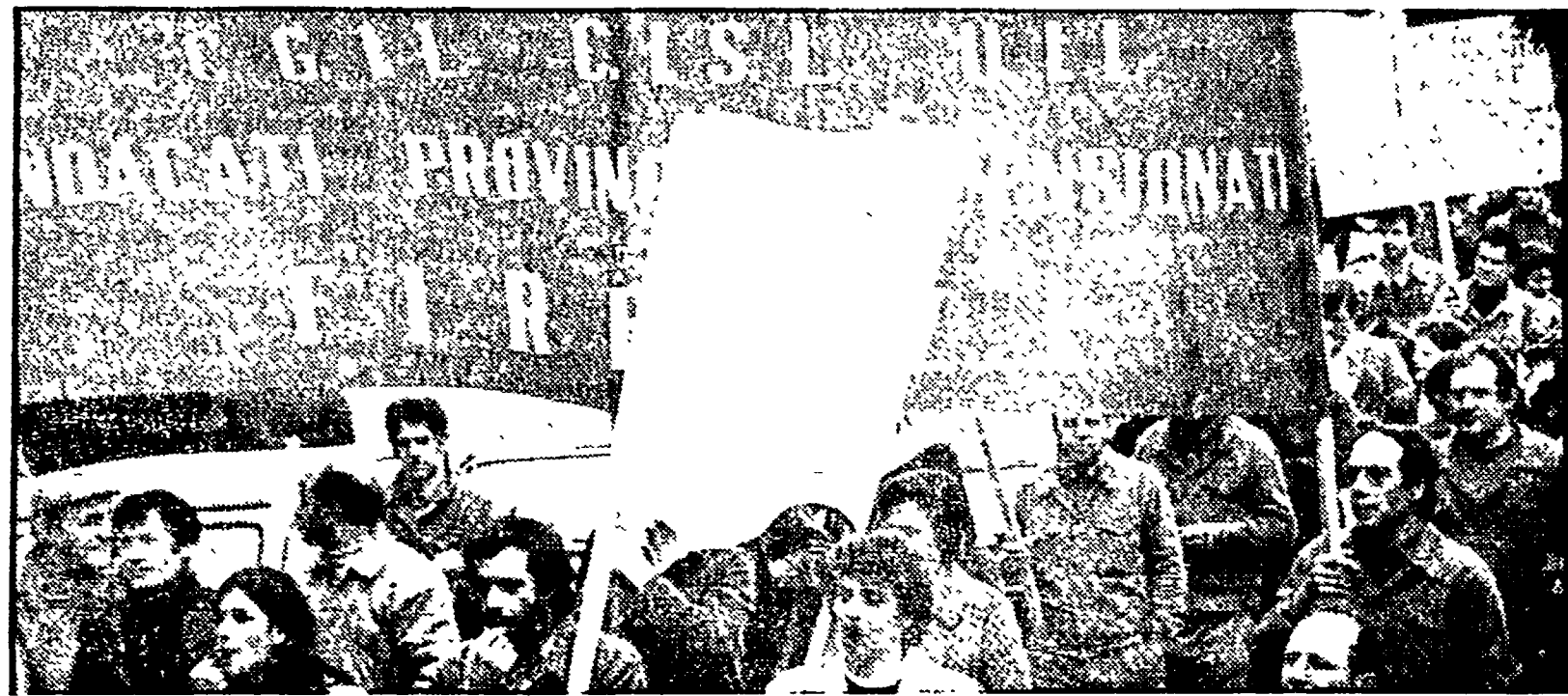
Dopo che fin dal suo insediamento la Giunta prese nelle mani le redini del problema si giunge nell'ottobre del '79 all'approvazione della prima delibera. Essa comporta lo svolgimento dell'attività comunale sulla base di programmi annuali e pluriennali in corrispondenza di cinque aree dipartimentali di intervento: assetto del territorio, economia servizi interni, servizi di istruzione e attività culturale...

to di lavoro dei dipendenti degli enti locali non può - ha affermato Ottati - non suscitare preoccupazioni. Su questo problema anzi si è espresso con un ordine del giorno votato dai tutti i gruppi l'intero Consiglio comunale. Nel documento si afferma tra l'altro che tale decisione assunta...

Il recente blocco della vertenza sul rinnovo del contratto...

Il Consiglio comunale invita pertanto il governo ad una immediata ripresa delle trattative e fa voti perché si giunga ad una sollecita soluzione positiva. L'ordine del giorno è stato sottoscritto dai gruppi del Pci, Psi, Pri, Dc, Psdi e Pli.

Ieri un grande corteo per le strade di Careggi



«La mia è una vita da inferno». E' scritto in rosso sul grembiule bianco di un cane che apre il corteo degli ospedalieri che ieri ha percorso le strade di Careggi. Un corteo numeroso, al quale hanno anche aderito i consiglieri di fabbrica della Menarini e Roberts, della Fiat della Nuova Pignone, della Menarini e della Malesci, applauditi nell'assemblea che si è svolta dopo la manifestazione nell'auditorium del Cto.

propri. E' anche la dignità di chi non vuole essere preso in giro dal vergognoso atteggiamento del governo che ha prima proposto un contratto ponte in attesa dell'81 poi ha fatto slittare la vertenza sui contenuti retributivi, e infine - è l'ultima uscita nella sceneggiata di Cossiga - ha bloccato le trattative...

Oggi a Palazzo Medici-Riccardi

Convegno del Pci sulla piccola e media impresa

Parteciperà il compagno Chiaromonte - Proposte per la valorizzazione del settore

Oggi, con inizio alle ore 9, avrà luogo a Palazzo Medici-Riccardi un convegno organizzato dalla rivista «Orientamenti Nuovi» per la piccola e media impresa (mensile del Pci) su «Le proposte dei comunisti per la valorizzazione della piccola e media impresa».

Il convegno sarà aperto da una relazione di Paolo Cantelli, membro della segreteria regionale del Pci. All'iniziativa sono stati invitati le organizzazioni economiche ed imprenditoriali, gli amministratori pubblici, le forze sindacali.

Per quanto concerne i problemi finanziari il Pci sottoporrà alla discussione alcune linee di intervento per migliorare la struttura finanziaria dell'impresa: trasferimento a medio termine di una parte dell'indebitamento a breve delle piccole e medie imprese; incentivi fiscali per aumenti di capitali attuati con denaro fresco; introduzione di meccanismi a favore degli investimenti effettuati negli anni passati; garanzie sull'esigibilità di crediti nei confronti della pubblica amministrazione centrale e periferica.

per i vostri REGALI di Pasqua

CAVUROTTO ARGENTERIA GIOIELLERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 PREZZI PREZZI PREZZI FIRENZE VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

Decor TESSUTI PER L'ARREDAMENTO TAPPETI ORIENTALI

GIREMONI ERBORISTERIA MEDICINALE (SEMPLUICISTA) MEDAGLIA D'ORO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Passamaneria Fiorentina FABBRICA TENDE VERTICALI - GALLONI - FRANGE NAPPE - SILENT GLISS

italstile valigeria pelletteria ombrelli

Smach! BOUTIQUE IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE

FERREMENTA CECCHERINI PORTE BLINDATE SERRATURE DI SICUREZZA NOVITA' COLORI E VERNICI

CONCORDE aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento...

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare UNITA VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642 35 57



Sculture in permanenza al chiostro delle Oblate

Il suggestivo chiostro-giardino delle Oblate - con ingresso in via dell'Orto - diventerà un luogo permanente di esposizioni di scultura. Lo ha deciso l'Assessorato alla cultura del comune di Firenze.

In agitazione i lavoratori dell'Associazione minorati

I lavoratori dell'AMIG sono in stato di agitazione e difesa della propria condizione di vita e di lavoro contro i licenziamenti e i risparmi sulla pelle dei lavoratori.

Saranno assunti nuovi autisti all'ATAF

Saranno assunti nuovi autisti all'ATAF. L'ha annunciato la direzione dell'azienda al termine di un incontro con il consiglio sindacale unitario che ha fatto seguito alla firma presa di posizione dei lavoratori sui problemi degli organici.

Convegno sulle pensioni dei mutilati di guerra

Sabato 29 marzo, alle ore 9.30 presso la Casa del Mutilato di Guerra, in piazza Brunelleschi a Firenze, si riunirà il comitato regionale dell'ANMIG di cui fanno parte la prima e la seconda sezione della regione, in rappresentanza degli oltre 20 mila mutilati ed invalidi di guerra toscani.

Novanta espositori alla «Selepel»

Novanta espositori a Firenze partecipano da ieri sino al 24 marzo alla «Selepel» preselezione internazionale stagionale della pelletteria, che si svolge alla Fortezza da Basso in coincidenza con la 60ª edizione di «Pitti Donna».

Un giovane rapina un negozio di alimentari

Rapina in un negozio di generi alimentari. Un giovane di 21 anni è impescato da un borsetto contenente 800 mila lire, due blocchetti di assegni e un libretto di risparmio. E' accaduto in via Tagliarini 16 nel negozio di Ida Manzini, 53 anni, abitante a Campi Bisenzio in via Cotrone, 61.

Sciopero in tutto il compartimento ferroviario della Toscana

Martedì prossimo sciopero dei lavoratori del compartimento ferroviario di Firenze...

Presentata dai lavoratori dell'azienda

Istanza di fallimento per la IP di Calenzano

Le torbide manovre sull'intera vicenda - Un vero e proprio « giallo » fatto di sigle e società più o meno fittizie - Niente salari dal mese di maggio

I lavoratori della IP hanno presentato un'istanza di fallimento, presso il tribunale di Prato...



nale di Roma, perché nel frattempo si amministra- re delegato della I-P che i sindacati revisori della società « A-Elle » avevano fatto presente di non poter mandare avanti il Consiglio di amministrazione perché i membri di quest'ultimo non avevano versato la cauzione.

Di fronte a questo vero e proprio gioco di sigle e di società, più o meno fittizie, pilotate (solo un cieco non se ne potrebbe accorgere) dal vecchio proprietario della I-P, quel tristemente famoso liquidatore di fabbriche che il Pofferi (attualmente si sta costruendo un piccolo impero in Tunisia)...

la nuova proprietà, mediante un compromesso patteggiato che puzza di imbroglio. In pratica l'« A-Elle » si impegna a versare subito i tre decimi del capitale sociale ed il resto a contratto avvenuto. Ma la nuova società non verrà mai costituita e...

peripezie, riescono a far con- vulare presso la Regione la I.P. la « A-Elle » e la Pat Finance. Tre giorni prima della data della riunione, c'è un nuovo colpo di scena: la « A-Elle » invia un telegramma per comunicare di non essere disponibile a parteci- pare all'incontro perché non ritiene più parte in causa, avendo nel frattempo trasferito il pacchetto azionario a una nuova società romana, la INMAX, costituita per l'occa- sione con un capitale di un milione da un gruppo di « palazzinari ».

Con la Direzione della multinazionale La Regione chiede un incontro per la vertenza della Solvay

Ieri a Firenze una delegazione di lavoratori dello stabilimento di Rosignano - Proposte per l'inquinamento e la tutela dell'ambiente

Si è svolto presso la sede della Giunta Regionale toscana un incontro tra il presidente Mario Leone...

e sviluppo delle attività produttive nel settore della petrolchimica e agli organici. In pratica - hanno detto le organizzazioni sindacali - la Solvay sta portando avanti un processo generalizzato di ristrutturazione che è un vero e proprio attacco al consolidamento della occupazione...

La Regione da parte sua, riferendosi in particolare alle questioni relative all'attuazione della legge 319 per la tutela delle acque dall'inquinamento, ha annunciato che non gli stadi individuate alcune ipotesi di soluzione in applicazione alla legge...



Protesta dei tassisti

Numerosi tassisti hanno protestato ieri mattina in Piazza della Repubblica contro il fatto che i posteggi normalmente loro riservati sono occupati invece dalle auto civili in sosta.

Due arresti a Pistoia per spaccio di droga

PISTOIA - Nella rete della squadra mobile pistoiese questa volta non è finito il solito pesce piccolo del mondo dello spaccio di droga.

Incidente a Trevi durante l'esercitazione

GROSSETO - Tre avari dell'aeroporto militare Baccarini di Grosseto sono rimasti feriti martedì in conseguenza di un incidente durante una esercitazione.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI TURNO - Via Calzavotti 7; via del Corso 12; via Tornabuoni 103; piazza S. Giovanni 20; via deho Studio 30; via Condotta 40; via Panzani 65; piazza Madonna 17; via Baracchini 48 50; piazza Goldoni 2; Borgognissanti 40; via Giorgi 65; via Cavour 59; via S. Gallo 143; viale Lavagnini 1; via dei Serri 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Agnolo 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; via De Amicis 21; piazza Isosani 20 anni di Montucello Amata e Roberto Cecacci; viale S. Andrea 1; via S. Niccolò 10; via S. Maria Novella; piazza S. M. Nuova 1; via Marconi 9; viale Calatafimi 2; via degli Artisti 1; via Bolzese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 41; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11/13; via S. Niccolò 58; piazza S. Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 75; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 107; via Panciatichi 94; via del Guarnello 51; via Q. Sella 31/b.

padellone del 1700, alla « grande friggitoria di alcuni cantinieri di impasto ». Alle 23 chiusura del Castello. Anche a Serpelle, dove la festa prenderà il via alle 16 di oggi, domani alle 15,30 esibizione della banda musicale di Sesto Fiorentino. La festa di S. Donato, che si svolge domani, oltre, naturalmente a « frittelle a volontà », prevede anche un « sgarpinato » fra gli ulivi.

FRITTELLE Oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18,30, per iniziativa della federazione fiorentina del PCI, al circolo Vecchio Mercato, in via Guelfa 61, si terrà un pubblico dibattito sul tema: « Discussiamo degli asili nido: gestione sociale - Partecipazione - Ruolo del personale ».

SIRENA advertisement featuring a car and text: SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI.

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI. SIRENA advertisement with contact info.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA listings including Ariston, Manzoni, Corso Supersexy Movies, Excelsior, FULGOR SUPERSEXY MOVIES, GAMBIRIUS, MODERNISSIMO, DEON, PRINCE, SEXY EROTIC HARD CORE, VERDI, ADRIANO, ALDEBARAN, ANDROMEDA, OLLO, GIARDINO COLONNA, CAVOUR, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (Galluzzo), ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, SPAZIO CULTURALE, ASTRO, ESPIERO, VIOLA, FLORIDA, ROMITO, NUOVO (Galluzzo), SPAZIO CULTURALE, CASALINO, CASALINO (Galluzzo), C.D.C. COLONNATA, CINEMA ROMA (Peretola), CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, UNIVERSALE D'ESSAI, ALBA, GIGLIO (

Livorno: il ruolo insostituibile di questi strumenti nella vita della città



LIVORNO - Da pochi giorni a Livorno si è concluso il secondo convegno annuale sul decentramento...

Con le circoscrizioni il Comune è più vicino

A colloquio con l'assessore Mario Baglini dopo il convegno sul decentramento

Quanto è cresciuta la partecipazione - La presenza dei consiglieri - L'iter degli atti amministrativi

scelte del governo locale è effettivamente e proporzionalmente aumentata con il decentramento amministrativo?

Decentramento e partecipazione sono due cose diverse. Ma anche tra loro profondamente connesse.

Questa realtà, che pure è il risultato di una fase iniziale ed è quindi ancora lontana da quella che potrà essere costruita negli anni prossimi ed esprime un livello di partecipazione democratica nella città di gran lunga superiore al passato...

Non si possono costituire organismi di democrazia che poi non funzionano, perché le conseguenze di ogni fallimento ricadono su tutta la democrazia...

Il giudizio che è stato espresso dai rappresentanti di tutte le circoscrizioni dell'Amministrazione Comunale, delle forze politiche è stato largamente positivo ed ha sottolineato la portata del passaggio dei vecchi consigli di quartiere ai nuovi Consigli di Circoscrizione eletti direttamente dai cittadini.

C'è un dato fondamentale che è emerso con grande evidenza: le circoscrizioni hanno ormai assunto un ruolo insostituibile nella vita della città, nella gestione di grandi servizi essenziali (scuole, servizi socio-sanitari, verde, etc.), nella promozione della partecipazione...

chi si pone questi problemi, perché se ne ricava che sia l'estensione della democrazia propria il contropeso...

Quando si arrivasse alla conclusione che sempre maggiore democrazia significa sempre maggiore efficienza...

D'altronde l'esperienza delle circoscrizioni dimostra proprio il contrario: la rapida adesione che esse sono in grado di esprimere...

Per il resto non c'è sovrapposizione di decisioni di organismi diversi: nelle materie loro delegate, decidono le circoscrizioni e solo loro.

Il Comune e le circoscrizioni hanno fatto il possibile per rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza di questi nuovi strumenti di diretta gestione del territorio di cui possono appropriarsi?

Ha già detto che c'è stato un grande balzo di qualità e di quantità nella partecipazione. Però, anche nel corso del convegno, le circoscrizioni hanno dimostrato di avere acute la consapevolezza della necessità di andare avanti e di fare di più.

La crescita della democrazia comporta anche alcuni problemi. L'iter di un atto amministrativo, per esempio, si conclude oggi in tempi più lunghi perché deve essere vigilato ed approvato da più organismi.

Non sono d'accordo con chi si pone questi problemi, perché se ne ricava che sia l'estensione della democrazia propria il contropeso...

Nuove preoccupazioni per l'economia amiatina

E ora anche le pelletterie cominciano a perdere colpi

Si stanno manifestando i primi segni di crisi in un settore che tirava - Sospensioni di lavoro e qualche minaccia di licenziamento - Un convegno del PCI



PIANCASTAGNAIO - Finora ha tenuto bene dando un po' di fiato all'economia amiatina che è alquanto asfittica. Da qualche tempo, però, il settore delle pelletterie (una trentina di aziende artigiane) sta mostrando la crisi: sospensioni dal lavoro e qualche minaccia di licenziamento agli operai.

Sono i primi segni di una crisi che potrebbe rischiare di allargarsi compromettendo ancora di più la già precaria situazione economica dell'Amiata.

Per cercare di trovare quanto prima una soluzione il comitato di zona del PCI ha organizzato un convegno in cui si è fatto un "check-up" al settore delle pelletterie e sono presenti amministratori (il convegno si è svolto nella sala del comune di Piancastagnano).

Per cercare di trovare quanto prima una soluzione il comitato di zona del PCI ha organizzato un convegno in cui si è fatto un "check-up" al settore delle pelletterie e sono presenti amministratori (il convegno si è svolto nella sala del comune di Piancastagnano).

Per cercare di trovare quanto prima una soluzione il comitato di zona del PCI ha organizzato un convegno in cui si è fatto un "check-up" al settore delle pelletterie e sono presenti amministratori (il convegno si è svolto nella sala del comune di Piancastagnano).

Per cercare di trovare quanto prima una soluzione il comitato di zona del PCI ha organizzato un convegno in cui si è fatto un "check-up" al settore delle pelletterie e sono presenti amministratori (il convegno si è svolto nella sala del comune di Piancastagnano).

Per cercare di trovare quanto prima una soluzione il comitato di zona del PCI ha organizzato un convegno in cui si è fatto un "check-up" al settore delle pelletterie e sono presenti amministratori (il convegno si è svolto nella sala del comune di Piancastagnano).

trare nelle aziende medie del lavoro soltanto 14 imprese: ben 10 aziende non hanno ritenuto opportuno aderire alla convenzione. E dire che i rischi per chi lavora la pelle non sono pochi: esposizione ai solventi, rumore, uso di plastificanti, monotonia, stress, posizioni obbligate. Gli effetti, fino ad oggi, non hanno portato fortunatamente a conseguenze drammatiche, ma in provincia di Siena si sono registrati esempi dovuti alla polinevrite da collanti, la malattia che è più facile contrarre per chi lavora nel settore della pelle.

Al termine del convegno organizzato dal PCI - cui hanno partecipato diversi artigiani pelletteri ed anche molti dipendenti delle 28 aziende - ci si è dati appuntamento per ritrovarsi di nuovo. Gli imprenditori vogliono discutere fra di loro le

indicazioni scaturite dal convegno per poi confrontarsi con le forze politiche e con gli enti locali per cercare tutte le strade per evitare che una delle poche attività produttive rimaste sull'Amiata (per la quale si potrebbero intravedere altre prospettive di sviluppo) non affondi, come purtroppo sono affondati altri settori.

Sandro Rossi

Vi presentiamo Tiburzio, nuovo consigliere PSDI ad Agliana

Cari elettori ci sono anch'io!

Ci è capitata fra le mani una lettera perleno curiosa, inviata da Mario Tribuzio, nuovo consigliere socialista del comune di Agliana ai lavoratori e pensionati degli enti locali del suo comune. Vale la pena di leggerla. « Cari amici, dice la missiva - come certamente avrete appreso da "La Nazione" (e perché poi? n.d.r.) - sono insediato dal 1° febbraio nel consiglio comunale di Agliana, in rappresentanza del Partito Socialista Democratico Italiano.

Molti di voi mi conoscono e sanno che sono impegnato presso l'INADL - gestione Previdenza - di Pistoia, e che sono sempre disponibile per cercare una soluzione, nel limite delle mie possibilità, a quei problemi di carattere commerciale e non di carattere produttivo-industriale.

Insomma le imprese pelletterie dell'Amiata rischiano di rimanere per lo più in balla di se stesse. Allora l'unica strada per trovare la forza necessaria per affrontare il mercato resta quella di consorzarsi. Un primo tentativo è già stato compiuto, ma il consorzio dei pelletteri non è riuscito. E allora, nonostante l'assistenza e anche il sostegno finanziario erogato dalla Regione Toscana.

Con questa analisi e con la necessità di dare forza ad un consorzio che metta assieme almeno un nucleo di aziende della pelletteria è stato raggiunto un accordo anche Roberto Garavini, estensore del progetto Amiata della Regione Toscana, che ha partecipato al lavoro del convegno del PCI.

«L'unica soluzione valida - secondo Garavini - è che gli artigiani, il gruppo, progettino modelli, investano in attrezzature, costruiscano in comune le stesse aziende artigiane non c'è, spesso, unità di intenti e di vedute: insomma non si può contare su un mercato soltanto di tirare acqua al proprio mulino mettendo a parte i problemi generali del settore e della zona.

D'altra parte la situazione del settore delle pelletterie dell'Amiata vede un grande spezzettamento delle aziende secondo una analisi delle organizzazioni sindacali. Il fra Piacastagnano e Abbadia esistono 23 aziende della pelletteria (25 a Piacastagnano, 2 ad Abbadia). La situazione degli occupati vede 103 apprendisti, 66 operai qualificati. Il settore è specializzato. Inoltre su 28 aziende solo una supera i 10 dipendenti: quattro aziende hanno 10 dipendenti, una ha 9 dipendenti inferiori con molte aziende con 3, 4, 5 dipendenti e due aziende hanno solamente due dipendenti (apprendisti). Questi dati mettono in chiara evidenza una grande frammentarietà delle aziende.

Esistono palesi divergenze anche fra azienda e azienda. Questa tendenza si è chiaramente manifestata in occasione di una indagine compiuta dall'Istituto di Medicina del Lavoro sui rischi (e quindi su come prevenirli) che comporta il lavoro nel settore della pelletteria. La convenzione per gli interventi è stata firmata solo nell'ottobre scorso e si sono dichiarati disponibili a fare en-

«modestamente» possiamo consigliare? Che prendi senz'altro ancora in mano la penna, che c'è tanto da fare: i suoi concittadini aspettano ansiosi la lettera nella quale sancirà che per gli aglianesi la riforma presidenziale è cosa fatta. Tribuzio ci sembra un po' il Rivera che arrivò di un famoso scontro fra Italia e Brasile a partita praticamente finita. Lui sostituisce in questo spaccato di vita amministrativa quel Nicola Cariglia che si è distinto per la sua assenza dalle sedute del Consiglio Comunale. Anche lui, probabilmente, non aveva molto da dire. Un'ultima domanda occorre porsi: è meglio un socialdemocratico che non c'è mai o uno che c'è e - in più - scrive anche delle lettere? « Ai posteri l'ardua sentenza » - diceva un tale, che non era nemmeno iscritto al PSDI.

Marzio Dolfi

Un progetto che si inserisce negli interventi della Regione

In Valdichiana sviluppo vuol dire irrigazione

Il completamento dell'invaso di Montedoglio - Necessario iniziare i lavori per l'adduzione dell'acqua che verrà condotta attraverso la prevista galleria di Valico e la costruzione degli invasi minori

CORTONA - Il progetto agrozoologico dell'Amiata, insieme al progetto Amiatina, si inserisce in una serie di interventi della Regione Toscana volti a creare le condizioni in cui, attraverso l'uso programmato e la piena valorizzazione delle risorse presenti nel territorio, si assicuri i presupposti per lo sviluppo della Toscana meridionale.

Così, il compagno Gianfranco Bartolini, vice presidente della Giunta Regionale, ha concluso il suo intervento alla fine di una intensa giornata di dibattito che, a Cortona, il PCI ha dedicato a questo problema. Sul progetto Valdichiana il dibattito e il lavoro è comunque iniziato da tempo e sono già stati messi a punto gli strumenti operativi, politici e tecnici, necessari a far camminare questa ipotesi di programmazione nel territorio.

E già insediato da mesi il comitato politico organizzativo che assicura la direzione unitaria del progetto ed è anche al lavoro un nutrito gruppo di tecnici coordinati nel loro impegno dall'Ente di sviluppo regionale. E parlando di questi dati positivi che il PCI ha voluto, con l'incontro di Cortona, definire un suo autonomo contributo

attorno ad alcune questioni che si pongono come centrali e decisive nell'elaborazione e gestione del progetto.

In primo luogo l'irrigazione della Valdichiana e i problemi urgenti e drammatici della bonifica idraulica. L'irrigazione di questa vallata è infatti uno degli interventi fondamentali previsti nel progetto agrozoologico e come tale inserito dalla stessa Regione nel suo programma pluriennale. Irrigazione in questa fase riguarda non solo il completamento dell'invaso di Montedoglio, ma anche la possibilità concreta di iniziare in tempi brevi i lavori per l'adduzione dell'acqua in Valdichiana attraverso la prevista galleria di Valico e la costruzione degli invasi minori. Su questo problema il dibattito ha registrato l'azione svolta positivamente dalla giunta regionale in questi mesi, azione che ha permesso di mantenere aperto il confronto con le altre regioni interessate partendo dalla riaffermazione dell'uso.

Sia nella relazione, che nelle conclusioni di Bartolini, si è auspicato di continuare sulla strada intrapresa e di trovare sempre maggiori punti di intesa con le altre regioni

su questo importante problema della diga di Montedoglio e contribuire per quanto possibile a dare alle popolazioni toscane ombre e romane le risposte che esse si attendono per garantire una corretta ed unitaria gestione del bacino del Tevere.

Il dibattito è stato ampio anche sul tema della bonifica idraulica o idrogeologica del territorio della Valdichiana. Questo problema è molto avvertito nella zona interessata al progetto, perché indubbiamente questo è decisivo per poter mantenere una capacità produttiva della terra che invece, data il dissesto esistente, si trova per alcuni mesi dell'anno letteralmente sott'acqua. Lo stesso utilizzo nel futuro dell'acqua irrigata dal Montedoglio presuppone la soluzione di questo grosso problema. Alcuni decisi passi avanti in questa direzione sono stati compiuti, sono in corso i lavori per l'importo di circa due miliardi di lire in varie opere e canali di solo della Valdichiana, sono ormai esecutive le progettazioni relative ad interventi ancora maggiori. E positivo ricordare che la Regione Toscana ha stanziato in questa direzione circa otto miliardi da utilizzarsi nel periodo 79-85 che assieme ai finan-

ziamenti che sapranno reperire gli stessi Enti locali danno il senso di un forte impegno in questo settore.

Parlare di un progetto agrozoologico, vuol dire poi parlare di tutti i problemi che in Valdichiana concorrono a determinare uno sviluppo programmatico e organico della agricoltura e non solo di essa. Il dibattito ha infatti messo a fuoco altri problemi: il centro carni di Chiusi, lo zuccherificio di Castiglion Fiorentino, le strutture cooperative, i programmi settoriali per ogni cultura, gli interventi per la montagna fino al problema dell'occupazione giovanile nelle campagne ed i problemi della formazione professionale. Ad ognuno di questi aspetti si è dato spazio nel dibattito e nelle conclusioni di Bartolini ricavano anche preziosi contributi alla fine della elaborazione complessiva dello stesso progetto.

Ma la questione veramente centrale, almeno in questa fase di avvio del progetto, a cui lo stesso Bartolini ha dedicato gran parte delle sue conclusioni riguarda il rapporto tra progetto agrozoologico e programmazione regionale. La posizione politica e culturale cui fa riferimento la Regione Toscana

nel suo programma pluriennale di sviluppo è giustamente quella di privilegiare la programmazione delle economie per progetti di intervento. Alle azioni progettuali, come quella della Valdichiana, è affidato dalla regione il ruolo di strumenti di avvio per interventi organici e definiti funzionali poi in generale allo sviluppo dell'intera Regione.

Bartolini ha quindi sottolineato la necessità di raccogliere le varie azioni progettuali del piano agrozoologico ai programmi indicati nei bilanci pluriennali e annuali della Regione.

Ma questo da solo non basta, occorre sviluppare il momento partecipativo, elaborato costruire con tutti coloro che vogliono contribuire alle scelte di piano un rapporto che sappia generare anche da parte degli operatori privati una nuova imprenditorialità.

Da qui bisogna partire, ha insistito Bartolini, non solo per conseguire obiettivi reali e possibili ma favorire processi concreti che straggano questi investimenti finanziari regionali dello Stato, della CEE e del mondo economico pubblico e privato.

Tito Barbini

Advertisement for BOILER atmosferico and Stanzani Giuseppe. Includes text: 'Domani incontro con Chiaromonte a Viareggio', 'Occasione VENEDI Impianto da stampa OFFSET', 'SOLE VENTO LUMINOSITA' PIOGGIA TRASFERISCONO ALL'ACQUA L'ENERGIA DELLA NATURA', 'Stanzani Giuseppe', 'Concessionario per le province di GROSSETO e SIENA STUDIO E PROGETTAZIONE IMPIANTI Zona Industriale FOLLONICA TEL. (0566) 51.287'.

La domenica calcistica presentata da Moreno Roggi

L'Ascoli a Campo di Marte Partita chiave per il Pisa

Un grande Antognoni spera di trascinare la Fiorentina alla vittoria Per i pisani un ostico Vicenza - La Pistoiese a Bari Derby Livorno-Empoli - In trasferta Prato e Rondinella

La Fiorentina, oltre al Consiglio di amministrazione, ha ritrovato un grande Antognoni. Sabato scorso a Milano, nella gara internazionale che vedeva gli azzurri affrontare l'Uragua, ho patito un freddo tenendo ma...

La Fiorentina, oltre al Consiglio di amministrazione, ha ritrovato un grande Antognoni. Sabato scorso a Milano, nella gara internazionale che vedeva gli azzurri affrontare l'Uragua, ho patito un freddo tenendo ma...

La Fiorentina, oltre al Consiglio di amministrazione, ha ritrovato un grande Antognoni. Sabato scorso a Milano, nella gara internazionale che vedeva gli azzurri affrontare l'Uragua, ho patito un freddo tenendo ma...

La Fiorentina, oltre al Consiglio di amministrazione, ha ritrovato un grande Antognoni. Sabato scorso a Milano, nella gara internazionale che vedeva gli azzurri affrontare l'Uragua, ho patito un freddo tenendo ma...

Quattro mesi ricchi di iniziative culturali a Castelfiorentino

CASTELFIORENTINO - Musica e cinema, sport e beni culturali e artistici: quattro distinti filoni per vivacizzare la vita di Castelfiorentino in questa primavera. Da marzo a giugno - con varie appendici, prima e dopo - le «occasioni culturali» si rincorrono da una settimana all'altra ininterrottamente.



Primavera di sport cinema e altre cose

Si comincia con le visite guidate per giovani ed anziani per finire con una mostra sull'arte nel 6-700 In giugno le Valdesiadi La storia della città attraverso le fotografie

Il primo posto spetta di diritto alle «visite guidate»: non perché siano in assoluto, più importanti o qualificate, ma perché senza dubbio hanno il grande pregio dell'originalità e della novità. Sono, come ben dice il nome, gite in quattro città toscane, durante le quali saranno illustrati i monumenti, le opere d'arte, i monumenti principali della loro storia.

Nel settore musica il programma prevede quattro o cinque concerti nelle scuole, al mattino, per gli alunni delle quinte classi elementari, delle medie e dell'istituto professionale. Sette concerti, alla sera, uno per ogni venerdì dal 21 marzo al 16 maggio: sono i «venerdì musicali», dedicati un po' a tutti gli aspetti di questa forma di espressione: dalla musica medioevale, a quella lirica, sinfonica, da camera, contemporanea, popolare (quest'ultima con Giovanni Marini, in piazza Gramsci, il primo maggio). Due dei sette spettacoli Saranno eseguiti dagli allievi della scuola comunale di musica di Castelfiorentino.

gare di pallacanestro, pallavolo, calcio, tennis, tamburello, nuoto, atletica leggera ginnastica correttiva, formativa e artistica: ciò che più interessa, ovviamente, non è certo la competizione in se stessa, ma l'intera attività che ne è il presupposto e la condizione. Saranno organizzati anche due dibattiti (uno per la presentazione delle proposte di legge sulla riforma dello sport, l'altro sugli enti di promozione sportiva e sull'importanza dell'attività motoria per i ragazzi) ed una mostra fotografica su «Il giovane e lo sport».

Altri appuntamenti. La presentazione della guida bibliografica su Castelfiorentino; un incontro con i vincitori delle due borse di studio per ricerche sulla storia di Castelfiorentino e con i membri della commissione esaminatrice; una giornata su «La fotografia e la storia locale», in cui si parlerà anche della preparazione di un catalogo di fotografie su Castelfiorentino, di ieri e di oggi; un dibattito su «Storia e vicende artistiche della Chiesa di Santa Verdiana» (la stessa Chiesa, nel 1981, sarà al centro di una mostra sull'arte nel 600 e nel 700 a Castelfiorentino, organizzata dalla Regione, dalle autorità ecclesiastiche e dalle soprintendenze).

Tutto qui. Ce ne è abbastanza, per dire che i prossimi mesi saranno ricchi di contenuti culturali. Le scelte, d'altra parte, non sono state casuali, ma hanno cercato di rispondere alle esigenze ed agli interessi più diffusi tra la popolazione di Castelfiorentino; per la programmazione, l'amministrazione comunale si è rivolta direttamente alle consulte ed ai comitati che raccolgono enti ed associazioni locali che operano nei campi dello sport, della musica e del cinema.

Fausto Falorni

La « Poule » A di basket

Giorno della verità per il « Leone Mare »

Con gli incontri di domenica termina il girone di andata della « poule A » di basket. Finora però solo il Leone Mare sembra in grado di potersi inserire con autorità nel discorso promozione. Gli uomini di Roberto Raffaele conducono la classifica in coabitazione con il Fiat, le Cantine Riunite di Reggio Emilia ed il Simod Padova.

Domani dovranno vedersela con la Cbm Parma, che dopo un inizio di campionato ad ottimo livello, sta ora attraversando un periodo non troppo felice, avendo perso alcuni incontri casalinghi ed avendo all'attivo solo sei punti in classifica. L'incontro comunque, nonostante il Leone Mare stia attraversando un momento di ottima forma, non è da prendersi sotto gamba.

Una vittoria in trasferta dei livornesi potrebbe definitivamente lanciarsi verso la conquista di un posto nel play-off che assegneranno la promozione in A2. La concentrazione e l'esperienza non sembrano far più difetto agli uomini di Raffaele, che in più di una occasione, specialmente in trasferta, sono riusciti a strappare i due punti proprio sul filo del rasoio, dimostrando di aver acquisito quella mentalità vincente necessaria per centrare l'obiettivo della promozione.

Stesso discorso vale per la Polenghi Firenze, che dopo aver conquistato il proprio obiettivo della permanenza in serie B, aveva dato l'impressione, all'inizio di questa « poule », di poter dire qualcosa anche per la promozione. Ma ciò non è possibile se si perdono gli incontri casalinghi. La squadra di Petruzzelli sta ancora cercando a farsi spazio alternando grosse prestazioni ad errori. Domani potrebbe avere un momento fra le mani, se non altro il Rasoio e non è da escludere che i livornesi non debbano assistere ad una nuova sconfitta interna.



600 ragazze mercoledì in pista allo stadio

Mercoledì allo Stadio Comunale di Campo di Marte si terranno le finali delle prove su pista del dodicesimo «Torneo di Firenze» con la partecipazione di 600 ragazze. La manifestazione interscolastica di avviamento all'atletica leggera femminile - organizzata dal CUS Firenze con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport del comune di Firenze - giunge così alla sua fase finale. Ben 5.400 ragazze hanno preso parte all'iniziativa, di cui 2.670 alle prove di campestre e 2.730 a quelle su pista.

Gli istituti fiorentini e della provincia che hanno aderito alla manifestazione sono stati 61 tra scuole medie inferiori, prima superiore e V elementare, dimostrando una piena disponibilità a conoscere ed iniziare l'atletica leggera.

Nota più all'estero che in Italia il nome di Gary Bertini (direttore che, a dispetto del suo italianissimo cognome, vanta origini russe) è approdato al teatro Comunale dove prosegue la stagione sinfonica 1979-80. Anche lui - come il suo predecessore Neuhold - ha diviso in due il programma presentando Beethoven nella prima parte e potendo Bartok per finire.

Simili nella combinazione degli autori e stranamente vicini sono sembrati pure sul piano interpretativo. Tanto discutibile in Beethoven quanto apprezzabilissimo per Bartok, quello - per intenderci - della difficilissima suite tratta dal balletto « Il Mandarino meraviglioso » (meglio sarebbe dire « miracoloso », secondo la traduzione più esatta dell'aggettivo esodato) è immediatamente introdotto nel clima beethoveniano con la celebre ouverture per l'« Egmont » di Goethe, che si dipanava fra incertezze d'intonazione e inconcepibile « fiacchezza » di portamento, ecco Bertini alle prese con il « Concerto n. 4 in sol maggiore » per pianoforte e orchestra dove, per la parte solista, era stata invitata una delle tastiere più adolescenti che possano già vantare fama internazionale: Alexander Lonquich.

Popolarissimo anche in Italia per aver vinto nel 1977 il premio « Casagrande » di Terni, il pallido, efefebico, biondissimo artista tedesco, accolto da incerti applausi, ha attaccato la partitura infarcendo di madreperlacee ricchezze ornamentali.

Belissime da sentire (lievi incertezze qua e là non guastavano l'insieme della sua interpretazione), ma francamente, alla fine, prive di quel mordente che fa di Beethoven l'uomo diverso da Haydn e da Schubert (si pensi all'aggressività della cadenza nel primo tempo qui ridotta a uno stupefacente esercizio d'abilità pianistica).

Arrivati a Bartok, ecco il rovesciamento della situazione. Capolavoro indiscutibile della musica del novecento secondo (solo di

Il «Mandarino meraviglioso»

Bertini dirige Bartok sulle orme di Neuhold

« sacre ») la partitura, sotto la guida di un Bertini quanto mai preciso e sensibile, si è delineata in tutta la sua tortuosa vicenda strumentale, ricca di profonda drammatizzazione e di penetranti colori ritmico-strumentali. Le difficoltà non si contano per i frequenti scarti dinamici, la continua tensione interna, il fraseggio mobilissimo che fa di ciascun strumento un protagonista, perfettamente funzionale al gesto « coreografico » (per questo, a mio giudizio, il « Mandarino » è pressoché inscindibile dalla sua realizzazione in forma di danza), alla stupefacente sintesi espressiva degli eventi.

Lodevolissima l'esibizione della nostra orchestra in ogni settore e, ripeto, qui senza mende la prova di Bertini. Inespugnabili quindi, quanto ingiusti, gli scarsi applausi al termine, poco più che di cortesia e con una gran voglia (più del solito, per una pessima abitudine tutta italiana) di girare le terga per raggiungere in fretta il guardaroba.

Da stasera « Le notti bianche » all'Alfieri Questa sera alle ore 1 dopo l'ultimo spettacolo prende il via una simpatica iniziativa di primavera. « Le notti bianche dell'Alfieri » promossa dalla cooperativa l'Atelier al cinema Alfieri.

Marcello De Angelis

I concerti del G.A.M.O.

Impegno tecnico, ma anche poesia alla serata Dorian Wind Quintet

Al Cenacolo di S. Croce continuano con grande successo di pubblico i concerti organizzati dal Gruppo Aperto Musica Oggi (G.A.M.O.) che svolge la sua attività da un mese circa. Con grandissimo piacere abbiamo ascoltato l'altra sera un eccellente complesso americano di strumenti a fiato, il Dorian Wind Quintet, che ha dato senza dubbio una prestazione di prim'ordine. Il programma presentato da questi bravi, simpaticissimi strumenti - che sono: Karl Kraber flauto, Charles Kuskin oboe, David Jolley corno, Jane Taylor fagotto e Jerry Kirkbirde clarinetto - era quanto mai vario ed eterogeneo.

Tutta americana la prima parte, dedicato al neoclassicismo di Elliot Carter (Woodwind Quintet), ai guizzanti giochi timbrici di William O. Smith (Five Pieces for Flute and Clarinet) ed allo sperimentalismo di Richard Trythall (Variations on a Theme of Haydn): in questo brano dobbiamo segnalare l'interessante contrapposizione tra il discorso sostenuto dai cinque strumenti, che eseguono le diverse variazioni del tema di Haydn (lo stesso tema sfruttato da Brahms in uno dei suoi più celebri lavori sinfonici) e le roboanti sonorità diffuse da un nastro magnetico, contrasto che si ricomponne nella trionfante esposizione finale del tema stesso.

Il lavoro di Trythall era forse il più ardito di un programma che, nella parte conclusiva, si dibatteva tra moderata modernità (il Quintetto di Villa-Lobos e le Six Bagatelles di un Ligeti ancorato al neoclassicismo ed alle nostalgie tonali) e la vivace, umoristica vena di un'opera giovanile di Luciano Berio: Opus Number Zoo: Children's Play (1951) che richiede agli esecutori non soltanto un non trascurabile impegno tecnico, ma li obbliga anche a recitare ritmicamente dei testi poetici di Rhoda Levine.

Il Dorian Wind Quintet se l'è cavata benissimo, con una straordinaria bravura tecnica e con spessori timbrici turgidi e taglienti. Successo vivissimo.

Alberto Paloscia

ALCUNI ESEMPLI

MOBILI

- CAMERE DA LETTO COMPLETE da L. 140.000
SALOTTI COMPLETI » » 120.000
SOGGIORNI » » 180.000
PORTA TV » » 12.000
ARMADI GUARDAROBA » » 250.000
SALE DA PRANZO » » 499.000

ELETTRODOMESTICI

- LAVATRICI PHILCO da L. 175.000
LAVATRICE CANDY mod. 133 L. 180.000
LAVATRICE ARISTON mod. L.B. 410 L. 180.000

ED INOLTRE:

- LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI/
CONGELATORI E CUCINE DELLE
MIGLIORI MARCHE

Loc. MOLIN NUOVO
CHIESINA UZZANESE (PT)
TELEFONO 0572 - 48242



Amministratore Unico
CINELLI FRANCO

IL + PER - QUESTO IL NOSTRO MOTTO

TV BIANCO E NERO E COLORE - HI-FI ALTA FEDELTA' - VIDEO-
REGISTRATORI - AUTORADIO - GIOCATTOLE - CASALINGHI - BICICLETTE - LAMPADARI - VALIGERIA ED ALTRI ARTICOLI
CHE SODDISFERANNO LE VOSTRE ESIGENZE A

PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI

5.000 mq DI MOSTRA ED UNA EQUIPE DI VENDITORI
CHE VI CONSIGLIA' COME SPENDERE BENE IL

VOSTRO DENARO

PROPONENDOV I L'ACQUISTO DI PRODOTTI CON
MASSIMA GARANZIA

SOLO VENENDOCI A TROVARE
VE NE RENDERETE CONTO

Domani al Mediterraneo il discorso conclusivo di Ingrao

Si apre stamane alla Mostra l'assemblea regionale del PCI

I lavori si svolgeranno nel salone dei Congressi - Si conclude una fase del dibattito aperto con il comitato regionale di febbraio - I contributi alla discussione delle pagine dell'Unità - Le indicazioni per l'accesso

Stamattina, alle 9.30, nel Salone dei Congressi della Mostra d'Oltremare, si apre l'assemblea regionale dei comunisti della Campania.

La discussione prese l'avvio all'inizio di febbraio con una impegnativa sessione del comitato regionale del partito. Essa si è poi sviluppata in decine di assemblee di sezioni e di zone.

sono stati ben più numerosi e cogliamo l'occasione di ringraziare coloro che li hanno inviati, scusandoci se non siamo riusciti a pubblicarli per ragioni di spazio.

Assegnati dal Comune gli 860 appartamenti

Da lunedì fino al 10 aprile prossimo i sorteggi per l'attribuzione definitiva delle case - Ora bisogna incalzare l'IACP affinché consegni gli alloggi entro maggio

«Così la casa diventa definitivamente nostra; non potranno più togliercela». Nel teatro della Casa del popolo a Milano c'è aria di festa.

nome dell'Intercomitato», esordisce: «Gli 860 alloggi li abbiamo avuti grazie alla nostra lotta e alla collaborazione del Comune.



Castellammare di Stabia

Assemblea permanente all'Elettromeccanica

Continua da più di due settimane l'assemblea permanente all'Elettromeccanica Stabia, un'azienda con circa cento dipendenti di Castellammare.

Comunicazioni giudiziarie a Lugo e altri dirigenti

Il pretore indaga sull'Alfasud

Dopo la denuncia sulla nocività presentata dal CdF e dalla Flm - Ipotizzato il reato di lesioni colpose gravi

Umberto Lugo, amministratore delegato e direttore generale dell'Alfasud, ed alcuni altri dirigenti dello stabilimento automobilistico di Pomigliano, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore di Pomigliano D'Arco, dott. Sergio Milioti.

to che ben il 13 per cento è affetto da otopatia professionale. Gli operai, cioè, hanno perso totalmente o parzialmente l'udito per colpa dei rumori prodotti dagli impianti.

Napoli che ordinava la rimozione delle cause di nocività accertate all'interno dello stabilimento.

ciò che ben il 13 per cento è affetto da otopatia professionale. Gli operai, cioè, hanno perso totalmente o parzialmente l'udito per colpa dei rumori prodotti dagli impianti.

muovere le cause della nocività. I termini, naturalmente, non sono stati rispettati dall'azienda. Le responsabilità dell'azienda appaiono in tutta la loro gravità.

«Dopo due anni - due lunghissimi anni di lotte e di mobilitazione - l'aspirazione di centinaia di senzatetto si sta materializzando. Ma c'è ancora un ultimo ostacolo da superare. Le case non sono state ancora completate».

Luigi Vicinanza

NELLA FOTO: un momento dell'occupazione da parte del senziato della presidenza IACP avvenuta nel febbraio scorso.

Non avrebbe assistito a dovere la sua ragazza che rischia l'aborto

Giovane picchia un medico: arrestato

L'aggressore si chiama Ciro Ansalone di 17 anni - Il medico, che lo ha querelato, è il dr. Nicola Capuano, assistente chirurgo al Nuovo Loreto - La giovane è ora ricoverata al reparto ginecologia

Ha picchiato il medico che, a suo giudizio, non avrebbe assistito a dovere la sua compagna ed è stato arrestato. Un giovane diciassettenne Ciro Ansalone si è scagliato contro il dr. Nicola Capuano, 29 anni, assistente chirurgo in servizio al pronto soccorso dell'ospedale Nuovo Loreto.

to. La ragazza che si trova incinta accusa lievi sintomi di emorragia ed è visitata dal medico in servizio al reparto ostetrico. Il sanitario le consiglia di tornare a casa e di mettersi a riposo.

a questo punto che scoppia lo spiacevole episodio. L'Ansalone s'imbatte nel medico di guardia al pronto soccorso e gli si avventa contro colpendolo al naso con una nutria scarica di piume.

Oltre 600 sono gli espositori provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo presenti al Salone Internazionale della Nautica (Nauticsud), la cui undicesima edizione verrà inaugurata oggi.

Oggi si apre l'11° Nauticsud

Costantino Colaiacomo, a

Tremilaescento sono le firme raccolte sotto la petizione dei lavoratori del porto di Napoli al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio.

Per cacciare Stefano Riccio hanno firmato 3600 portuali

Il dettagliato bollettino elaborato dalla commissione d'organizzazione della Federazione del PCI

Cifra per cifra il partito esaminato ai raggi X

Ma i comunisti conoscono i comunisti? Cos'è diventato questa così complessa, ricca, importante che si chiama partito comunista? Le trasformazioni di questi anni, l'arrivo di tante forze nuove, i compiti diversi che si sono determinati, in qual modo hanno cambiato il partito?

ziosa del partito a Napoli e in provincia. Si utilizzano i dati del '79 per tirare fuori una serie di indicazioni di estremo interesse. Se è noto infatti che gli iscritti alla Federazione comunista napoletana sono 46.288 (divisi quasi a metà tra Napoli e la provincia), meno noto è il numero delle donne iscritte.

29 su 178: la metà. Qui c'è un dato evidente e progressivo, che preoccupa e sul quale si deve intervenire. Sono 18 le sezioni invece che diffondono regolarmente «Rinascita», 35 quelle che hanno organizzato la festa della stampa comunista, 52 quelle che hanno un circolo della Fgci. 15 quelle che hanno una commissione femminile, 26 quelle ospitate in una sede di proprietà del partito.

colare, disaggregare i dati. E per far questo ne abbiamo bisogno della collaborazione delle sezioni alle quali ci rivolgiamo direttamente nell'ultima parte del bollettino.

dice Salvatore Vozza, della segreteria della Federazione napoletana - Il partito deve conoscere in che direzione concentrare i propri sforzi.

11.800 iscritti. Ora restano da fare le sezioni più deboli, quelle dieci tessere per sezione che ancora non sono state fatte. Non si può mollare proprio adesso. Dobbiamo lavorare utilizzando anche le feste pasquali, come facciamo a Natale. Entro il 14 aprile, prima che parta la campagna elettorale, dobbiamo arrivare al 100%, facendo attenzione soprattutto al reclutamento di nuovi iscritti, ancora troppo pochi (3.600). Dalla grande consultazione di massa che abbiamo in corso con i questionari noi ci aspettiamo un grosso slancio anche al testamento, per rendere realizzabile l'ambizioso obiettivo delle 50.000 tessere».

PICCOLA CRONACA. LUTTO. È deceduto il fratello dei compagni Michele e Antonio Scognamiglio cui vanno le condoglianze dei compagni della sezione ATAN. FARMACIE NOTTURNE. Zona Chiaia - Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergolino 148, S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: Via Roma 34S, Mercato - Pendine: Piazza Garibaldi 11; Avvocata: Piazza Nazario 76; Catajo Ponte Ciccio: S. Maria, Via Fara 201; S. Carlo Arenas: Via Motticelli 72; Corso Garibaldi 218; Colli Aminei: Cellulo: Servizi elettrici, della Marina Mercantile; chi spetta di esercitare una vigilanza sulla gestione del porto che, invece, non è stata attuata.

Ieri sera a Salerno nel Salone dei Marmi

Riuniti assieme consiglieri comunali, provinciali e avvocati: «No alla paura»

Al dibattito hanno partecipato numerosi magistrati - Interrogata la moglie di Giacumbi: «I terroristi erano tre, in due hanno sparato» - Il nuovo questore incontra i giornalisti - Numerose perquisizioni

Dibattito oggi alle 17

Nocera: magistrati e lavoratori discutono di camorra e terrorismo

SALERNO - Questa sera alle 17 nell'aula consiliare del Comune di Nocera si terrà un dibattito pubblico organizzato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL della sezione salernitana...

Quando due mesi fa, durante l'assemblea dei consiglieri di fabbrica al «Compan Camparo» di Nocera, si commemorò la figura dell'agente di PS Rocco Santoro, assassinato dai terroristi...

SALERNO - Sono ancora ad un punto morto le indagini per l'assassinio del notaio Nicola Giacumbi, procuratore capo della Repubblica pro-tempore...

Gli autori della grave rapina al Museo nazionale di Napoli, che rischia di sottrarre al nostro patrimonio una ingente quantità di opere d'arte...

Le condanne inferiori a quelle richieste dal PM

Furto al Museo: inflitti ventotto anni di pena

Assieme agli autori condannati anche due carabinieri che confermarono l'alibi inesistente di uno degli imputati - Furono sottratte monete di grande valore - Il bottino è stato in gran parte recuperato

Il tribunale ha invece condannato Giuseppe Iavarone a 9 anni e sei mesi...

Ma c'è stata una fuga di notizie

Il Banco di Napoli ha «congelato» i fidi

Alcuni imprenditori agevolati dallo stesso Istituto - Pratiche clientelari

Napoli comporta che chi ha finora usufruito di 250 milioni (la cifra è sempre portata ad esempio), non può utilizzare la rimanente quota...

CASERTA - Bomba sotto l'auto

Fallito attentato a delegata sindacale

CASERTA - Nel «caso» della clinica Salus di Mondragone, occupata da alcuni giorni dai lavoratori licenziati...

AVELLINO - Ieri la requisitoria del PM

Per il racket nell'ospedale chieste condanne per 11 anni

AVELLINO - Sei anni e sei mesi di reclusione e un milione di multa per il professor Antonio Tufano, primario di chirurgia presso l'ospedale civile di Avellino...

Portici - Presideranno anche l'aula consiliare

Stamane manifestazione delle operaie «Longano»

Le lavoratrici della «Longano» di Portici - una fabbrica di cappotti che ha sospeso l'attività produttiva da circa tre mesi - terranno stamane una manifestazione per le vie cittadine e presideranno, poi, l'aula consiliare...

Attivo provinciali sul terrorismo

Per lunedì 24 marzo alle ore 17.30 nei locali della Federazione comunista napoletana si terrà un attivo provinciale su «Lotta unitaria e di massa per battere il terrorismo»...

«Pace e guerra» al Circolo della Stampa

«Pace e guerra» il nuovo mensile diretto da Luciano Castellina, Claudio Napoleone e Stefano Rodotà sarà presentato a Napoli lunedì 24 marzo alle ore 17.30...

Presentato un progetto di legge dello scudocrociato

La DC si accorge solo ora del metanodotto dell'ENI

La DC si accorge del metanodotto con grave ritardo e presenta un proprio progetto di legge per la costituzione di una SPA per l'utilizzazione del gas algerino...

VI SEGNALIAMO

- Manhattan (Ritz) ● ● Rocco e i suoi fratelli (No)
TEATRI
TENDE PARTENOPE (T. 631218) Venti Jazz Club Napoli
TEATRO DELLA TANNORRA (Via Caldieri 91)

SCHERMI E RIBALTE

ACACIA (Tel. 370.871) Il lupo e l'agnello, con M. Serauti - SA
ALCYONE (Via Lombroso, 3 - Tel. 406.375)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)

Autore degli imbrogli un avvocato

Truffò monaci e generali Condannato a 4 anni

Grave condanna per l'avvocato Antonio Ausiello: la settima sezione di reclusione per truffa ed appropriazione indebita. Vittima dell'Ausiello la vedova Dina Pedrizzoli che gli aveva affidato i suoi risparmi e la liquidazione...